Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 aprile 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 176 nuova serie Fondazione: 1881

NESSUN PROGRESSO DOPO LE SPERANZE SUSCITATE DAL VIAGGIO DI U THANT A PARIGI

PUNTO MORTO NEI NEGOZIATI CON HANOI SULLA SEDE PER LE TRATTATIVE DI PACE

Segretario delle Nazioni Unite ha lasciato la capitale francese senza aver avuto alcun contatto politico Un nuovo «no» nordista alle proposte americane - Anche Kossighin a Nuova Delhi tace sull'argomento



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Il Premier dell'URSS Kossighin si è incontrato nella capitale indiana con il Primo Ministro, signora Indira Gandhi. Il leader sovietico non ha voluto rilasciare dichiarazioni circa la scelta della sede delle trattative di pace fra gli Stati Uniti e Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 21

Si è appreso che l'organo ufficiale nord-vietnamita «Nhan Dan» scrive oggi che gli Stati Uniti «stanno agendo ostinatamente e perfidamente, creando difficoltà a proposito dei contatti — aggiunge il giornale in un commento diffuso dalla agenzia di stampa nordvietnamita — essi sfidano il popolo del mondo ed il popolo degli Stati Uniti».

Il giornale, che da diversi giorni accusa quotidianamente gli Stati Uniti di «mancanza di buona volontà» e di «contraddizione», afferma che, dopo aver proclamato di essere pronti ad iniziare negoziati «in qualsiasi luogo ed in qualsiasi momento», gli Stati Uniti stanno attuando ora una «escalation» delle condizioni che essi pongono per l'inizio dei colloqui. Riferendosi alla recente proposta americana di dieci nuove possibili sedi per i contatti, il giornale afferma che con tale proposta il Governo statunitense «cerca di convincere la gente della sua «buona volontà» e mira a «corteggiare i satelliti degli Stati Uniti e ad ingannare l'opinione pubblica di certi Paesi».

In conclusione, «Nhan Dan» propone ancora una volta le due possibili sedi di negoziati suggerite dal Governo di Hanoi: «L'opinione pubblica degli Stati Uniti — afferma il giornale — chiede che il Governo statunitense dia prova della sua buona volontà smettendo di creare difficoltà ai contatti e accettando o Phnom Penh o Varsavia come sede dei contatti».

Praticamente, con questo ennesimo rifiuto da parte nordvietnamita di esaminare le proposte americane o di fare a sua volta delle proposte nuove, la ricerca di una sede per i pre-negoziati di pace nel Vietnam è giunta a un punto morto. Lo conferma anche il fatto che il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant, è partito da Parigi diretto a Teheran senza avere avuto alcun colloquio con personalità politiche francesi o nord-vietnamite.

Prima di salire a bordo del «Boeing 707» della compagnia «Air India», che lo conduce nella capitale dell'Iran per assistere alla conferenza internazionale dei diritti dell'uomo U Thant ha fatto una breve dichiarazione, confermando che, durante il suo scalo di quattordici ore a Parigi, non ha avuto «alcun contatto, salvo con le Nazioni Unite a Nuova York». Ad una domanda relativa ai motivi di tale assenza di incontri, egli si è limitato a rispondere che «nessun contatto era stato previsto». Anche a Francoforte dove ha fatto colazione all'aeroporto durante la sosta dell'aereo, il Segretario generale dell'ONU non ha fatto dichiarazioni.

U Thant farà nuovamente scalo ad Orly martedì prossimo al suo ritorno da Teheran. Le personalità del suo seguito hanno però parlato al riguardo di un semplice scalo tecnico di un'ora affermando di ritenere poco probabile che tale scalo possa fornire l'occasione di un incontro fra il Segretario generale dell'ONU e diplomatici nord-vietnamiti.

L'annuncio della sosta che U Thant doveva compiere ad Orly la scorsa notte e stamane aveva suscitato serie speranze circa la realizzazione di qualche progresso nell'ambito della spinosa scelta della sede per i «pre-negoziati» fra gli Stati Uniti ed il Nord Vietnam. Numerosi giornalisti hanno così trascorso parte della nottata e tutta la mattinata ad Orly nella vana attesa sia dell'arrivo del delegato generale nordvietnamita a Parigi, Mai Van Bo, sia di uno spostamento di U Thant che (si diceva), avrebbe potuto recarsi alla delegazione generale nordvietnamita. Si riteneva tra l'altro che nell'eventualità di un colloquio il Segretario generale dell'ONU avrebbe, forse, potuto ricevere la risposta di Hanoi circa uno dei luoghi d'incontro, Parigi in particolare, che egli stesso avrebbe suggerito a Mai Van Bo in occasione della loro conversazione dell'11 aprile. In realtà U Thant non ha fatto alcuna visita e non ne ha ricevuto alcuna, eccezion fatta per quella del suo rapresentante a Parigi, Gibson Parker.

Anche al suo arrivo a Teheran in risposta a una domanda sugli ultimi sviluppi delle iniziative di pace per il Vietnam, U Thant ha detto che tra Stati Uniti e Nord-Vietnam non vi è ancora un accordo sulla sede dei colloqui.

Anche il Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin è rientrato oggi a Mosca dopo una visita nel Pakistan e una breve sosta a Nuova Delhi, senza aver fatto alcuna dichiarazione sulle possibilità di una mediazione sovietica sulla sede dei negoziati.

Il viaggio del Primo Ministro sovietico Kossighin nel sub-continente indiano si è concluso infatti oggi con una tappa a Nuova Delhi, decisa all'ultimo momento, allo scopo evidente di non acuire fra gli indiani i sospetti di un partigiano appoggio dell'URSS al vicino Pakistan dove Kossighin si era fermato cinque giorni.

Kossighin si è intrattenuto a colazione con la signora Gandhi, Primo Ministro indiano, con la quale ha discusso per due ore tutta la gamma dei problemi internazionali correnti. Sulla possibilità che Nuova Delhi venga scelta come sede dei primi contatti fra americani e nordvietnamiti, sulla strada della pacificazione del Sud-Est asiatico, c'è stato uno scambio di punti di vista, ma nè Kossighin ne la signora Gandhi hanno voluto parlarne coi giornalisti, in una conferenza stampa di pochi minuti che ha fatto seguito al loro incontro. Kossighin si è limitato a dire ai rappresentanti della stampa che l'Unione Sovietica auspica un ulteriore ravvicinamento fra l'India e il Pakistan nel comune interesse dei due Paesi e della distensione internazionale.

Il Primo Ministro sovietico, giunto a Nuova Delhi da Karachi con un «Ilyushin - 18» dell'Aeroflot alle 10.20 del mattino, è ripartito alla volta di Mosca alle 13.15. Prima della sua partenza dal Pakistan era stato emesso a Rawalpindi un comunicato congiunto a nome suo e del Presidente pakistano Ayub Khan, nel quale è stata riconfermata la volontà di estendere la collaborazione tecnica fra i due Stati. Circa il problema del Vietnam, il comunicato ufficiale di Rawalpindi dice testualmente: «Le due parti hanno espresso profonda preoccupazione per il proseguimento della guerra. Esse hanno dichiarato che la normalizzazione della situazione nel Vietnam può essere raggiunta sulla base dell'osservanza degli accordi di Ginevra del 1954 e del riconoscimento incondizionato al popolo vietnamita di decidere da sè il proprio destino, senza interferenze esterne. L'interesse della pace universale richiede che si muovano passi per una soluzione politica del conflitto vietnamita».

Successivamente si è appreso che l'agenzia di stampa indiana «Press Trust of India» dichiara questa sera che Kossighin e la signora Gandhi hanno convenuto sul fatto che Varsavia è una sede adatta per contatti preliminari sul Vietnam. Secondo la stessa fonte, il Presidente del Consiglio sovietico ha dichiarato che l'URSS sarebbe lieta se gli Stati Uniti acconsentissero alla designazione di Varsavia come sede dei contatti col Vietnam del Nord in quanto la capitale polacca offre molti vantaggi. Tuttavia l'agenzia in questione non ha rivelato la fonte della notizia, nè essa ha avuto conferma o smentita da parte degli ambienti ufficiali di Nuova Delhi.

Infine il Ministro degli Esteri sudvietnamita, Tran Van Do, ha dichiarato oggi in una lettera al giornale in lingua inglese «Saigon Daily News» che i negoziati di pace «possono significare un autentico pericolo» per gli alleati. e sue parole riflettono il crescente disagio dei circoli di Saigon di fronte alla prospettiva di contatti fra Washington e Hanoi.

Dice il Ministro che la situazione militare sembra incoraggiante per gli alleati; i negoziati significano per il Sud Vietnam e per i suoi alleati la elaborazione di una soluzione politica del conflitto, ma per i comunisti potrebbero essere semplicemente «una parte dello spietato piano di conquista del controllo del Paese, una estensione della guerra a un altro campo di lotta».

Oggi trecento esponenti di organizzazioni politiche, religiose e sociali filo-governative, riuniti nel Municipio di Saigon, hanno espresso parere contrario a un eventuale Governo di coalizione comprendente anche i comunisti, a una «zona cuscinetto» tra Nord e Sud Vietnam ed a qualsiasi soluzione neutralista favorevole ai comunisti.

Dal canto suo, qui a Washington, il sen. Eugene McCarthy ha dichiarato che gli Stati Uniti dovrebbero dire chiaramente al Governo di Saigon che se esso non accetta l'idea di un Governo di coalizione come condizione ad una soluzione della questione vietnamita il ritiro delle forze militari americane avrebbe inizio immediatamente. McCharty ha rinnovato al Presidente Johnson il suggerimento di chiedere le dimissioni del Segretario di Stato Rusk come «gesto simbolico» dei suo desiderio di pace e di nominare al posto di Rusk il leader della maggioranza democratica al Senato Mike Mansfield.

S. D.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Una giornalista saluta il Segretario dell'ONU U Thant che lascia la capitale francese. Contrariamente alle aspettative U Thant non ha avuto alcun contatto politico con ambienti francesi o nordisti sulla sede dei pre-negoziati di pace per il Vietnam

Nelle pagine interne
PICCOLO *Sport*

UN «VECCHIO» ALLA RIBALTA
SPRINT DI VAN LOOY nella «Freccia Vallone»

GLI AZZURRI IN SEMIFINALE
Echi soddisfatti all'incontro di Napoli

OLIMPIADI DIFFICILI
ALTRA VOTAZIONE PER IL SUD AFRICA

PRIMATO VICINO
Il Pordenone passa sul campo del Portogruaro

CALCIO BENEFICO
I PUGILI BATTUTI DAI GIORNALISTI

ULTIMA VITTORIA
SNAIDERO IN SERIE A ORMAI SENZA TIMORI

TRA MENO DI UN MESE TRENTACINQUE MILIONI DI ITALIANI ALLE URNE PER LE POLITICHE

La campagna elettorale al giro di boa Stasera i risultati del «test» di Aosta

Anche se molto limitato il "campione„ che verrà fornito dai voti della piccola regione autonoma potrà offrire indicazioni e dare l'avvio a nuove polemiche - Fanfani e De Martino: due ipotesi di governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La giornata domenicale odierna ha segnato il giro di boa della campagna elettorale, entrata nella sua fase più impegnativa, quella finale. Fra poco meno di un mese infatti trentacinque milioni di italiani si recheranno alle urne. In Val D'Aosta tra oggi e domani c'è un «test» limitato ma comunque indicativo; l'elezione per il rinnovo del Consiglio regionale. Nella giornata odierna la affluenza alle urne è stata ottima ,favorita dal bel tempo; le votazioni si chiuderanno domani alle 14 e nella serata avremo i risultati. Trattandosi di poco più di 75 mila elettori, meno dello 0,2 per cento dell'intero corpo elettorale, il «test», come ripetiamo, è limitato. Ma i partiti ne terranno conto tanto che nella settimana vi saranno riunioni delle segreterie politiche per una valutazione dei risultati.

Gli è che svolgendosi a un mese dalle elezioni generali, le elezioni valdostane hanno pur sempre un valore. Esse sono venute a cadere in una fase delicata della campagna elettorale, mentre le polemiche tra i partiti, anche tra quelli alleati nel Governo, sta raggiungendo le sue punte massime. Infine in Val D'Aosta fino a due anni fa governava una giunta di sinistra nella quale aveva il massimo peso il PCI che per non perdere la posizione di potere addirittura calpestò le più elementari regole di democrazia. Solo per intervento dei poteri centrali fu ripristinata la legalità.

Ecco quindi che gli elettori valdostani si recano alle urne avendo avuto modo di conoscere la vera natura del comunismo. Anche in questo fatto sta il valore della votazione regionale. La domenica odierna ha visto lo svolgimento di quasi cinquemila comizi in tutta Italia; tutti i maggiori esponenti politici sono scesi in campo. I discorsi non hanno portato novità negli orientamenti che si sono già profilati.

La campagna elettorale fino a questo momento è andata avanti su un piano di tranquillità e di logica; da una parte i partiti di Governo a difendere la esperienza del centro-sinistra, a confermarla come l'unica formula valida per la prossima legislatura, a sostenere che non ci sono alternative.

Dall'altra parte i partiti delle opposizioni che con motivazioni diverse contestano le affermazioni dei partiti di Governo. Va notato peraltro che finora nessuna delle opposizioni ha messo in luce particolari e concrete proposte per un'alternativa al centro-sinistra.

La campagna elettorale sta quindi andando avanti sull'impostazione pro e contro il centro-sinistra. All'interno della coalizione di maggioranza però si sono venute distinguendo posizioni a volte difformi da quelle ufficiali. Si tratta per la precisione delle posizioni assunte dal Ministro degli Esteri Fanfani e dal cosegretario socialista De Martino.

Il primo con i suoi più recenti discorsi si porrebbe come candidato alla successione dell'on. Moro e sarebbe favorevole alla formazione di un Governo postelettorale di centro-sinistra il più rappresentativo possibile, ossia con l'inclusione delle sinistre democristiana e socialista; inoltre alcuni suoi gesti sono stati interpretati come un riavvicinamento all'on. La Malfa per cooperare alla formazione di un Governo come sopra descritto. Quanto a De Martino auspica un Governo ponte, di limitato impegno, dopo le elezioni per consentire al PSU di discutere, in autunno, liberamente nel suo congresso, sull'opportunità di un proseguimento della coalizione governativa.

Caterbo Mattioli

LE PRECEDENTI ELEZIONI VALDOSTANE

Partiti	Voti	Percentuali	Seggi
Democristiani	23.695	37,41	13
Comunisti	15.374	24,27	9
Union Vald.	12.930	20,41	7
Socialisti	3.170	5,00	2
Socialdemocratici	1.628	2,57	1
Liberali	3.136	4,95	2
Campagnard	2.077	3,27	1
Missini	682	1,07	—
U.D.V.	634	1,00	—

ALTA AFFLUENZA in tutta la Valle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aosta, 21

Un tempo splendido ha favorito l'affluenza alle urne per le elezioni relative al rinnovo del Consiglio regionale valdostano. I seggi sono rimasti regolarmente aperti fra le 6.30 e le 7 e le 22. Nelle precedenti elezioni regionali del '63 si era registrato, al termine della prima giornata di votazioni, un'affluenza del 79 per cento. Le 156 sezioni elettorali installate nei 74 Comuni della valle si riapriranno domani alle 7 e le operazioni di voto seguiranno fino alle 14. Subito dopo cominceranno gli scrutini e i risultati dovrebbero essere noti in serata. Nel 1963, in occasione delle ultime «regionali», i votanti, alla chiusura definitiva dei seggi furono il 91.48%. E' probabile che anche questa volta si raggiunga, e magari si superi, tale affluenza.

L'importanza del voto è molto sentita dai valdostani, uomini, donne e giovani che si appassionano durante la campagna elettorale, ben sapendo come l'assenteismo dalle urne avrebbe un solo significato pratico: delegare ad altri, cioè a quelli che votano, la scelta dei partiti e degli uomini che per quattro anni dovranno governare la valle.

Gli elettori, in tutta la valle sono 75.324 con una leggera prevalenza delle donne che sono 37.850 contro 37.474 uomini. Un terzo del corpo elettorale (24.086 persone) risiede nella città di Aosta. Gli altri votanti sono sparsi nei 73 Comuni della regione. Il centro più piccolo è la Magdeleine con ottanta elettori. Il seggio più alto è quello del Breuil collocato a 2000 metri. Si devono nominare trentacinque consiglieri

Nessun incidente ha turbato la giornata elettorale.

Vivissima è l'attesa per i risultati di queste elezioni che precedono, di appena un mese, la consultazione generale politica per il Senato e la Camera. Il centro-sinistra — che governa la Valle da diciotto mesi — punta sulla conferma e sul rafforzamento delle sue posizioni. Nel Consiglio uscente disponeva di sedici seggi su trentacinque (tredici democristiani, tre socialisti unficati). I bilanci sono stati approvati anche dai due consiglieri del Rassemblement e dai due liberali. Comunisti e Union Valdotaine — che hanno perso la maggioranza nel maggio del '66 — disponevano di quindici seggi (la Union ha perduto un consigliere, passato al Rassemblement) I «frontisti» per tornare al governo della valle dovrebbero guadagnare 3 seggi.

I risultati di questa sera dovranno anche dire qual è la forza elettorale dei repubblicani e dei socialproletari, che si presentano per la prima volta, e quali sono state le conseguenze della frattura avvenuta nell'Union Valdotaine con la nascita del Rassemblement Valdotaine che accoglie anche i compagnards.

P. A.

UN ARTICOLO DELL'ORGANO UFFICIALE «RUDE PRAVO»

PRAGA CONTESTA AL P.C.U.S. LA FUNZIONE DI PARTITO GUIDA

Il «vertice rosso» di Budapest, secondo i dirigenti cecoslovacchi, dovrà codificare il principio della «non interferenza» e dell'«indipendenza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 21

Attraverso un articolo pubblicato dall'organo ufficiale del PC «Rude Pravo», i dirigenti cecoslovacchi hanno preannunciato l'adozione di una «linea neutrale» alla conferenza internazionale dei partiti comunisti che si apre nella corrente settimana a Budapest.

Il giornale scrive che la conferenza dovrebbe sostenere «il principio della non interferenza e del rispetto dell'indipendenza dei vari partiti». «Sarebbe di grande utilità se la procedura della diplomazia classica e dei colloqui dietro le quinte venisse eliminata per applicare i principi della franchezza e del cameratismo», scrive «Rude Pravo».

Secondo gli osservatori l'articolo del «Rude Pravo» con il suo appello all'uguaglianza fra i partiti comunisti indica chiaramente che i nuovi dirigenti di Praga sono intenzionati a opporsi ai tentativi sovietici di trasformare la conferenza di Budapest in un'altra piattaforma propagandistica per assicurare a Mosca il controllo sul movimento comunista mondiale.

Senza riferirsi direttamente ai contrasti fra Cina e Unione Sovietica, il «Rude Pravo» dice che le molte difficoltà del passato e i danni arrecati all'unità del mondo comunista hanno avuto origine dall'«irragionevole approccio alle diverse opinioni, dai tentativi di sostituire alle idee realistiche idee velleitarie».

Il giornale dice che la conferenza di Budapest non dovrebbe limitarsi a fare un'altra dichiarazione contro l'imperialismo, come si fece nell'ultima riunione dei partiti comunisti, ma analizzare «con sobrietà e completezza la situazione reale nel mondo e formulare proposte adeguate».

Una simile visione delle cose, dice il giornale, non potrebbe «naturalmente garantire un'assoluta armonia di vedute» alla conferenza di Budapest, ma ciò non dovrebbe escludere la possibilità di trovare una piattaforma comune, raggiungendo conclusioni di carattere «non dottrinario» e «formulando realisticamente i comuni obiettivi».

Il giornale dice inoltre che «l'attacco inopportuno» di cui fu oggetto il partito comunista rumeno alla conferenza preparatoria di febbraio, ha «creato un'atmosfera sfavorevole per la preparazione del summit mondiale» il che rende necessario uno sforzo per ottenere la fiducia dei rumeni.

Frattanto decine di elementi della vecchia guardia sono stati battuti alle elezioni di sei comitati regionali del partito che si sono svolte a Praga, in Moravia, Boemia e Slovacchia occidentale. Altre cinque elezioni regionali si svolgeranno alla fine della prossima settimana.

Tuttavia non è emersa una vittoria degli elementi «liberali» che reclamano un congresso straordinario del partito per questa estate, nel quale eliminare i conservatori dal comitato centrale.

Dalle conferenze regionali del partito, in corso di svolgimento, può venire un rilancio del processo di «democratizzazione», rallentato dalla preoccupazione della direzione — come dimostra l'elezione negli organi dirigenti di uomini di formazione centrista — di istituzionalizzare uno sviluppo andato al di là dei limiti previsti. Il problema fondamentale su cui si accentra la discussione è quello della convocazione di un congresso straordinario del partito.

La direzione è contraria perchè dispone di un plenum tendenzialmente conservatore (oltre la metà dei membri sono stati costretti alle dimissioni dalle organizzazioni che rappresentano) e la convocazione di un congresso sposterebbe la discussione verso una base che ha dimostrato di essere orientata verso una visione più radicale del processo di sviluppo.

Il presidium ha proposto quindi per il nuovo congresso la data del 9 maggio 1969; termine considerato eccessivamente lontano dall'ala progressista e da gran parte della base, che ritengono urgente rinnovare il plenum (si pensi che di esso fanno parte uomini come Novotny, Chudi, Lastovic ecc.), che di fatto si è affermato come il massimo organo dirigente del partito. Tale esigenza è stata espressa largamente già nelle conferenze rionali del febbraio scorso: già allora i rappresentanti di 600.000 iscritti al partito (oltre un terzo) avevano considerato come condizione indispensabile per ogni ulteriore sviluppo democratico la convocazione di un congresso del partito.

E tale problema è maggiormente sentito oggi, dal momento che ai massimi organi dirigenti sono stati eletti in maggioranza uomini educati nel vecchio apparato novotniano e che in esso hanno svolto funzioni di responsabilità. La riproposizione di una direzione centrista è espressa — come rileva il «Leterarny Listi» — da una serie di dichiarazioni generiche che evitano una chiara impostazione dello sviluppo futuro.

P. B.

LA SITUAZIONE

Nessuna novità nella questione del Vietnam. Il colloquio svoltosi a Nuova Delhi tra il Primo Ministro russo Kossighin e il Primo Ministro indiano signora Indira Gandhi e la breve visita del Segretario dell'ONU, U Thant, a Parigi, almeno ufficialmente non hanno portato a risultati sulla questione del Sud Est asiatico.

Tra Kossighin e la signora Gandhi si è parlato certamente anche del Vietnam ma non è trapelato alcun elemento sugli orientamenti che sono venuti delineandosi nel colloquio.

Quanto al Segretario generale dell'ONU, è considerato come sintomatico il fatto che nella sua sosta a Parigi non ha avuto incontri riguardanti il Vietnam e nessun approccio, almeno ufficioso, con il rappresentante del Governo di Hanoi.

Quanto al Governo di Washington, si è saputo che ha rivolto a quello di Hanoi un nuovo formale invito a indicare qualche nuova capitale asiatica o europea come possibile sede del pre-negoziato di pace. Gli americani, al riguardo, avrebbero fatto sapere di non essere d'accordo sulla candidatura di Varsavia come sede di tali negoziati.

L'incertezza e l'impasse che si è prodotta sulla questione ha indotto il Papa Paolo VI a lanciare un nuovo accorato appello ai Governi interessati perchè si dia il via una buona volta ai negoziati di pace.

Nel Medio Oriente, come ormai avviene quotidianamente, ancora una volta si sono verificati scontri a fuoco tra israeliani e giordani lungo la linea di tregua, a Nord della Valle di Beisan.

In Italia la campagna elettorale è entrata, a meno di un mese dal 19 maggio, nella sua fase più impegnativa, quella finale. Migliaia di comizi si sono tenuti nella giornata domenicale. Gli esponenti dei partiti hanno ripetuto le note tesi. Da una parte gli alleati di Governo insistono nell'affermare che la formula di centro sinistra è l'unica valida e possibile per la nuova legislatura; dall'altra parte i partiti di opposizione criticano a fondo la formula ma non sembrano, almeno per il momento, offrire indicazioni alternative valide.

In serata saranno resi noti i risultati delle elezioni regionali in Val d'Aosta. Le votazioni si concludono alle ore 14 della giornata odierna. Trattandosi di circa 75 mila elettori, il test è limitato ma comunque indicativo per i partiti perchè si svolge a ridosso delle elezioni generali di maggio.

Pasqua in esilio per Costantino



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Pasqua in esilio per Re Costantino di Grecia: ha assistito alla celebrazione ortodossa della festa della Resurrezione nella cappella greca, assieme alla Regina Anna Maria e alla Regina madre Federica. Ieri ricorreva il primo anniversario del colpo militare dei colonnelli di Atene. Nella foto i sovrani con in mano le tradizionali candele cantano un inno

SEMPRE PIU' SERRATO IL DIALOGO PREELETTORALE TRA I PARTITI

Rumor ribadisce il «no» della D.C. al comunismo

Insiste De Martino nella sua polemica contro la Democrazia cristiana - Preti polemizza con Fanfani
Assurda e ingiusta per Piccoli la diatriba fra partiti della maggioranza - Malagodi contro le Regioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il «no» della Democrazia cristiana al comunismo è stato ribadito oggi dal segretario politico democristiano on. Rumor in un discorso a Milano. Dopo aver polemizzato con coloro che affidano alla D.C. un ruolo «frenante» e conservatore, Rumor ha detto che «l'Italia è un Paese che ha già sprecato nel passato in avventure estreme o in velleità massimalistiche risorse e occasioni storiche di andare avanti. La Democrazia cristiana, proprio per la sua preminente responsabilità, crede perciò che la volontà di rinnovare e di cambiare le cose sia effettiva e incisiva quando si esercita nel segno della responsabilità. L'essenziale è andare avanti con idee chiare e coraggiose ma senza tabù e schematismi, così da incidere realmente nella direzione giusta. Certo oggi sosteniamo che l'impegno deve essere più severo di ieri ma proprio perchè siamo al crinale del passaggio più difficile. Ma proprio questo sforzo chiede forte volontà politica e insieme concrete scelte di priorità, coerenti con gli obiettivi che vogliamo conseguire e commisurate alle risorse.

«Consideriamo pertanto — ha proseguito Rumor — un fatto positivo l'attenzione portata sulle indicazioni scaturite dai partiti di maggioranza. E anche a questo riguardo non è mancata da parte nostra un'indicazione chiara circa la linea politica e le alleanze che noi riteniamo utili al Paese, e circa la nostra disponibilità a una efficace ripresa del lavoro comune. E' questo impegno di solidarietà delle forze di centro-sinistra che è essenziale al Paese — ha aggiunto Rumor — e proprio per questo il partito comunista cerca di incrinarlo e di spezzarlo. Questo tentativo, che ha il suo obiettivo centrale nella D.C. anche se non risparmia le altre forze, ci richiama dunque al dato permanente e obiettivo della lotta politica italiana: la presenza del comunismo. Certo, il partito comunista rappresenta nel Paese un elemento di intralcio al nostro cammino in avanti, di cui non si può dimenticare la esistenza e tanto meno l'insidia e l'impaccio che esso costituisce al definitivo consolidamento della libertà.

«Noi — ha detto più avanti Rumor — non abbiamo intenzione di lasciare al partito comunista la possibilità di sfruttare le sue non trascurabili capacità di mimetismo e di adattamento per sfuggire ai rinnovati interrogativi che vengono dagli avvenimenti di Praga e dagli altri Paesi dell'Est. Non è possibile, come giustamente taluno ha rilevato, dimenticare gli elogi che ancora due anni or sono Longo e l'«Unità» rivolgevano al defenestrato Novotni». Rumor ha così concluso: «Proprio il modo in cui i fatti di Praga si sono svolti, i fatti macabri che essi pongono in luce quasi quotidianamente, le paure e i moniti che essi hanno provocato a Mosca, il rifiuto ribadito proprio ieri a Praga di ammettere partiti di opposizione al regime, tutto ciò costituisce la riprova del contrasto insanabile tra libertà e comunismo».

Degli altri esponenti democristiani segnaliamo che il vice-segretario della D.C., on. Piccoli, parlando a Vicenza, ha rilevato che «è assurda, oltre che ingiusta, la polemica fra i partiti della maggioranza di Governo su chi ha fatto di più, su chi ha garantito di più, su chi è stato all'avanguardia delle riforme. Le distinzioni, le differenze fra i partiti della maggioranza ci sono e nel corso di questa campagna elettorale debbono essere dette e anche esaltate, perchè ovviamente non è la stessa cosa votare Democrazia cristiana o votare socialista. Sarebbe la stessa cosa — ha proseguito Piccoli — se l'iniziativa politica di forze di diversa provenienza culturale e di diversa ispirazione ideale e tradizione politica si riducesse all'esecuzione di un programma di Governo, se i partiti politici avessero soltanto questo compito. Ma non è chi non veda che il loro dovere è molto più ampio, che la loro presenza in un Paese di recente democrazia ha un significato ideale culturale e istituzionale, che resiste oltre un programma di legislatura».

Tra gli esponenti socialisti, De Martino ha continuato la sua polemica con la D.C. parlando in Puglia dove ha detto che «se non sono ancora mature le condizioni politiche per un'alternativa socialista, occorre iniziare a crearle cominciando a regolare in modo più equilibrato i rapporti fra i partiti del centro-sinistra e la loro naturale dialettica. Nessuno di questi partiti — ha continuato — può, però, arrogarsi una funzione egemonica o predominante; la guida e la responsabilità di dirigere il Paese deve essere comune, e comune deve essere l'impegno nell'attuazione di una politica rinnovatrice. Di questa si ha, oggi più che mai, necessità di fronte alla vastità e complessità dei problemi, in parte derivanti dai lunghi errori del passato e in parte dalle trasformazioni in atto. Questa politica esige quindi una concezione nuova, anzi una vera e propria svolta dopo le elezioni».

Con lui ha polemizzato, in un discorso a Napoli, il leader repubblicano La Malfa, il quale ha rilevato che si hanno già alcune risposte alle domande poste nell'ultima conferenza nazionale del PRI. «L'on. De Martino — ha detto La Malfa — pur riconoscendo che i programmi sono troppi vasti e bisogna procedere a scelte secondo il grado di urgenza dei problemi, ha rifiutato l'adozione di una politica dei redditi e l'ha considerata uno strumento di politica economica invecchiato». Riferendosi alla Granbretagna, La Malfa ha aggiunto: «Se un partito di sinistra in condizioni del Paese migliori delle nostre, usa come strumento attuale la politica dei redditi, non si capisce perchè l'on. De Martino, meridionale e meridionalista, voglia rifiutare il solo strumento di politica economica programmata valido a risolvere i problemi di cui egli stesso denuncia la gravità e l'urgenza. Un uomo che abbia più diretta responsabilità nella considerazione degli aspetti finanziari dei problemi pu apprezzare qual è il significato dei problemi sollevati dal PRI. Ed ecco perchè la risposta del Ministro Colombo è stata — ha aggiunto il segretario nazionale del PRI — molto più positiva e pertinente. Ma la discussione dovrà continuare».

A Bologna il Ministro Preti ha espresso riserve su alcune recenti proposte dell'on. Fanfani. «La proposta di ridurre a 18 anni il limite di età per il diritto al voto — ha detto — avrebbe senso solo nella misura in cui si approvasse la retrocessione dal 21.o al 18.o anno della maggiore età. Non avrebbe senso, infatti, concedere il diritto di voto, se non si stabilisse contemporaneamente che il giovane non è più soggetto alla patria potestà ed è libero di disporre di se stesso». Seconde l'esponente del PSU, poi, «il problema della scuola non si risolve moltiplicando il numero dei Ministeri dell'istruzione, ma aprendo ancora di più la scuola alla gioventù».

Tra gli oppositori, il leader liberale Malagodi parlando a Napoli ha polemizzato sulle Regioni dicendo: «Sulle Regioni poniamo all'on. Rumor un preciso dilemma. O l'on. Rumor si dichiara pronto a rivedere ed accantonare la scadenza regionale del 1969 da lui voluta tre mesi fa o i suoi buoni propositi sulle Regioni sono soltanto un trucco elettorale per ingannare gli elettori democristiani che non vogliono la consegna della Toscana, dell'Umbria e dell'Emilia Romagna ai comunisti ed il dissesto finale della finanza statale. L'on. Rumor, come già l'on. Moro, sotto la sferza dell'ostruzionismo liberale, dichiara che le Regioni vanno fatte in modo da dare le necessarie garanzie politiche; a non aggravare la finanza locale che anzi va risanata in tale occasione; ad armonizzarsi con i Comuni e le Provincie, le cui strutture vanno anch'esse rivedute. La somma di questi buoni propositi equivale a quella revisione di fondo per cui ci battiamo noi liberali. Ma essa richiede ben più lungo studio e tempo che il poco disponibile in Parlamento fra l'autunno '68 e la scadenza elettorale del '69. Di qui il nostro dilemma per l'on. Rumor: o revisione della scadenza o inganno elettorale da parte della D.C., ed anche, aggiungiamo, del PRI e dell'on. La Malfa a cui si applica lo stesso dilemma».

L'on. Amendola, parlando a Bologna ha detto tra l'altro: «A meno di un mese dalle elezioni, i responsabili del fallimento della passata legislatura non sanno dirci altro che sono decisi a ritentare la prova ed a ricostituire una maggioranza di centro-sinistra».

Il presidente del MSI on. De Marsanich, parlando a Roma, dopo aver esposto il programma del suo partito ha detto che «il negoziato tra l'America ed il Vietnam del Nord è avviato, e la pace nel Sud Est asiatico è ormai certa e non lontana, ciò avrà vaste ripercussioni nel sistema dei rapporti internazionali, ma non potrà annullare, anzi confermerà la convenienza dell'alleanza atlantica». Infine il segretario del PDIUM, on. Covelli, parlando a Frosinone ha denunciato «il fallimento del centro-sinistra come un fatto di estrema gravità».

R. R.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il segretario della D.C. on. Rumor durante il suo discorso nel capoluogo lombardo

PARLANDO AI FEDELI IN PIAZZA SAN PIETRO

UN NUOVO APPELLO DEL PAPA ALLA PACE

Deve essere garante per tutti - ha detto - dell'onore e della libertà e non una maschera di sopraffazione

Città del Vaticano, 21

Un nuovo appello alla pace è stato rivolto da Paolo VI ai numerosi fedeli e turisti convenuti in piazza San Pietro.

«Le ascoltate — ha detto il Papa ai presenti — le voci di pace che solcano i mari e risuonano nel mondo? La pace è diventata l'aspirazione, la passione dell'umanità, e tarda ancora a venire; si accresce l'attesa, il bisogno, l'ansia della pace; e sempre vi sono difficoltà che la ritardano e la impediscono.

«Si vede che ancora non riesce a mostrarsi quale deve essere, garante cioè dell'onore e della libertà di tutte le popolazioni in conflitto, fondata sulla lealtà e la concordia, meta e conclusione sincera delle lotte in questione e non maschera di sopraffazione e di future contese.

«E' una pace ancora intralciata da tante questioni di prestigio e da insufficiente senso di fratellanza umana. Dobbiamo sostenere con i nostri voti quanti la desiderano e la promuovono con senso d'imparzialità e di giustizia, con vero amore di libertà e di rispetto alle popolazioni sofferenti.

«E nella presente dolorosa esperienza degli ostacoli enormi e degli ambigui interessi, che impediscono alla pace di rivelare il suo vero volto trasparente di umanità libera e buona, dobbiamo tanto di più pensare all'augurio di pace, che per tre volte risuona dalle labbra di Cristo risorto nel brano del Vangelo di oggi, e ripetere — ha concluso il Papa — invocando il suo intervento divino: pace, pace! Pace di Cristo per tutta l'umanità».

UN ORDIGNO ESPLOSIVO nel Duomo di Bolzano

Bolzano, 21

Una bottiglia esplosiva, che era stata collocata da ignoti in un confessionale, è scoppiata alle 18.30 nel Duomo di Bolzano durante lo svolgimento della Messa. L'esplosione ha provocato lievi danni del confessionale, ma non ha causato danni alle persone anche in conseguenza della limitata potenza dell'ordigno. Tra i 300 fedeli che in quel momento assistevano alla Messa si è determinato un certo allarme ma non si sono verificate scene di panico.

ALLUCINANTE DELITTO A TORINO DI UNA GIOVANE INFERMIERA

BASTONA A MORTE LA FIGLIOLETTA POI PER GIORNI NE VEGLIA LA SALMA

«Era una bambina testona e disobbediente» ha dichiarato al momento di costituirsi in Questura
Oltre alla bimba, che aveva tre anni, la donna ha un piccino di 16 mesi - Probabilmente è pazza

Torino, 21

Colomba Settimo, di 29 anni, ha ucciso a colpi di bastone la figlia Paola Maria di tre anni. Per tre giorni la donna ha tenuto in casa il cadavere della bimba senza dir nulla a nessuno; stasera soltanto si è costituita.

Il delitto è accaduto al secondo piano dello stabile di via Zumaglia 71, dove la Settimo — che non è sposata — abitava con la piccola Paola Maria e con un secondo figlio, Mario, di 16 mesi.

La donna si è recata stasera in Questura, tenendo in braccio l'ultimo nato, ed al funzionario in servizio ha dichiarato: «Venite, tre giorni fa ho ucciso mia figlia. Era una bambina testona e disubbidiente».

Gli agenti sono accorsi ed hanno trovato il cadavere della bimba ben composto nel bagno su due sedie accostate in modo da formare una specie di catafalco. Secondo quanto è stato possibile accertare, in base all'ispezione dell'appartamento e al racconto della Settimo, la piccola Paola Maria è stata uccisa mentre dormiva, con un violento colpo alla testa vibrato con il manico di una scopa.

La madre ha continuato ad infierire con il bastone sulla piccina anche dopo che questa era già morta; quindi ha portato in bagno il cadaverino, lo ha accuratamente lavato, lo ha rivestito con un vestitino pulito e lo ha composto sulle due sedie. Per tre giorni la donna è vissuta nell'appartamento — che aveva rimesso in perfetto ordine — mantenendo il suo terribile segreto. Poi, stasera, non ha più resistito e si è costituita.

La Polizia ritiene che la Settimo abbia agito in un improvviso accesso di follia; l'opinione sarebbe confermata dalla macabra messa in scena e dal comportamento successivo della donna. Nessuno, nella casa, si è accorto di niente; nemmeno i coniugi Milano, che abitano in un appartamento accanto a quello della Settimo. La Settimo era infermiera nell'ospedale infantile.

Il Questore di Torino ha disposto che una assistente di Polizia femminile si occupi del piccolo Mario.

STUDENTI A BOLZANO manifestano contro Gui

Bolzano, 21

Un gruppo di circa duecento studenti è entrato stasera nella sala di rappresentanza del Comune di Bolzano dove il Ministro Gui stava tenendo un discorso. I giovani hanno cominciato ad applaudire e a gridare frasi contro il Governo, nell'intento di disturbare l'on. Gui. I carabinieri e gli agenti di Pubblica sicurezza li hanno subito fatti uscire dal palazzo. Allora gli studenti hanno organizzato una manifestazione fuori, sedendosi per terra. Non sono avvenuti incidenti di rilievo.

Solo una vetrata del palazzo del Comune è stata infranta da un sasso.

Tafferugli si sono invece avuti a Ivrea dopo la conclusione di un comizio dell'on. Tripodi del MSI. Un certo numero di sostenitori del parlamentare missino stava lasciando la città in varie auto dopo che il discorso si era svolto senza il minimo incidente. Mentre le auto erano ferme a un semaforo rosso, presso Porta Torino, all'indirizzo dei missini sono state rivolte frasi ironiche da clienti del bar annesso all'albergo «Aquila Nera»: alcuni giovani missini sono allora balzati a terra e hanno aggredito i presenti — tra i quali erano alcuni giocatori della squadra di calcio dell'Ivrea — che a loro volta hanno reagito. La porta di cristallo del bar è andata in frantumi e alcune sedie e tavolini sono stati distrutti. Quando sono giunti sul posto gli agenti di polizia il tafferuglio era già terminato; non si sono avuti fermi.

RIFIUTA DI VOTARE una comunità sarda

Cagliari, 21

Centodieci elettori del rione Teliseri del paese di Tonara in provincia di Nuoro si sono rifiutati di accettare le schede elettorali. La decisione è stata presa in segno di protesta per la mancata realizzazione di alcuni attesi lavori, tra i quali la sistemazione delle strade interne e la strada di accesso a esso. Un mese fa, gli abitanti del quartiere di Teliseri, circa duecento, erano sfilati lungo le vie del paese per protestare contro lo stato di abbandono in cui si trova il loro rione rispetto agli altri tre che compongono Tonara.

A TORINO DURANTE UNA MARCIA VELO

Muore un sottotenent stroncato dalla fatic

Ufficiale di carriera, aveva chiesto di diven bersagliere e compiva lo speciale addestram

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 21

Un giovane ufficiale, allievo della Scuola di applicazione d'arma di Torino è morto, l'altra sera, stroncato da una corsa campestre in cui aveva messo tutto il suo impegno per superare gli altri sottotenenti. Si chiamava Angelo D'Argenio ed aveva 23 anni. La notizia della sua immatura scomparsa ha lasciato un senso di sgomento e di commozione fra i suoi compagni di corso che si sono recati numerosi a rendere omaggio alla salma composta in una saletta dell'ospedale militare. I medici non sono stati in grado di stabilire con precisione le cause della morte ed hanno chiesto alla Procura della Repubblica l'autorizzazione per eseguire un'autopsia.

Il D'Argenio era nativo di nevento ed apparteneva ad famiglia di agiati agricol Conseguito il diploma di metra, aveva vinto il conco per entrare all'Accademia Modena. Ne era uscito due ni dopo sottotenente di fa ria, ed era stato trasferito la Scuola d'applicazione per prosecuzione obbligatoria gli studi. Appena giunto a rino aveva fatto domanda i Bersaglieri, prendendo al gio in una pensione di via cademia Albertina 1. Gli a ranti della specialità dev partecipare a corse e marce loci superando percorsi di g ra d'una certa difficoltà.

Nel pomeriggio di ieri partecipato ad un'esercitazi destinata soltanto agli aspi ti delle truppe celeri. Si t tava di compiere 15 chilom superando ostacoli e foss Verso la fine della prova, D'Argenio è crollato. Su soccorso dai compagni è st trasportato all'ospedale mil re. Il giovane sottotenente po dopo cessava di vivere per c lasso cardiocircolatorio.

Paolo Amerio

FANFANI IN CLINICA dopo l'incidente d'aut

Roma, 2

Il Ministro degli Esteri Fanfani ha trascorso la gior ta di oggi nella clinica «V Angela», di Roma, dove è t tenuto per la ingessatura co guente alla infrazione del m leolo destro, subita nell'in dente avvenuto ieri sera a C tella Paganico in provincia Grosseto.

Oltre agli auguri portigli Presidente della Repubblica a un lungo colloquio col Pr dente del Consiglio Moro, l' Fanfani ha ricevuto al testimonianze di solidarietà parte di numerosi Ministri parlamentari.

OSPITE DI CAPRI il Re dell'Afganistan

Napoli, 2

E' giunto oggi a Napoli, p veniente in auto da Roma, il dell'Afganistan, Mohamed her. Il Sovrano si è imbarc a Mergellina a bordo dell'alis fo «Freccia d'Oro», diretto a C pri, dove resterà qualche gior Avevano preceduto di qual ora il Sovrano alcune pers del seguito.

DUE MORTI E UNA DONNA FERITA IN UN PAESE DELL'ALESSANDRINO

CADE UN AEREO MENTRE LANCIA FIORI SU UN CORTEO DI NOZZE

Il piccolo apparecchio non si è risollevato da una picchiata ed è precipitato nel cimitero
Le vittime sono il pilota e il suo compagno, la ferita stava ponendo fiori su una tomba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alessandria, 21

In un incidente aviatorio hanno perso la vita due persone, una terza è rimasta ferita. Le vittime sono Mario Guerci, di 50 anni, e il trentenne Engo Agosto, entrambi di Alessandria; la ferita è la signora Maria Gardini-Maroni, di 77 anni. Trasportata all'ospedale, è stata ricoverata per trauma cranico e ustioni agli arti inferiori e superiori. La sciagura è avvenuta nella tarda mattinata: un aereo da turismo, che trasportava il Guerci e l'Agosto, è precipitato, schiantandosi, nel cimitero di San Michele di Alessandria, mentre si abbassava su di un corteo nuziale per lanciare fiori sugli sposi. I due aviatori sono deceduti all'istante tra i rottami in fiamme.

Pilota da caccia nell'ultima guerra mondiale, pluridecorato al valor militare, Mario Guerci era vicepresidente dell'Aero Club Bovone di Alessandria e direttore della locale scuola di pilotaggio. L'Agosto, titolare di un negozio di accessori per autoveicoli, aveva il brevetto di secondo grado ed era considerato un ottimo pilota. Nella chiesa parrocchiale di San Michele, questa mattina, si erano uniti in matrimonio il giovane Sergio Stanchi, di 26 anni, da Quargnento, amico dell'Agosto, e la signorina Franca Mantelli, ventitreenne, abitante a San Michele. L'Agosto si era impegnato a festeggiare la coppia con il lancio di fiori sul corteo. Infatti, pochi minuti prima di mezzogiorno, un aereo biposto «416 Macchi», velivolo di addestramento di proprietà dell'Aeroclub Bovone, si alzava dal campo di aviazione di Alessandria, con ai comandi Enzo Agosto; quale passeggero (ma l'apparecchio è a doppio comando) sedeva Mario Guerci.

L'apparecchio giungeva su San Michele mentre sul sagrato della chiesa parrocchiale stava formandosi il corteo nuziale, e subito effettuava due picchiate, lanciando mazzi di garofani rosa. Il bersagio veniva sbagliato (i fiori cadevano nei prati circostanti) e il piccolo apparecchio eseguiva alcune spericolate acrobazie, abbassandosi a pochissimi metri da terra. Subito dopo, il «Macchi» riprendeva quota; quindi, in picchiata, puntava nuovamente sul corteo, evidentemente per effettuare un nuovo lancio di garofani. A pochi metri da terra, l'aereo virava per il lancio quando, probabilmente essendo mancato il motore, puntava decisamente verso il muro di cinta del camposanto, distante poche decine di metri, senza accennare a riprendere quota.

Improvvisa la sciagura: l'apparecchio, urtata con l'ala destra una cappella funeraria, si schiantava al centro del piccolo cimitero. Subito i rottami prendevano fuoco e per i due aviatori, rimasti bloccati nella cabina di pilotaggio, non vi era più scampo: quando i vigili del fuoco riuscivano ad avere ragione delle fiamme, i corpi dell'Agosto e del Guerci erano ormai carbonizzati. Nel cimitero di San Michele, poco distante dal punto dove il «Macchi» è caduto, la signora Maria Gardini, su di una scala, stava deponendo fiori dinanzi a una tomba; la donna è stata colpita al capo da una delle ruote staccatasi dall'aereo, quindi, caduta a terra, è rimasta ustionata dall'incendio sviluppatosi dai rottami.

Sul luogo della sciagura giungevano pattuglie dei Carabinieri, della Polizia stradale, della Mobile, con alcuni funzionari della Questura. Dopo gli accertamenti, il magistrato inquirente ha autorizzato la rimozione dei corpi dei due aviatori e disposto il sequestro dei rottami dell'aereo, che saranno tenuti a disposizione della commissione d'inchiesta. Gli esperti del campo di aviazione di Alessandria ritengono che nell'effettuare la manovra di virata a bassa quota, il pilota non sia più riuscito a richiamare il velivolo; sarebbe perciò da escludere un guasto meccanico.

P. A.

FULMINEA SCIAGURA NEI PRESSI DI SAN DANIELE

ANNEGANO DUE ALPINI NEL LAGO DI RAGOGNA

Vi si erano avventurati su una barchetta trovata incustodita - Un terzo salvato in stato di grave choc

Udine, 21

Due alpini appartenenti al settimo Battaglione trasmissioni di stanza a Bassano del Grappa ma aggregati al «Comando truppe Carnia», sono annegati oggi nel laghetto di Ragogna, presso San Daniele del Friuli: un loro compagno è stato ricoverato in ospedale per uno choc.

I tre militari — il caporalmaggiore Vincenzo Antonelli, di 23 anni, studente universitario abitante a Napoli, in via Diocleziano 255; l'alpino trasmettitore Sante Finocchiaro, di 22 anni, autista di Catania, dove abita la famiglia in via Delfo 12; l'alpino trasmettitore Antonio Pavone, di 21 anni, di Avellino — erano saliti su una piccola barca che avevano trovato incustodita presso la riva, e si sono avventurati sul lago; per un falso movimento la barca si è rovesciata e l'Antonelli è andato a fondo insieme col Finocchiaro, mentre il Pavone, che sa nuotare, cercava di soccorrerli.

In aiuto dei militari sono accorse quattro persone che avevano assistito al fatto, ma sono riuscite solamente a portare a riva il Pavone, il quale — stremato — stava a sua volta per annegare. All'ospedale è stato giudicato fuori pericolo ma in stato di choc.

CONVEGNO NAZIONALE sull'obiezione di coscienza

Cosenza, 21

Con l'intervento del dott. Calogero Vinci Orlando, Presidente di sezione della Suprema Corte di Cassazione, si sono conclusi a Cosenza i lavori del terzo congresso nazionale del Centro di studi giuridici e sociali. I congressisti hanno auspicato l'emanazione di una legge che disciplini la complessa materia dell'obiezione di coscienza.

VICINO A PRIMOLANO NELLA VALSUGANA

Scontro mortale dovuto a un malore

La vittima è il guidatore che si è sentito male e ha improvvisamente invaso l'altra carreggiata

Trento, 21

Un automobilista è morto e due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio lungo la statale della Valsugana tra Primolano e Tezze.

La vittima è Augusto Masoni, di 63 anni, da Mirano di Venezia, il quale era alla guida di una «NSU». La sua macchina, forse per un malore del pilota, è sbandata sulla sinistra, finendo in pieno contro la «850», che proveniva dalla direzione opposta. La guidava Marcello Battiston, che viaggiava con la moglie e il figlio Sandro. Il guidatore e il giovane sono rimasti leggermente feriti, illesa la donna.

La giornata delle vittime civili di guerra

Verona, 21

La quarta giornata nazionale delle vittime civili di guerra è stata celebrata oggi a Verona presenti il Sottosegretario alla Difesa sen. Santero, le autorità locali, i Sindaci delle città decorate al valor militare e civile e rappresentanti delle sezioni di tutta Italia dell'Associazione di categoria. Il dott. Arcaroli, presidente dell'Associazione ha tenuto il discorso ufficiale. Egli ha detto che «la pace è il tema della giornata nazionale e il fine dell'Associazione», ha poi ricordato le sofferenze delle popolazioni civili durante le guerre e ha invitato tutti, in primo luogo i giovani, ad operare per la pace in tutto il mondo.

Il Sottosegretario Santero, dopo aver condannato tutte le guerre, ha invitato i giovani «a contribuire al consolidamento della pace nella libertà e nella giustizia, e ad elevare il pensiero a tutti i caduti, civili e militari, nelle guerre, nella resistenza, per la liberazione». Ha anche affermato la volontà del Governo di risolvere i problemi delle vittime civili di guerra.

DOPO LE SCATENATE VIOLENZE DELLO SCORSO VENERD

GIORNATA CALMA A VALDAGN MA È PRONTO UN NUOVO SCIOPER

Tradotti a Padova quarantadue arrestati durante i disordi
Sono tutti giovani lavoratori o studenti tecnici della zon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Valdagno, 21

Dopo i disordini di venerdì scorso, quando per cinque ore fu instaurato nella città un clima di autentico teppismo e di terrore, Valdagno ha vissuto oggi una domenica abbastanza calma. Nelle prime ore di questa mattina sono stati trasportati a Padova, ancor prima dell'alba, quarantadue giovani, denunciati in stato di arresto. Nello stesso tempo il Procuratore della Repubblica di Vicenza, dott. Bianciardi, ha reso noto l'elenco dei quarantadue giovani, per i quali lo stato di fermo è stato tramutato in arresto. L'elenco presta il fianco ad alcune annotazioni, sia sulla provenienza come sull'età e sulla professione di questi «rivoltosi».

Nessuno di loro viene da paesi estranei alla provincia di Vicenza, eccezion fatta per un insegnante di scuola media, di 25 anni, residente a Padova: tutti gli altri provengono dai paesi vicini, come Recoaro, Trissino, Maglio e Cornedo. Nessuno di loro ha più di quarant'anni, mentre bastano le dita di una mano per numerare quasi tutti quelli sulla trentina; la maggior parte dei giovani ha una età che va dai 17 ai 25 anni. Vi sono tra di loro molti operai e apprendisti della stessa «Marzotto» e di altre ditte della zona, qualche artigiano, e sono in buon numero gli studenti dell'Istituto tecnico e tessile.

Come si vede, non risultano nell'elenco degli arrestati quei gruppi di studenti, provenienti nella maggior parte dalla Facoltà di Sociologia dell'Università di Trento, he com'è noto costituisce il polo estremo della rivoluzione giovanile in Italia e che erano presenti alle manifestazioni: moltissimi in città li hanno visti e, del resto, molti di loro si sono visti ancora ieri sera. Infatti dopo le 22 la Polizia e i carabinieri sono accorsi in piazza Dante, dove un centinaio di persone si erano date convegno attorno al monumento del capostipite della famiglia Marzotto, conte Gaetano; tra questi giovani molti avevano le barbe, molti avevano i «capelli a pioggia» e molti erano visi nuovi o almeno non noti a Valdagno.

Nella tarda serata di ieri la CISL ha chiesto il rilascio degli arrestati come «segno di pacificazione degli animi». E' infatti previsto un nuovo sciopero di tutti i cinquemila dipendenti del settore laniero della zona per martedì prossimo, e il malcontento abbastanza diffuso per questi arresti operati dalla Forza Pubblica, potrebbe provocare o quantomeno favorire nuovi disordini. Nello stesso tempo, sempre sul fronte sindacale, la CISL e la UIL hanno sottoscritto un documento di condanna all'interferenza politica, che oltretutto ha il potere di rendere ancor più difficile il corso delle trattative tra sindacati e aziende del ramo; la CGIL, dal canto suo, si è rifiutata — evidentemente per motivi politici, in quanto spalleggiata dal PCI e dal PSIUP — di sottoscrivere questo comunicato. Com e noto gli scioperi sono provocati dal fatto che, in seguito ad una ristrutturazione dell'azienda, la «Marzotto» ha messo a «zero ore», pur con integrazioni superiori a quelle voluto dalla legge, un certo numero di suoi dipendenti.

L'on. Cengarle della CISL, ha dichiarato che i colpiti dal pr vedimento sarebbero circa mentre dal canto suo la di zione dell'azienda fa assomm re a un numero di gran lu inferiore gli operai colpiti provvedimento. La stessa di zione della «Marzotto» ha stificato questa riduzione personale (perchè in pratica riduzione si tratta) con la turazione del mercato inter e con la crisi delle esporta ni, specie di quelle dirette volta degli Stati Uriti.

Certo è, comunque, che m tedì prossimo lo sciopero sarà del tutto calmo, anche probabilmente non si potrà petere il «piano» messo a p to per l'azione di venerdì, qu do fin dal primo mattino folto numero di studenti s sero a Valdagno, provenien da Trento, Vicenza, Padova Verona per indurre allo sc pero anche gli studenti de scuole superiori. E' significat vo anche il fatto che i «mot di venerdì abbiano avuto pr sa non già tra gli operai p maturi, bensì tra i più giova e i più battaglieri, anzi, anch se tutti i dipendenti della Ma zotto mostrano in questo m mento di essere risentiti confronti della proprietà.

F. I.

UN VARO DAGLI SCALI DI PALERMO CHE CONFERMA LA VOLONTA' ITALIANA DI PROGRESSO ECONOMICO

È SCESA IN MARE L'«AGIP ROMA» IL SECONDO COLOSSO DELLA FLOTTA ENI

Madrina della grande petroliera la vedova di un operaio morto sul lavoro - I più moderni principi dell'automazione per le manovre a bordo - Un'attrezzatura contro l'inquinamento dell'acqua - Verso la riduzione dei costi di trasporto

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, 21

85.000 tonnellate, 258 metri di lunghezza e 17,50 di larghezza: questa la carta d'identità del nuovo «gigante» dell'ENI, la petroliera «Agip Roma» varata oggi nei cantieri di Palermo. La cerimonia del varo, a tutte le componenti tipiche di manifestazioni similari — tra le autorità il Ministro Restivo, il Presidente della Regione Carollo, il vicepresidente dell'ENI Girotti, numerose altre personalità civili e militari — ha unito un elemento di particolare rilievo umano: madrina è stata, infatti, la signora Maria Angela Catania Budolino, vedova di un operaio morto a Gela in un incidente di lavoro. La tradizionale frase «In nome di Dio taglia», che ha messo la parola fine a mesi di febbrile attività fervente fino agli ultimi istanti, è stata pronunciata di corsa, per celare la comprensibile emozione di una giovane ventiquattrenne, che ha vissuto forse il giorno più emozionante della sua vita.

Quando il gigante, scivolando lentamente, ha avuto il primo abbraccio del mare, il coro di sirene e il caloroso applauso del folto pubblico presente ha sottolineato il valore di «quel lavoro che — come ha detto il Ministro Restivo — è sempre passione e sa anche sublimarsi nel sacrificio».

L'«Agip Roma» e la gemella «Agip Milano», varata nel giugno scorso, saranno tra le prime navi italiane di grande tonnellaggio dotate di comando dell'apparto motore dalla plancia e avranno un grado di automazione e segnalazione tale da consentire che la sala macchine non venga sorvegliata dal personale durante la notte, mentre durante il giorno sarà sufficiente la presenza di una sola persona. Saranno sistemati a bordo due radar, girobussola con pilota automatico, ecosonda, apparati RT, RTF e VHF e solcometro elettrico. La strumentazione di plancia sarà disposta su apposito banco a leggio, mentre il consueto timone sarà sostituito da un piccolo volante.

Le navi saranno dotate delle più moderne attrezzature di sicurezza: è stata in particolare prevista un'apposita «centrale anti-incendio» allo scopo di rendere più tempestivi eventuali interventi d'emergenza. Impianto di condizionamento d'aria esteso a tutti gli alloggi, sala mensa e soggiorno, cinematografo, piscina, televisione, biblioteca e ascensore completano il quadro delle modernissime caratteristiche tecniche studiate per la sicurezza della navigazione e il comfort del personale di bordo.

Merita soprattutto particolare menzione un'innovazione che riguarda un problema di pubblico interesse: l'inquinamento delle acque marine. E' ben noto a tutti il gravissimo fenomeno dell'«onda nera» derivante dallo scarico di residui di greggio a 5 o 6 miglia dalla costa, malgrado le severe disposizioni esistenti in merito. L'«Agip Roma» e l'«Agip Milano» non hanno bisogno di scaricare in mare i residui oleosi. Le due navi sono, infatti, munite di una speciale cisterna chiamata «slop tank» in cui vengono immesse le acque di lavaggio dei serbatoi che sono le principali responsabili dell'inquinamento. Nella «slop tank» i residui di greggio più leggeri dell'acqua, grazie anche a un sistema di riscaldamento, salgono in superficie, cosicchè l'acqua depositatasi sul fondo può esere eliminata senza inquinare il mare. I residui del lavaggio, una volta tolta l'acqua, vengono poi mescolati al greggio del nuovo carico.

E' un sistema che, oltre a evitare l'inquinamento, consente di eliminare inutili sprechi. Il vicepresidente dell'ENI Girotti, nel suo discorso, ha posto in modo particolare l'accento su questa innovazione «che dimostra — ha detto — la sensibilità dell'Ente all'esigenza di evitare i danni dello inquinamento al patrimonio ittico e alle attività turistiche, così importanti per il nostro paese».

Girotti ha anche affermato che il programma intrapreso dall'ENI per il potenziamento della sua flotta cisterniera rappresenta uno dei contributi più importanti all'azione volta ad assicurare all'Italia un approvvigionamento di fonti di energia alle migliori condizioni. Il nostro Paese — ha affermato — esige un approvvigionamento costante e ampio di idrocarburi. Nel 1967, l'Italia ha importato circa 80 milioni di tonnellate di greggio, dei quali 50 destinati all'utilizzazione interna e 30 alla riesportazione di prodotti raffinati. Altri 20 milioni di tonnellate di greggio sono giunti in Italia per essere riesportati nell'Europa centrale. Nel giro di pochi anni, è prevedibile che le importazioni complessive ammonteranno a circa 200 milioni di tonnellate.

E' evidente — ha aggiunto il vicepresidente dell'ENI — che in questa prospettiva il problema dell'economicità dei costi di trasporto assume un peso estremamente rilevante. La costruzione di nuove petroliere, ancor più grandi di quelle oggi costruite in Italia, contribuisce a ridurre i costi di trasporto e consentirà al nostro paese un approvvigionamento in condizioni di competitività. Il vicepresidente dell'ENI ha concluso sottolineando che la corsa verso navi sempre più grandi imporrà un adeguamento delle attrezzature portuali.

Con il varo dell'«Agip Roma» che, terminato l'allestimento, sarà destinata alle rotte del Medio Oriente e del Golfo Persico, la flotta dell'ENI, che alla fine del 1967 era di circa 389 mila tonn. di portata lorda, supererà ampiamente il mezzo milione di tonnellate.

La cerimonia odierna, pertanto, non soltanto ha dato prova — come ha sottolineato Restivo — della volontà dei cantieri di Palermo di «progredire costantemente verso nuove mete economiche e verso il perfezionamento delle loro strutture», ma ha anche messo in evidenza lo sforzo dell'ENI di eliminare quel saldo negativo della bilancia italiana dei noli, che per il 40 per cento è dovuto al pagamento per il trasporto di petrolio.

Roberto Perugini

(Telefoto al «Piccolo»)

Palermo — La colossale mole della nuova petroliera dell'ENI, l'«Agip Roma» di 85 mila tonnellate, scende dallo scalo nello specchio d'acqua dei cantieri navali salutata dalle sirene

SIMULATO RAPIMENTO di un pastore in Sardegna

Cagliari, 21

Un pastore del paese di Genoni, Francesco Congiu, di 56 anni, è stato arrestato dai carabinieri e denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato. Il Congiu avrebbe denunciato falsamente di essere stato sequestrato dai banditi, mentre in realtà sembra che il fatto non sia vero.

Nelle prime ore di ieri, alla porta della caserma dei carabinieri di Usellus ha bussato, malconcio e apparentemente trafelato e spaventato, un uomo che, fatto entrare in caserma, ha dichiarato ai carabinieri di essere stato aggredito alle prime luci dell'alba in territorio di Genoni da due persone mascherate e armate di mitra, le quali lo avevano costretto a salire a bordo di un'auto, allontanandosi per la campagna. Poco dopo, secondo il racconto del Congiu, egli sarebbe stato rilasciato.

La dichiarazione ha destato perplessità nei carabinieri, i quali hanno cominciato le indagini; queste si sono protratte per tutta la giornata e hanno portato alla conclusione che il Congiu aveva inventato di sana pianta l'aggressione, dopo abbondanti libagioni.

Albertazzi e la Proclemer molto applauditi a Bucarest

Bucarest, 21

Con vasta parteciazione di pubblico e tra vivissimi consensi, si è svolta al teatro dei sindacati di Bucarest la prima rappresentazione dell'«Agamennone» di Alfieri data dalla compagnia Albertazzi - Proclemer. La stessa compagnia metterà in scena anche «Come tu mi vuoi» di Pirandello.

SOLENNI RITI NELLA CAPITALE PER L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DI ROMA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Lord Mayor di Londra Sir Gherald Inglefield, ospite in Campidoglio per le celebrazioni del Natale di Roma, riceve dal poeta Ungaretti il volume stampato per l'occasione

Natale 2721 in Campidoglio

Roma, 21

Il 2721.mo natale di Roma è stato celebrato stamane nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, alla presenza delle maggiori autorità cittadine. Per l'occasione, il Presidente Saragat ha fatto pervenire al sindaco Santini un messaggio col quale invia all'Urbe e alla sua cittadinanza un fervido, cordiale, beneaugurante saluto.

Le cerimonie sono cominciate con la celebrazione di una Messa nella cappella del Palazzo dei Conservatori, officiata dal vicario generale Cardinale Dell'Acqua, alla quale sono intervenuti il sindaco di Roma, dott. Santini, ed esponenti della giunta municipale e del consiglio comunale. Successivamente, nella Sala degli Orazi e Curiazi, si è svolta la celebrazione ufficiale della ricorrenza, alla quale sono intervenuti, tra gli altri, il Lord Mayor di Londra, Sir Inglefield, il presidente della Corte di Cassazione dott. Tavolaro, il presidente del Consiglio di Stato prof. Bozzi, il prefetto di Roma Adami, l'ammiraglio Pighini, in rappresentanza del capo di stato maggiore della Difesa. Con il Lord Mayor di Londra erano anche i componenti della delegazione della capitale britannica, ospite in questi giorni della città di Roma; presenti, inoltre, rappresentanti di Ambasciate ed esponenti della giunta municipale e del consiglio comunale.

La cerimonia è stata aperta dal sindaco di Roma dott. Santini, il quale ha messo in rilievo nel suo discorso i significati morali, spirituali e storici della ricorrenza: «Il natale di Roma — ha detto tra l'altro — è per noi la festa familiare della città, quella che ci deve fornire un motivo di più per soffermarci a riflettere sui problemi della nostra comunità, sulle esigenze di trasformazione che ci vengono imposte dalla vita moderna, dalle funzioni di capitale del nostro Paese e da quelle di centro d'incontro internazionale». Dopo essersi soffermato a illustrare i maggiori problemi della capitale, il dott. Santini ha affermato che la ricorrenza «si presta a compiere bilanci e a misurare il rapporto tra impegni e forze, ma soprattutto fornisce il motivo per richiamare alla coscienza della Nazione e alla meditazione dei governanti la realtà di una grande città chiamata ad assolvere a compiti nuovi senza un'adeguata strutturazione amministrativa ed economica».

Giuseppe Ungaretti ha tenuto il discorso celebrativo, declamando una sua personale «Interpretazione di Roma». Il testo del discorso, stampato dal Comune in eleganti volumetti a tiratura limitata, è stato distribuito agli ospiti presenti alla cerimonia. Alla lettura di Ungaretti è seguita la premiazione dei vincitori dei concorsi internazionali: «Cultori di Roma», «Certamen Capitolinum» e «Città di Roma».

La cerimonia in Campidoglio si è chiusa con un'esibizione del Coro polifonico romano diretto dal maestro Tosato. Dopo i tradizionali rintocchi di mezzogiorno della «Patarina», i piccoli cantori del Centro di educazione artistica del Provveditorato agli studi di Roma, accompagnati dalla banda del Corpo dei vigili urbani, hanno cantato alcuni tradizionali motivi popolari romani.

Le manifestazioni per il «Natale di Roma» sono proseguite nel pomeriggio in varie zone della città, e si sono concluse la sera con un ricevimento offerto dal sindaco di Roma. In occasione della ricorrenza, sugli edifici comunali e nelle principali strade della città sono state esposte le bandiere e i gonfaloni cittadini, mentre alla sera gli edifici pubblici comunali, le fontane e i monumenti sono stati illuminati.

L'Associazione tra i romani ha emesso un manifesto, nel quale ricorda il significato storico della ricorrenza e auspica che «sia possibile, con l'impegno dei partiti politici nella prossima legislatura, ridare alla Capitale tutto il suo splendore e tenere viva l'ammirazione delle genti verso la prestigiosa città».

UNA MODA PER SIGNORE DI BUON GUSTO PRESENTATA A PALAZZO PITTI A FIRENZE

Non più tutte bambine le donne quest'inverno

Definitivamente superati i generi «beat» e «yè yè» i creatori del nuovo abbigliamento propongono adesso un modo di vestire composto e sobrio sia nelle linee che nei colori

Roma, 21

I creatori di moda italiani si sono finalmente accorti che non tutte le donne hanno sedici anni. La nuova moda italiana, nata in questi giorni a Firenze sulla pedana della Sala Bianca di Palazzo Pitti, è infatti una moda raffinata e ricercatissima, nella quale nulla, nessun particolare, viene lasciato al caso; una moda per signore di buon gusto, che non hanno come unica preoccupazione quella di apparire ad ogni costo giovani.

La nuova moda italiana del «pret-à-porter», della «boutique» e della maglieria d'alta moda ha la possibilità di poter vestire nel prossimo inverno, non solo la ventenne, ma anche la donna di mezza età, che troverà in molte delle nuove idee proposte quei capi e soprattutto quei suggerimenti che meglio si adattano al suo tipo fisico, al suo modo di intendere un abbigliamento.

I colori smorti, i grigi e i «beige» in particolare, certi bruni e certi blu polverosi, il bianco usato come ornamento, mettono da soli il primo limite alla follia spaziale-geometrica delle passate stagioni, ridimensionano un tipo di vestiario che rientra nella norma e che diventa, anche per i colori, accessibile a tutte le donne; la linea, in genere scivolata, aggraziata, con gonne che coprono o scoprono appena le ginocchia, con giacche lunghe e morbide e sempre fermate da femminilissime cinture si presta a poter essere interpretata e adottata poi, da un gran numero di donne non tutte e non sempre esilissime, non tutte ragazzine.

Le pettinature — la più attuale si chiamerà «preference» — non estrose ma in genere di media lunghezza e ricciute, accompagnate da un tipo di trucco, se anche colorato, non eccentrico, restituiscono a ogni donna il proprio aspetto naturale, il proprio viso. Infine, le scarpe con il tacco, le calze in tinta unita (magari sempre piuttosto scure) non costringono le donne a sentirsi a disagio se non hanno gambe da «pin-up».

Ciò che di sicuro non sarà di moda nel prossimo inverno è la minigonna, così come non saranno più di attualità le maxi-gonne esagerate, i colori squillanti e aggressivi e gli accostamenti stridenti dei colori. Non sarà alla moda la donna-uomo, nè tanto meno la donna bambina: la via del successo, dello stile e dell'eleganza è aperta quindi, da ora in avanti, alla signora dal gusto moderato, dalla personalità discreta e femminile.

Anche se molti dei creatori che hanno proposto a Palazzo Pitti le loro idee hanno tratto ispirazione dalla moda di alcuni decenni addietro, le loro preferenze non sono andate, come invece tutti si aspettavano, soltanto agli anni 30 — al genere «Bonnie and Clyde» — ma in massima parte più all'arco di tempo che va dal 1932 al 1940.

Ma non tutti i 59 presenti a Firenze hanno attinto allo stile ante guerra; vi sono stati alcuni che hanno cercato di attenersi al genere classicheggiante, pur non rinunciando a particolari a volte folcloristici o di costume d'epoca o più semplicemente a dettagli che richiamassero alcuni tempi del più tradizionale abbigliamento femminile dei tempi precedenti alla rivoluzione portata da Mary Quant. E' questo il caso di Wanda Roveda, che nella sua collezione color cammello, nero e bianco ha consigliato le sue clienti di usare di giorno il cappotto e il vestito sportivi, giovani; e per la sera, cambiando a un tratto genere, a palloncini di ciniglia con collo alto stile «regina Margherita».

Al costume russo si è rifatto Ken Scott con i suoi famosi tessuti fioriti; al medioevo si è ispirato Vog con il giustacuore di maglia di ferro; alla donna amazzone da gran premio Nardini, con i tessuti bianchi e dadettati in trevira ingualcibile.

Fuori dal genere anni 30-40 sono stati naturalmente anche i modelli in spugna di Pucci, sempre importanti e sempre attesi per la moda del mare.

Ma anche i creatori del «pret-à-porter» vero e proprio (che sono appunto alcuni dei sarti di alta moda) si sono tenuti lontani dal genere «costume d'epoca»; hanno preferito la linea portabile, in buoni tessuti, di buon taglio; hanno naturalmente seguito un genere il più lontano possibile dal geometrico, dal «beat», dallo «yé-yé», che sono definitivamente superati, a tutto vantaggio delle più pratiche gonne a pieghe, delle giacche lunghe.

Quasi tutti hanno sentito la tentazione del «gilet», che è uno dei pezzi importanti di questa nuova moda italiana. Il «gilet» d'argento lo ha proposto Pino Lancetti su un abito luminoso lungo; quasi un «gilet», ma più vicino al genere dello scamiciato quello di Enzo, uno dei sarti che ha misurato meglio le proprie possibilità in una collezione di «moda pronta».

Se da un lato vi sono stati sarti tradizionalisti e dall'altro creatori di moda «boutique» estrosi e curiosi di costume, lo stile dei modelli di maglieria ha, con una serie di proposte misurate e valide, attenuato le differenze fra le varie tendenze; la maglieria è stata classica ed estrosa insieme, con richiami al 1940 come al 1930 e anche con intere collezioni serie e composte; Rizia, con i vestiti grigi a camicina in «crimplene», ha rinnovato il genere anni 30, tricò con i modelli lunghi in «lurex» di due colori ha seguito lo stile classico dell'alta sartoria e Carla Ferrero, genere «anni 40», ha riproposto la fusciacca in vita e la giacca con il collo a punta rialzato.

La donna nel prossimo inverno potrà scegliere quindi a suo gusto fra tutte queste proposte: ma l'unica cosa certa è che sarà una signora discreta, abbigliata di grigio o di «beige», composta e tranquilla, una signora e non una bambina.

INCENDIO A ROMA DOVUTO FORSE A UN ATTENTATO POLITICO

Enorme «bomba Molotov» fatta esplodere alla «Boston»

Danni per vari milioni provocati dalle fiamme - Una telefonata anonima sembra indicare negli «studenti liberi» gli autori del gesto criminale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

L'ufficio politico della Questura sta conducendo indagini su un incendio appiccato la scorsa notte ai magazzini della società italo-americana «Boston Chemical», in via San Quintino. Particolari ricerche sono in corso per identificare una «500» di colore scuro, i cui primi due numeri di targa, «A6», sono stati forniti da un tecnico cinematografico, Giancarlo Sansoni, che al momento dell'incendio, seguito a una deflagrazione, aveva visto fuggire un giovane, che aveva raggiunto l'automobile sulla quale si trovavano altre persone.

Secondo quanto si è appreso dalla polizia, le ricerche per la identificazione dei responsabili vengono svolte anche negli ambienti vicini agli studenti universitari. I resti di una latta di plastica di venti litri, che avrebbe contenuto benzina, trovata di fronte all'ingresso del magazzino della società, sono all'esame della polizia scientifica. Nel recipiente sono state trovate tracce di un innesco che avrebbe provocato la esplosione.

E' stato ieri notte, alle 2 circa, che una macchina di colore scuro si è fermata davanti ai magazzini della «Bostik» (adesivi, sigillanti e nastri adesivi) e della «Boston Chemical» (industrie chimiche) in via S. Quintino, al quartiere Esquilino, sulla vettura c'erano quattro giovani, uno dei quali ha lanciato la latta di 20 litri di benzina con l'innesco acceso — una colossale «bomba Molotov», praticamente — nelle antistanti feritoie che danno aria alle cantine. In pochi istanti si è sviluppato un grosso incendio, alimentato dal materiale particolarmente infiammabile.

I vigili, subito accorsi con numerose autopompe e schiumogeni, hanno dovuto faticare non poco per circoscrivere le fiamme. Una squadra, munita di scafandri di amianto, ha infine penetrata nei locali della società, la cui sede è di due piani, avendo alla fine ragione delle fiamme, che hanno causato danni assai ingenti, dell'ordine di vari milioni.

Più tardi, è pervenuta a un giornale una telefonata, in cui un anonimo interlocutore ha detto testualmente: «Si tratta di una società legata alla Chemical Dawn Corporation, che fabbrica il napalm destinato al Vietnam». Prima di riattaccare, ha detto che autori dell'attentato sono «gli studenti liberi», che in questo modo hanno voluto dimostrare la loro solidarietà con il popolo nordvietnamita.

C. L.

FUNERALI DIFFICILI per un sequestro a Palermo

Palermo, 21

Sette dei diciotto autofurgoni dell'unica ditta palermitana autorizzata a eseguire trasporti funebri in città sono stati sequestrati dai creditori del signor Bindo Catti, che gestisce il servizio.

Poichè a Palermo muoiono in media trenta persone al giorno, il sequestro ha creato un delicato problema. Infatti, i cimiteri locali restano aperti sino alle 17 e prima delle dieci di mattina non è possibile tumulare salme: in sette ore, 11 furgoni funebri non possono garantire il trasporto di trenta salme, con conseguenze di comprensibile gravità.

Il problema sarà domani prospettato dall'ufficio sanitario e dal sindacato dei dipendenti della ditta Catti al Sindaco.

UN GABBIANO POLARE ferito nel cielo delle Puglie

Brindisi, 21

Con l'amputazione di un'ala e la medicazione di alcune ferite sul collo, un «gabbiano polare», colpito dalla fucilata di un cacciatore, è stato curato e «ricoverato» nello zoo di San Cosmo alla Macchia, alla periferia dell'abitato di Oria.

A quanto si è appreso, il volatile — che attraversava il cielo pugliese, forse per migrare — è stato abbattuto casualmente; il cacciatore, resosi conto della rarità dell'esemplare ferito, lo ha affidato al dott. D'Addario, direttore del vicino zoo.

Quasi nascosta tra le piume, su una zampa, il gabbiano aveva una fascetta metallica con la scritta: «Coosmn Moskw n. 92909».

CROLLANO A MILANO le scale di un palazzo

Milano, 21

Due coniugi sono rimasti feriti nel crollo di una rampa di scale di un palazzo di vecchia costruzione in via Cesare Correnti 23. Bianca Andreis, di 23 anni, e il marito Pietro Crapanzano, di 25, erano appena usciti dal loro appartamento per recarsi a fare una passeggiata quando la rampa di scale del primo piano è crollata sotto i loro piedi nel sottostante androne. Il crollo ha provocato panico tra gli inquilini del palazzo. Alcune persone, che sostavano a poca distanza dall'androne, sono riuscite a mettersi in salvo perchè hanno udito i primi scricchiolii che hanno preceduto il crollo.

La De Andreis e il marito sono stati subito soccorsi e portati all'ospedale, dove la donna è stata giudicata guaribile in due mesi per la frattura della gamba destra, mentre il Crapanzano guarirà in pochi giorni, avendo riportato solo alcune escoriazioni.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco, che hanno provveduto a puntellare le scale del palazzo. Un'inchiesta è in corso per accertare le cause del sinistro.

Tony Curtis e la nuova moglie

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Santa Monica — L'attore Tony Curtis e la sua nuova moglie Leslie Allen. La foto li ritrae mentre ritirano la licenza matrimoniale per la California, il cui successivo annullamento li ha costretti ieri a sposarsi in un altro Stato, a Las Vegas

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA A TORINO

Premiati alla «Fiat» i dipendenti anziani

Commosso pensiero del presidente Giovanni Agnelli alla memoria di Valletta - L'augurio ai giovani

Torino, 21

Nell'atrio della «Fiat-Mirafiori», si è svolta stamani la 15.a assemblea del «Gruppo anziani Fiat». Con il Presidente della «Fiat», dott. Giovanni Agnelli e l'amministratore delegato e direttore generale ing. Gioia, i consiglieri di amministrazione — tra i quali il dott. Umberto Agnelli — e i componenti del comitato direttivo con i direttori di tutte le sezioni «Fiat» a cui i premiati appartengono.

L'assemblea, dopo il saluto del presidente del gruppo commendator Arduino e del segretario generale cav. Gai, ha ascoltato la relazione svolta dal commendator Bordiga sulle attività e il bilancio dell'Associazione. Gli iscritti al «Gruppo anziani» sono circa 23 mila, di cui la metà in pensione. Nel 1967, l'azienda ha erogato nelle varie forme assistenziali (integrazione delle pensioni, casa di riposo, premi e sussisi, prestazioni medico-farmaceutiche eccetera), oltre quattro miliardi di lire.

Ha preso quindi la parola il dott. Agnelli, il quale ha rivolto anzitutto un pensiero commosso alla memoria del prof. Valletta, che degli «anziani Fiat» era il presidente onorario, ha detto Agnelli, poichè rappresentava lo spirito e il lavoro della Fiat, la dedizione all'azienda. In un certo senso, rappresentava un po' di quella parte di lavoro che tutti voi avete dedicato alla «Fiat». E per onorarne nel modo più degno la memoria, noi abbiamo intenzione, per quanto riguarda il «Gruppo anziani», di guardare a questa associazione con inalterato affettuoso senso di rispetto e di responsabilità».

Agnelli ha quindi illustrato i positivi risultati di lavoro conseguiti dalla «Fiat» nel 1967, sottolineando tuttavia i problemi che, in una situazione internazionale di sempre più viva competizione, certamente non mancheranno in futuro. «Tra i capitali della "Fiat" — egli ha detto — macchine, attrezzature, organizzazione, ve ne è uno di cui siamo particolarmente fieri e gelosi: ed è la solidarietà tra gli uomini e quello spirito di dedizione all'azienda e di emulazione per fare sempre meglio, che è nostro dovere tramandare a quelli che vi succedono. Anzi, l'esempio che voi potete dare ai giovani, oltre alla capacità e solidarietà aziendale, è quello di accogliere a braccia aperte quei nuovi lavoratori che giungono alla "Fiat" non solo dal Mezzogiorno, ma da ogni parte d'Italia».

Rivolgendosi ai giovani della scuola allievi, presenti in gran numero, il dott. Agnelli ha così concluso: «Un augurale saluto anche ai giovani, che sono venuti qui oggi: certamente in essi vi sono i quadri della "Fiat" di domani».

Dopo brevi parole del cappellano degli anziani, don Esterino Bosco, il presidente della «Fiat» ha consegnato le medaglie d'oro, i diplomi e il premio speciale «Fiat» a 162 dipendenti, che hanno raggiunto i 40 anni di lavoro nell'azienda.

INSPIEGABILE FURIA OMICIDA A PARIGI

Assassino un pedone sfiorato da un'auto

Parigi, 21

Un dramma assurdo, inopinato e rapidissimo, incomprensibile anche per coloro che vi hanno assistito. Così viene definita dalle autorità inquirenti una rissa, il cui bilancio consiste in un morto e un ferito grave, avvenuta ieri pomeriggio nel Boulevard Saint - Germain, in pieno centro della capitale, fra un pedone e un automobilista.

Il morto è uno «stewart» della compagnia «Air France», Gerard Theodore, di 37 anni; il ferito, considerato oggi fuori pericolo, è il ventottenne Bertrand De Maigret, genero del deputato Michel Poniatowski; l'assassino, infine, è un giovane di buona famiglia, Gerard Hubert, di 23 anni, definito da quanti lo conoscono « un ragazzo distinto e molto bene educato».

A quanto è stato possibile appurare in base alle testimonianze, Gerard Theodore, mentre cercava di posteggiare la «Plymouth», sulla quale si trovava con la moglie e un cognato, ha sfiorato con la fiancata dell'auto l'Hubert, che si trovava ad attraversare un passaggio pedonale. La reazione del giovane, forse a causa del caldo afoso che grava da ieri sulla capitale, è stata eccessiva e immediata: con un giornale ripiegato, che teneva in mano, egli ha colpito al volto il Theodore, attraverso il finestrino dell'auto, il cui vetro era abbassato.

L'automobilista è subito sceso e i presenti hanno assistito a un breve scambio di colpi fra i due uomini. Poi, Gerard Hubert ha estratto di tasca un coltello a serramanico e ha colpito al petto il suo avversario, che doveva spirare due minuti dopo. Datosi alla fuga, Hubert è stato inseguito da alcuni passanti, guidati dal cognato della vittima. All'angolo della Rue Danton, un passante, Bertrand De Maigret, che passeggiava in compagnia della moglie, ha cercato di sbarrargli la via, e lo Hubert, impugnato nuovamente il coltello, lo ha colpito a più riprese.

Arrestato, infine, da un agente di Polizia, Gerard Hubert è stato condotto al commissariato di Saint - Germain - des - Pres, ove non ha manifestato alcun rimorso: «L'automobilista mi aveva colpito al viso», ha detto, «allora mi sono difeso...».

Il giovane omicida sarà deferito domani all'autorità giudiziaria.

CRONACA DELLA CITTA'

SETTE ANNI DI FINANZIAMENTI DEL COMMISSARIO DI GOVERNO

Nel settore ospedaliero gli interventi più sostanziosi

Cospicui contributi anche per la nuova sede del Laboratorio d'igiene e per migliorare e potenziare gli impianti di rifornimento idrico

Nell'ultimo settennio, i finanziamenti disposti dal Commissariato del Governo per lavori pubblici nel settore igienico-sanitario hanno consentito la realizzazione di un complesso di opere di notevole rilievo, per un valore globale di 1 miliardo 725 milioni di lire. Gli interventi hanno interessato i principali settori delle strutture e delle infrastrutture sanitarie ed igieniche locali: dagli impianti ospedalieri alla rete per il rifornimento idrico della città, dal laboratorio di igiene e profilassi alla rete della fognatura, ecc.

Per quanto concerne il settore ospedaliero, un cenno particolare va dedicato alla costruzione del Centro Tumori, ultimato verso la fine del 1961 con una spesa di oltre 350 milioni di lire. Il moderno edificio a tre piani si estende su una superficie di 1270 metri quadrati ed è dotato di ascensore e di due montalettighe. Nello scantinato sono sistemate le attrezzature per la terapia ad alto voltaggio e la centrale termica e di condizionamento, al pianterreno il consultorio pubblico e gli uffici; mentre al secondo ed al terzo piano si trovano le due sezioni per degenti, «uomini» e «donne», comprendenti, oltre ai servizi, complessivamente 67 stanze, per un totale di 88 posti-letto.

Nell'arco di tempo considerato, notevoli miglioramenti sono stati realizzati nell'ambito degli Ospedali Riuniti e dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Nell'Ospedale Maggiore sono stati eseguiti lavori per un importo superiore ai 400 milioni di lire, tra cui meritano particolare menzione la Scuola Convitto Professionale per infermiere e l'«anello di scorrimento», che collegherà, con passaggi sotto l'edificio e con una serie di moderni elevatori, i vari reparti dell'Ospedale, consentendo l'utilizzazione degli attuali corridoi a sale di degenza. Altre opere riguardano la nuova pavimentazione interna, il rifacimento delle facciate esterne, il rafforzamento delle strutture portanti, la sistemazione degli impianti di montalettighe, del montacarichi per la cucina e dell'ascensore per l'Istituto di Patologia. All'Ospedale di S. Maria Maddalena i lavori hanno interessato l'impianto termico e la centrale telefonica.

Nell'Ospedale Psichiatrico Provinciale fra le opere di maggiore impegno, anche sul piano finanziario, va ricordata la costruzione del padiglione «osservazione donne», capace di 70 posti-letto. Spesa: 150 milioni di lire.

Altri 124 milioni di lire sono stati spesi per la costruzione del padiglione «tbc uomini», per un totale di 30 posti-letto.

Anche gli impianti tecnici sono stati migliorati installando nei padiglioni «tbc uomini» e «tbc donne» l'impianto termico, con pannelli radianti a soffitto, e dell'impianto di disinfezione, con autoclave, vasca e camera alla formalina, incenerazione dei rifiuti, macchine lava-stoviglie, aerotermi, ecc.

Sempre nell'ambito dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, alla fine del '67 erano in corso i lavori per l'ampliamento del Sanatorio Neurologico, che prevedono la creazione di 30 nuovi posti-letto, l'installazione degli impianti di riscaldamento e di distribuzione dell'acqua calda, la dotazione di montalettighe e di montavivande, ecc.

Altra realizzazione di rilievo è rappresentata dalla nuova sede del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi, sorta in via Lamarmora, con una spesa di 111 milioni di lire, ai quali vanno aggiunti altri 50 milioni per l'acquisto di attrezzature e di apparecchiature. L'edificio ricopre una superficie di 830 metri quadrati e dispone di 100 vani, su tre piani.

Fra le varie opere intese a migliorare e potenziare gli impianti per il rifornimento idrico, va annoverata la costruzione di una nuova condotta per il sollevamento dell'acqua potabile dalla centrale di Domio (a quota 10 metri) al serbatoio di Monte d'Oro (a quota 110). La nuova conduttura, in tubi di acciaio del diametro di 300 millimetri, ha una lunghezza di 1950 metri ed è costata oltre 26 milioni di lire. Una spesa di quasi 12 milioni è stata inoltre sostenuta per l'ampliamento della rete idrica e per la sistemazione delle condotte e dei serbatoi dell'Acquedotto del Carso: oltre alla costruzione di nuove diramazioni in tubi di acciaio per complessivi 1780 metri, si è provveduto al rifacimento dei giunti a bicchiere su alcuni tratti della condotta principale, soggetti a notevoli pressioni d'esercizio, ed all'esecuzione di altre opere di miglioramento.

Anche per la sistemazione della rete della fognatura del capoluogo sono state realizzate numerose opere, che hanno comportato un notevole onere finanziario per il Commissariato del Governo. La molteplicità dei lavori compiuti rende impossibile — nei limiti dello spazio concessoci in questa sede — tracciare un quadro completo di tali realizzazioni. Ci limitiamo pertanto a ricordare la costruzione della nuova rete di fognatura nella zona compresa fra la via Molino a Vento, via dell'Istria e via del Rivo, con una spesa di 109 milioni di lire; nella zona di corso Garibaldi, via dei Montecchi, San Giacomo in Monte, Galleria Sandrinelli e via S. Pellico (spesa: 97 milioni); lungo la Strada di Fiume, dal suo inizio al bivio delle Campanelle, e su alcuni tratti delle vie del Veltro e Costalunga (onere: 50 milioni di lire); sulla via Gambini (41 milioni).

Un notevole complesso di opere è stato realizzato anche nell'ambito del comprensorio industriale di Zaule, nel quadro della creazione delle infrastrutture indispensabili all'insediamento di nuove attività industriali. In più riprese, si è provveduto alla costruzione dei vari tronchi del colletore principale nonchè alla deviazione della Roggia dei Mulini nel torrente Rosandra, per evitare i periodici allagamenti dei terreni a valle (spesa complessiva: oltre 172 milioni di lire).

Tra i lavori per la sistemazione di corsi di acqua vanno pure ricordati la copertura di un tronco del torrente Bovedo a Barcola, compreso il passaggio sotto il viale Miramare e la sistemazione della foce (spesa: 30 milioni); nonchè la copertura di un tratto di 283 metri dell'alveo del torrente Bonomo, a San Luigi (spesa: 19 milioni).

Al Cimitero comunale di Sant'Anna, con un onere di 112 milioni di lire, sono state costruite nuove cripte su una superficie di 2940 metri quadrati.

Un cenno particolare merita, infine, la costruzione di due bagni e lavatoi pubblici, a Contovello ed a Longera, con una spesa globale di 57 milioni di lire; si tratta di due eleganti edifici articolati in due parti distinte, l'una adibita a lavatoio e l'altra a bagno con vasche e docce, dotate di sale di attesa, dei servizi e della centrale termica.

Questo complesso di iniziative costituisce una chiara testimonianza della vigile cura dedicata dal Commissariato del Governo ai problemi del settore igienico-sanitario, che interessano così da vicino il progresso della vita sociale della popolazione.

PIÙ DI 4500 I DONATORI DI SANGUE

Sempre più diffusa la coscienza trasfusionale

Preziosa l'attività svolta dall'Associazione anche in aiuto ai terremotati della Sicilia

Si è svolta ieri la quarta assemblea annuale ordinaria dell'Associazione donatori di sangue di Trieste, che ha ormai superato i 4500 iscritti, cifra senz'altro ragguardevole — ha rilevato il presidente, Giuseppe Tandella, nella sua relazione morale — che testimonia i passi da gigante fatti dall'organismo da pochi anni a questa parte. Il presidente ha poi rilevato con soddisfazione che i nuovi iscritti, alla loro prima donazione, ingrossano le file dell'Associazione secondo una media di 60 unità al mese; queste nuove leve hanno ad esempio comportato un aumento nelle donazioni pari a ben 939 flaconi da un anno all'altro: 6188 flaconi entro il dicembre 1966 e 7127 entro la fine dell'anno successivo. Ciò vuol dire che nella nostra provincia va sempre più diffondendosi una coscienza trasfusionale: nel solo 1967 sono stati raccolti 2850 litri di plasma sanguigno.

Ugualmente però le scorte sono insufficienti; un aumento notevole delle richieste deriverà dal potenziamento dell'Ospedale maggiore, dall'assunzione dell'Ospedale infantile a Centro pediatrico nazionale, dalle necessità del Sanatorio dell'INPS e dalla prevista istituzione di un Centro clinico chirurgico specializzato (cardiochirurgia). Da qui l'opportunità di un'adeguata propaganda per una necessaria opera di proselitismo.

Il presidente Tandella, ha espresso la più viva riconoscenza ai solerti dirigenti che con lui collaborano a migliorare sempre più l'efficienza della Associazione, ed ha rivolto un ringraziamento particolare a tutti gli enti ed autorità regionali, civili e religiose, che hanno sempre dimostrato la massima comprensione per i problemi degli associati, contribuendo ad appogiarne l'opera anche materialmente.

Infine sono stati citati i lusinghieri obiettivi raggiunti in occasione della solidarietà per i terremotati siciliani, quando si è rivelata preziosa, tra l'altro, la disponibilità dell'autoemoteca, per i trasporti urgenti di notevoli quantitativi di plasma direttamente all'aeroporto di Venezia; ed in particolare è stata sottolineata la collaborazione del nostro giornale nella pubblicazione degli appelli più urgenti e nella diffusione di una maggiore coscienza trasfusionale nei cittadini.

RIEVOCATA LA FIGURA DI NICOLO' COBOLLI

Ha legato il suo nome all'istituzione dei ricreatori

(«Giornalfoto»)

E' stata solennemente rievocata ieri mattina la figura dell'insigne educatore e patriota Nicolò Cobolli, davanti all'erma che lo ricorda al Giardino pubblico. Alla presenza delle maggiori autorità cittadine, fra le quali il Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini, l'assessore comunale all'Istruzione, professoressa Faraguna, il Provveditore agli studi, Angioletti, il Questore Guida, il presidente del Lloyd Triestino, Gianni Bartoli, e numerosi esponenti del mondo patriottico e combattentistico, l'orazione ufficiale è stata tenuta dal direttore generale dei Ricreatori civici, Olivo. Egli ha rilevato la significativa coincidenza della data della rievocazione con il sessantesimo anniversario del ricreatorio «Giglio Padovan», che fu la prima istituzione del genere aperta a Trieste e alla cui guida fu designato appunto Nicolò Cobolli, il quale — ha ricordato Olivo — profuse tutte le sue energie per sanare la piaga minorile del vagabondaggio stradaiolo, allora scatenato in periferia e con puntate persino in pieno centro.

Malgrado l'intenso lavoro cui si dedicava in favore dei ragazzi — ha continuato il direttore Olivo — Nicolò Cobolli non trascurò la vita pubblica; mazziniano convinto, fece parte attiva della Lega Nazionale, della Società Ginnastica e della Società Alpina delle Giulie, fu amico e collaboratore dei più noti esponenti del partito nazionale fra cui suo fratello Giorgio, che fu eletto Podestà di Capodistria; autore di numerose pubblicazioni si distinse in modo particolare nella descrizione dei dintorni di Trieste, delle Alpi Giulie e del Carso triestino, che conosceva — si può dire — metro per metro (un caratteristico sentiero panoramico ne porta il nome). Gli austriaci lo incarcerarono e deportarono, insieme a numerosi altri patrioti triestini e istriani, all'inizio della guerra del '15, e solamente nel novembre '18 potè tornare dalla prigionia, ed assumere la direzione dei Ricreatori cittadini per diretto incarico di Alfonso Valerio. I suoi resti riposano ora a Capodistria, dove oggi i suoi ex allievi, ora anziani, si recano a deporre un fiore sulla sua tomba.

Per questa commossa rievocazione, il nipote Giorgio Cobolli, Medaglia d'oro, ha espresso sentimenti di viva riconoscenza anche a nome dei familiari.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiar. di morte presu...

(II pubblicazione)

Giuseppina ved. Simec ha presentato domanda per la dichiarazione della morte presunta di GIOVANNI TRAMPUS fu Matteo e fu Lucia ... bian nato a Trieste il 19.12.1893 ... quale non si hanno più notizie ... 9.7.1917, mentre si trovava prigioniero in Russia.

Chiunque abbia sue notizie è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Lucio Felt...

CON LARGO PREDOMINIO DI TEMI CITTADINI

Ai comizi della domenica battaglia tra gli estremi

Ieri hanno parlato Trauner a Opicina [beni abbandonati], Morelli a Muggia [Felszegi] e Costa - Oggi Medi sul protosincrotrone

Sulle nuove prospettive sociali di una progredita ricerca scientifica, aperte dalla possibilità dell'installazione del protosincrotrone a Doberdò, parlerà stasera a Muggia il prof. Enrico Medi, scienziato di fama internazionale e ordinario di fisica terrestre all'Università di Roma, che la D.C. di Trieste ha candidato in entrambi i collegi senatoriali della nostra provincia. L'illustre oratore parlerà alle ore 20 nella sala comunale «Lo Squero» per iniziativa del Centro di studi «Programma '67» di Muggia. Per il PSIUP terrà invece un comizio questa sera alle 18, in piazza Goldoni, l'on. Domenico Ceravolo, della direzione nazionale del partito.

Ieri il consigliere regionale del PLI avv. Trauner ha trattato in un comizio a Opicina il problema dei beni abbandonati, che il Governo di centro-sinistra — ha polemizzato — ha affrontato con molto ritardo e risolto solo parzialmente. Il PLI — ha concluso — è stato il primo partito che nella scorsa legislatura ha presentato una proposta di legge, firmata dagli onorevoli Taverna e Alesi; e nel votare a favore del testo proposto dal Governo, ha ribadito che tale soluzione non può essere considerata definitiva, in quanto la liquidazione integrale dei beni abbandonati è un diritto indiscusso degli istriani e dei dalmati.

Il segretario provinciale del MSI, Morelli, nell'aprire la campagna elettorale a Muggia, ha puntualizzato ieri i maggiori problemi economici che investono in uguale misura Muggia e Trieste; ed ha polemizzato con la politica governativa, che non ha consentito — ha detto — di salvare il cantiere Felszegi dal fallimento; e le conseguenze sono gravi: il curatore del fallimento ha infatti iniziato le azioni revocatorie nei confronti delle piccole e medie industrie creditrici, che vengono così a trovarsi in serie difficoltà. Dopo aver agitato lo spettro di nuovi fallimenti ed altre disoccupazione, Morelli ha detto che ciò non coincide con le ottimistiche previsioni della D.C.

Il PCI e il PSIUP hanno tenuto ieri mattina, un comizio sull'«unità delle sinistre». Il prof. Pio Montesi, direttore dell'Istituto di architettura tecnica della nostra Università, ha illustrato la propria adesione allo sforzo unitario delle sinistre, inteso quale prosecuzione delle lotte della Resistenza cui prese parte «con lo stesso spirito — ha detto — e le stesse convinzioni cristiane». Poi l'ing. Roberto Costa, candidato indipendente al Senato per il PCI-PSIUP, ha parlato della «decadenza di Trieste dal punto di vista economico e culturale, e ciò per l'incapacità dell'attuale classe dirigente». Quindi il segretario regionale del PSIUP, Martone, ha indicato nella politica del centro-sinistra, locale e nazionale, «la causa del discredito che viene gettato sulle istituzioni democratiche». Infine il segretario provinciale del PCI, Sema, ha rimarcato che dall'accordo PCI-PSIUP sta nascendo «una forza nuova, quale alternativa dell'attuale regime, per la costruzione della democrazia e del socialismo».

Celebrata la Pasqua serbo-ortodossa

La comunità serbo-ortodossa di Trieste ha celebrato ieri la Pasqua, la cui ricorrenza — com'è noto — cade la settimana successiva a quella fissata per i cattolici. Nel tempio serbo-ortodosso di San Spiridione gremito di fedeli, la Messa solenne è stata concelebrata da tre sacerdoti, e durante il rito sono state distribuite le tradizionali uova rosse benedette, ornate da un disegno raffigurante la croce serbo-ortodossa. Altre solenni funzioni religiose si svolgeranno oggi e martedì.

Problemi padani al Cenacolo triestino

Come preannunziato, mercoledì sera parlerà, sotto gli auspici dell'Accademia di Studi Economici e Sociali «Cenacolo Triestino», il prof. Giovanni Merlini, direttore dell'Istituto di geografia economica dell'Università degli Studi di Bologna, tenendo una conferenza sul tema: «Programmazione padana e geografia».

L'illustre oratore esporrà in essa, con il corredo di una ricca e scelta serie di diapositive, gli aspetti più significativi dell'atuale studio conseguito in sede di programmazione economico - industriale, nell'area padana. Alla manifestazione, che si presenta di vivo interesse possono intervenire quanti ne abbiano interesse. L'inizio è fissato per le ore 19 nella sala convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5).

Un bimbo di sei anni, Roberto Flora, è caduto ieri pomeriggio dal muretto della terrazza di casa (strada di Conconello 15) finendo su alcune pietre. Ha riportato dolorose ferite al capo con parziale scollamento del cuoio capelluto. Trasportato all'Ospedale dal padre Bruno.

ALL'INCROCIO ROSSETTI - LA MARMORA

Sorpasso e scontro Grave il protagonista

Tre altri sono rimasti feriti nell'incidente

Scontro frontale in via Rossetti, all'altezza della via La Marmora, con quattro feriti, uno dei quali versa in condizioni gravi. L'incidente rilevato dagli agenti della polizia Stradale accorsi prontamente sul posto, è avvenuto verso le nove del mattino. Le cause: un sorpasso in prossimità di un incrocio.

Al volante della propria «Fiat 600», targata TS 42947, l'installatore Giovanni Zadel, di 27 anni, abitante in via Boveto 10/2 stava percorrendo l'ultimo tratto della via Rossetti, (tra via Revoltella e piazzale de Gasperi) diretto verso l'Ippodromo. Prima di giungere all'incrocio con la via La Marmora, egli ha superato la «Fiat 600», targata TS 42324, che lo precedeva, e che era guidata dalla signora Jolanda Basso in Vovk, di 40 anni, abitante in via Rossetti 93. La «seicento» era ancora in fase di sorpasso e si trovava di conseguenza al centro della strada, quando dalla via La Marmora è sbucata la «Fiat 1100», targata TS 65196, al cui volante si trovava lo studente Guido Zorzut, di 25 anni, abitante in via Vecellio 12. Il guidatore della media cilindrata, che stava convergendo a destra per scendere verso il centro cittadino, non è riuscito nemmeno a frenare. Prima che egli se ne accorgesse la sua auto si era già scontrata frontalmente con la «seicento» dello Zadel. Quest'ultimo, che si era accorto dell'ostacolo qualche secondo prima, ha pigiato il piede sul pedale del freno lasciando una vistosa traccia di frenata.

La collisione è stata fragorosa: la «seicento» è ormai destinata alla demolizione, e danni ingenti ha riportato pure la «millecento». Il guidatore della utilitaria è rimasto seriamente ferito: ha riportato lesioni da schiacciamento al bacino con sospette fratture, la sospetta frattura delle ossa nasali e contusioni alla tempia sinistra. La prognosi è di tre mesi. Il conducente della «millecento», Guido Zorzut, e gli altri due occupanti, la confezionatrice Rosalba Sicuro (18 anni, via La Marmora 16) e l'impiegato Cristiano Berton (23 anni, via Galilei 3) sono stati medicati all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimessi; se la caveranno in una settimana.

Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della Stradale, i quali hanno effettuato i rilievi ed hanno provveduto a far rimuovere la «seicento» semidistrutta.

DIBATTITO TRA SARTE, ESTETISTE E ACCONCIATORI

Bocciata la minigonna ai raggi X lo stile «Bonnie»

Questa sera e domani le interessanti discussioni

Un dibattito tra sarte, estetiste e acconciatori si preannuncia interessante se si pone attenzione come rispettivi ambienti di esercizio assumano anche la inevitabile funzione di centro di raccolta dell'opinione pubblica femminile. L'osservazione è convalidata se si riflette quanto i relativi ambienti di lavoro favoriscono lo stabilirsi di rapporti diretti tra persone.

L'argomento offre varietà di spunti: a) L'inclinazione al bello è una componente della stessa femminilità e trova origine nell'indole della donna. b) Lo inserimento femminile nella ruota della produttività ha motivato una moda lineare sia dell'abito che del trucco e del taglio dei capelli; l'effetto mascolinizzante dell'eccesso ha spostato l'interesse verso lo stile «anni trenta» (Bonnie e Clyde insegnano) c) La ormai tramontante stagione della minigonna e derivati, ha posto in evidenza un ben vivo senso critico nella maggioranza delle nostre signore, contro il quale anche il potente veicolo della pubblicità ha trovato resistenza.

Qualche accento grave proviene dal settore delle estetiste, e delle parrucchiere per la facilità con cui si arriva all'esercizio di professioni che necessitano di lunga preparazione tecnica e morale, dovendosi esplicare con trattamenti su cellule viventi.

L'ampio argomento verrà approfondito oggi e domani alle ore 19.30, nella sala maggiore del Circolo della Stampa, in Corso Italia 12. Parleranno le signore Lydia Sforzina e Maria Fedele Cesca estetiste; i signori Jole Pielli e Beniamino Vitale, sarti; i signori Norma Paussi e Melli Felice, parrucchieri. Moderatrice la prof. Patrizia Borsatti. L'incontro, organizzato dal Centro Italiano Femminile, sarà concluso dal sacerdote don Furio Gauss.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Crna Gora» (jug.), mn. «Illiria» (naz.), mc. «Finalmarina» (naz.), mc. San Biagio» (naz.), mn. «Elisabeth Entz» (germ.), mn. «Sara» (isr.), mn. «Agener» (germ.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Jebel el Barouk» (liban.).

PARTENZE: pfo. «Rosario Lofaro» (naz.), mc. «Finalmarina» (naz.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Crna Gora» (jug.), mn. Einshin Maru» (giapp.), mc. «Poly-monarch» (norv.), mn. «Aeneas» (ell.), mn. «El Giza» (RAU), mn. «Luka Batic» (jug.).

NOTTURNO VELOCE GIU' PER GRETTA

Sabatina finita contro la ringhiera

Malconci gli occupanti dell'utilitaria

Due feriti in un incidente notturno, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi per gli occupanti dell'utilitaria che è finita contro una ringhiera di ferro in salita di Gretta.

L'incidente è avvenuto la scorsa notte, circa alle due, a bordo della «Fiat 500», targata TS 83405: due giovani di Prosecco, il macellaio Bruno Bok, di 27 anni, abitante al numero 142 e il bracciante Luciano Periani, di 28 anni, abitante al numero 29, stavano dirigendosi verso il centro cittadino. Al termine della ripida discesa di Gretta, il conducente (Bruno Bok) ha perduto il controllo della propria auto, che è sbandata sulla destra, ha superato la cordonata del marciapiede, ed è andata a sbattere contro la ringhiera posta sopra il ponte di Roiano. Per l'urto, che è stato violento, i due occupanti sono rimasti feriti. Bruno Bok ha riportato un trauma cranico, contusioni alla tempia destra, contusioni al dorso del naso e una ferita lacera al sopracciglio destro. Al suo amico i medici dell'Ospedale maggiore hanno riscontrato un trauma cranico facciale, una ferita escoriata alla parte destra del volto, una ferita lacera all'orecchio destro e contusioni escoriate alla spalla destra e alle ginocchia.

Entrambi sono giunti all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI e sono stati accolti nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leonilda - Il sole sorge alle 5.07 e tramonta alle 19. La luna nasce alle 3.23 e tramonta alle 13.41.

Ieri: temperatura massima 22,8; minima 15,5; pressione mb. 1020,7; umidità 36 per cento; temperatura del mare 16,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura, 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

PROMOSSO DALL'ASSESSORATO REGIONALE DELL'INDUSTRIA

DOMANI IL CONVEGNO SULLA DISTRIBUZIONE

I lavori si svolgeranno a Udine e dureranno due giorni - Un contributo di idee per i futuri sviluppi del settore

Come già precedentemente annunciato, domani e mercoledì si terrà a Udine il 1.o convegno regionale sulla distribuzione, promosso e organizzato dall'Assessorato regionale dell'industria e commercio, con la collaborazione dell'Unione regionale delle Camere di commercio e delle organizzazioni delle categorie interessate, per puntualizzare e discutere la situazione di un settore certamente destinato a divenire obiettivo delle intense sollecitazioni imposte dai mutamenti socio-economici.

Infatti il progresso, in continuo movimento, esige processi di concentrazione, ammodernamenti di strutture, tecniche di vendita più moderne, forme nuove di distribuzione, e tutto ciò dovrà inevitabilmente accompagnarsi a determinate modifiche legislative — già da tempo preannunciate — che non possono più subire ulteriori ritardi.

Su tutti questi temi e su quanti si connette in vario modo alla distribuzione, il 1.o convegno regionale intende aprire un ampio dibattito, in modo che, attraverso un largo e qualificato contributo d'idee, si abbiano da trarre indicazioni e previsioni sulle esigenze e sugli orizzonti di ristrutturazioni e sviluppo. Presiederà i lavori l'assessore regionale dell'industria e commercio, avv. Vittorio Marpillero, il quale domani alle ore 9.30, nella sala Ajace del palazzo municipale di Udine, terrà la sua prolusione. E' quasi certo l'intervento del direttore generale del Ministero dell'Industria e Commercio, dott. Cantile, dal quale si attendono anticipazioni sui tempi e indirizzi della riforma legislativa nazionale in ordine alle licenze di commercio.

Alle ore 10, sempre in sala Ajace, il prof. Carlo Fabrizi, direttore dell'Istituto di tecnica industriale e commerciale dell'Università di Roma, svolgerà la relazione generale sul tema «Situazione e problemi del settore distributivo nella regione Friuli - Venezia Giulia». In questa relazione il prof. Fabrizi esaminerà certamente, fra l'altro, le linee evolutive del settore, quali sono previste, e le tendenze e le forme distributive moderne in fase di realizzazione nei Paesi all'avanguardia nel settore della distribuzione. Va ricordato, a tale proposito, che il prof. Fabrizi è una delle figure più illustri nel campo degli studi economici sulla distribuzione e proprio in virtù della sua profonda, specifica competenza, è membro di numerose commissioni ministeriali.

I lavori riprenderanno martedì alle 15.30, nella sala della Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Udine con la relazione dell'assessore regionale alla programmazione, Stopper, su «Obiettivi, strumenti e metodi della programmazione regionale per quanto attiene il settore distributivo». Un argomento di particolare attualità, che è atteso con interesse dagli esperti del settore, i quali sapranno il ruolo dedicato alla distribuzione dal piano di programmazione economica regionale. Seguiranno, fino al tardo pomeriggio, memorie, comunicazioni e interventi vari.

Nella seconda giornata di lavori un importante contributo verrà dato dall'arch. Luciano Di Sopra, il quale, attraverso la sua relazione «Nuovi orientamenti dell'urbanistica commerciale», delineerà i collegamenti e il ruolo d'indirizzo che l'urbanistica può avere nella razionalizzazione del settore della distribuzione. Dalle 11 alle 12.30 sono in programma tre relazioni, a cura delle Associazioni dei commercianti delle province di Udine - Pordenone, di Trieste e di Gorizia, sul tema comune «Caratteristiche e problemi del settore distributivo»: con esse si puntualizzeranno le esigenze e le richieste degli operatori economici.

Nel pomeriggio, dopo altri interventi, memorie e comunicazioni, l'assessore regionale dell'industria e commercio, Marpillero, trarrà le conclusioni.

Il secondo concerto diretto da Vittorio Gui

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il concerto di sabato prossimo.

Come è già noto, il maestro Vittorio Gui dirigerà nuovamente la nostra orchestra, in un programma comprendente l'Ouverture dell'«Alceste,» di Gluck, nonchè il Preludio, Aria e Finale, di Cesar Franck, nella trascrizione per orchestra dello stesso Gui, ed infine la Quarta Sinfonia di Brahms.

Alla Sala comunale d'arte di piazza Unità il pittore Mario Piccoli Sillani inaugura oggi alle 18.30, la mostra di otto oggetti costituenti un ambiente.

(Foto Viva)

Ha fatto visita sabato scorso alla locale sede dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, il dott. Doro de Rinaldini, Presidente del Consiglio regionale.

Il cav. D'Angelo, presidente della Sezione A.N.M.I.G. e componente del comitato centrale, dopo aver presentato al dott. de Rinaldini il Consiglio direttivo e i suoi collaboratori, ha fatto il punto della situazione, a conclusione di un intenso e non facile periodo di attività associativa. Egli ha tra l'altro sottolineato con soddisfazione che, in ogni circostanza, le autorità cittadine e regionali hanno dimostrato comprensione e simpatia per la benemerita categoria.

In questa lieta occasione, ha proseguito il cav. D'Angelo, è doveroso esprimere al Presidente de Rinaldini la più viva riconoscenza dei mutilati e invalidi di guerra triestini, per la particolare considerazione che egli ha sempre avuto nei riguardi della categoria. In proposito, l'oratore ha ricordato i numerosi e proficui interventi del dott. de Rinaldini in ordine ai problemi, nel corso del suo alto mandato.

A conclusione dell'incontro, al quale ha partecipato anche il cav. uff. de Curtis, delegato regionale, il cav. D'Angelo ha consegnato al Presidente de Rinaldini una medaglia d'oro, quale tangibile segno di gratitudine e stima da parte dei mutilati ed invalidi di guerra di Trieste.

TRE GIOVANI LADRI ALLA RESA DEI CONTI

Severa condanna inflitta ai vandali dei «Lupi di Toscana»

Fra altri «colpi» notturni avevano asportato parte del monumento: complessivamente sei anni e tre mesi e 235 mila lire di multa

E' giunta l'ora del redde rationem per Enea Rossin di 22 anni, abitante in via San Vito 4, Carlo Zavadlal di 28 anni, abitante in via della Madonna del Mare 19, e Giorgio Martellani di 20 anni, abitante in viale Miramare 253, i giovani assaltatori del monumento ai Lupi di Toscana.

Il processo a loro carico viene celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Burattini, P.M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli, ma davanti al Collegio si presentano soltanto gli ultimi due: il Rossin, che sta prestando servizio militare a Campoformido, non risponde all'appello, e il suo difensore, avv. Petracco, solleva eccezione circa la nullità del decreto di citazione e chiede il rinvio del dibattimento. Il Tribunale si ritira e dopo abbastanza lunga permanenza in camera di consiglio rigetta l'istanza e odina di proseguirsi oltre nel dibattimento.

Il dott. Burattini riferisce i fatti che, a loro tempo, suscitarono notevole scalpore: i tre giovani sono accusati di furto piuriaggravato e continuato per una serie di imprese consumate nella notte tra il 28 e il 29 aprile e il 30 aprile e il 1.o maggio 1966. Il primo colpo fu perpetrato a San Giovanni di Duino, al gruppo bronzeo che ricorda le epiche gesta di due Reggimenti di fanteria toscani; segate le zampe posteriori ad uno dei lupi, fecero leva su quelle anteriori e così riuscirono a staccare la statua dallo zoccolo. Caricato il lupo su una macchina noleggiata in precedenza si recarono a San Vito e visitarono, non proprio con l'interesse di innamorati del passato, il Museo del prof. de Henriquez, donde, uscirono tirandosi dietro un busto di Umberto I.

Occultata la refurtiva nella zona di Barcola, la notte successiva fecero due altri furti: nel cantiere edile della ditta Porfirio, a Zaule, arraffarono due riduttori di pressione, un cannello e tubi di raccordo mentre nel cantiere di demolizione del Cedas rubarono due bombole appartenenti all'artigiano Augusto Norbedo, e portarono anche questo bottino nel centro... raccolta istituito nella zona della riviera. A questo punto, l'avv. Petracco solleva altra eccezione sulla mancata comparizione di testi regolarmente citati, e il Tribunale, sentito il P.M. e il secondo patrono, avv. Annoscia, si riserva di decidere. Incomincia l'interrogatorio degli accusati.

Presidente: «Zavadlal cos'ha da dire? Ammette i fatti?».

Imputato: «Sì. Non sapevo però che i lupi fossero un monumento di guerra. Per andare a Duino prendemmo un'auto a noleggio...».

Presidente: «E lei, Martellani?».

Imputato: «Ammetto i fatti. Fui io ad anticipare i soldi per noleggiare la macchina. Era nostra intenzione fondere il bronzo del lupo e del busto del re, e perciò rubammo il materiale dei cantieri». Viene poi letta la deposizione del Rossin: secondo lui, l'idea di rubare il lupo fu del Martellani.

Poichè l'avv. Petracco insiste nella propria istanza, il Tribunale, sciogliendo la riserva, dichiara di non ritenere necessaria l'audizione dei testi citati e non comparsi, e pertanto rinuncia agli stessi.

La parola al P.M.: «Gli imputati — dice il dott. Tavella — sono confessi e la refurtiva è stata ricuperata. Il fatto, prima che gli autori venissero scoperti, suscitò una certa impressione anche perchè fece sorgere il dubbio di una coloritura politica». Concludendo, il magistrato chiede che allo Zavadlal e al Rossin siano irrogati quattro anni di reclusione e 150 mila lire di multa, e al Martellani, con la diminuente per la minore età, tre anni di reclusione e 130 mila lire di multa.

Per i primi due parla poi l'avv. Petracco e invoca per entrambi il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche, di quelle del danno risarcito e della particolare tenuità del danno. Per il Martellani l'avv. Annoscia si batte affinchè gli sia concesso il perdono giudiziale.

Il Collegio si ritira e dopo circa mezz'ora di camera di consiglio, il dott. Burattini legge la sentenza che riconosce, i tre, colpevoli dei fatti loro ascritti, e con l'esclusione dell'aggravante e la concessione delle «generiche», condanna lo Zavadlal e il Rossin a due anni e quattro mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, e il Martellani, con la diminuente della minore età, a un anno e sette mesi di reclusione e 35 mila lire di multa.

ORE DELLA CITTA'

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA SERENO JUGOSLAVIA SCHIARITE ADRIATICO MAR TIRRENO INCERTO SERENO MAR IONIO

L'Italia continua ad essere interessata da un campo di alte pressioni livellate che vi determinano condizioni di tempo buono.

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Tendenza a formazioni di nubi medie e alte stratificate sulle regioni nord-occidentali; locali banchi di nebbia in Val Padana nelle ore notturne.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli, di direzione varia.

Mari: calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 28; Verona 11, 25; Trieste 15,5, 22,8; Venezia 15, 23; Milano 12, 26; Torino 9, 25; Genova 14, [illegible]; Bologna 13, 26; Firenze 9, 29; [illegible] 8, 25; Ancona 15, 20; Perugia [illegible]; Pescara 8, 22; L'Aquila 5, 24; Roma Nord 9, 25; Roma Fium. 11, [illegible]; Campobasso 10, 19; Bari 10, 18; [illegible] 11, 25; Potenza 8, 17; S. Maria di Leuca 13, 21; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 11, 23; Messina 15, [illegible]; Palermo 14, 19; Catania 8, 25; [illegible]ro 11, 23; Cagliari 11, 22.

ECHI DEL CONVEGNO SANITARIO DI ROMA SULLE MALATTIE VENEREE

Inquietante aumento di pericolose infezioni

Da più parti viene segnalato l'aumento, a volte cospicuo, delle malattie veneree che colpiscono in modo prevalente le generazioni più giovani. Preoccupante è soprattutto l'incremento dell'infezione luetica, segnalato in molti Paesi del mondo già da qualche anno, e oggi più che mai ingravescente anche in svariate province italiane. Il fenomeno è stato oggetto di un'accurata analisi al recente convegno degli ispettori dermosifilografi svoltosi a Roma, al quale ha partecipato il concittadino prof. Zar in qualità di ispettore per le province di Trieste, Gorizia e Udine.

In tutta la regione Friuli-Venezia Giulia vi è stata nello scorso anno un'evidente ripresa dei casi di infezione venerea, ma nella provincia di Trieste il fenomeno ha assunto un rilievo particolarmente grave. I dati forniti dal prof. Zar sono significativi a questo proposito. La morbilità per infezioni sessuali ha fatto un brusco balzo in avanti. Presso il Dispensario anticeltico comunale di Trieste, che è il centro di cura più importante e più attivo della zona, i casi di sifilide recente sono passati dal 33 del 1966 al 120 del 1967. Nello stesso tempo il numero totale di casi ufficialmente registrati nella provincia è salito a 201 (con un aumento percentuale del 150 per cento), mentre 232 sono stati i casi di blenorragia.

Bisogna però ricordare che un numero non indifferente di casi sfugge ad ogni indagine statistica per la scarsa cura con la quale da parte dei medici vengono assolti gli obblighi di legge che impongono la denuncia di tali malattie (denuncia anonima, si badi bene, e valida ai soli fini statistici) ed i casi d'infezione che divengono latenti, o per inesatta valutazione dei sintomi, o per interventi terapeutici non idonei.

L'incidenza assunta dal fenomeno nella nostra provincia deve fare meditare, rappresentando essa nella sua attuale entità un pericolo non indifferente per le generazioni più giovani ed inesperte. Non si può peraltro sottacere il fenomeno piuttosto grave rappresentato nella nostra zona dai «contagi d'oltre confine», conseguenza delle frequenti escursioni dei giovani e dei meno giovani nei territori a noi più direttamente confinanti. Oltre la metà delle infezioni sono state infatti contratte nella vicina Jugoslavia ed il fenomeno è stato riscontrato anche da altri ispettori dermosifilografi residenti in altre province, al loro rientro da soggiorni in territorio jugoslavo.

Ancora più precaria si presenta la situazione per le remore frapposte ad interventi efficaci nel campo della profilassi antivenerea, date le non sempre rispondenti disposizioni legislative oggi in vigore, e localmente per le difficoltà di ordine territoriale che rendono aleatoria ogni possibilità di reperimento delle fonti di contagio. Non contribuisce a migliorare la situazione la diffusa ed erronea convinzione del pubblico profano che le infezioni sessuali non costituiscano oggi più un problema di attualità. Troppo si è insistito negli ultimi anni su una supposta scomparsa delle malattie veneree per non essere giustamente preoccupati della loro riapparizione nella forma attuale.

Alla promozione di una migliore erudizione e coscienza sanitaria si dovrà ovviare con provvedimenti di più vasto respiro e con iniziative programmate a difesa della salute pubblica. Per ora non resta che raccomandare a tutti, segnatamente ai giovani, di avere la massima prudenza e di non sottovalutare le conseguenze di certi facili rapporti. Anche in questa sede non è inopportuno ricordare che lo Stato provvede alla cura gratuita delle infezioni sessuali presso i Dispensari comunali, cui tutti possono rivolgersi con fiducia in ogni deprecabile circostanza. In attesa che una legislazione più previdente, da noi ma anche altrove, possa fornire gli strumenti per un più responsabile ed attivo freno del male alle sue origini: il controllo del fenomeno prostitutivo ad ogni livello e sotto ogni forma esso si manifesti.

("Giornalfoto")

Alla Galleria Barisi il pittore Dèvidé illustra le sue opere esposte alla Mostra aperta sabato

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO GIUSEPPE VERDI
SOCIETA' DEI CONCERTI
Oggi alle ore 21
concerto della pianista
Dubravka Tomsic
Composizioni di Scarlatti, Beethoven, Prokofieff e Liszt.

GRATTACIELO
BENJAMIN
LE AVVENTURE DI UN ADOLESCENTE
C. Deneuve - M. Morgan
M. Piccoli - P. Clementi
VIETATO ai minori di anni 18

GRANDE LUNA PARK
PASSEGGIO SANT'ANDREA
Tram 9 — Filobus 16
APERTO TUTTI I GIORNI
Festivi ore 10-24 . Feriali 15-24

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Sabato, alle ore 21, concerto diretto da Vittorio Gui. In programma musiche di Gluck, Franck-Gui, Brahms. Vendita biglietti, da oggi, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Trans Europ Express - A pelle nuda», con Jean Louis Trintignant. Un film che ha entusiasmato pubblico e critica. In edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Banditi a Milano», con Gian Maria Volontè, Margaret Lee, Tomas Milian. Regia di Carlo Lizzani. Il film non è vietato.

FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Sequestro di persona», con Franco Nero e Charlotte Rampling. Musiche di R. Ortolani. Eastmancolor. Schermo panoramico.

GRATTACIELO. 16: «Benjamin» ovvero le avventure di un adolescente. Un film fortemente licenzioso, piccante e divertente che entusiasmerà anche lo spettatore più esigente. Grandi interpreti: Catherine Deneuve, Michèle Piccoli, Pierre Clementi. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Orario spettacoli: 16, 19, 22.15: «Camelot», con Richard Harris, Vanessa Redgrave, Franco Nero, David Hemmings. Edizione speciale in 70 mm. Schermo panoramico. Technicolor.

RITZ. 15.30: «La collezionista» (Una storia immorale). Un film che sa affascinare come pochi, con Haydee Politoff, Patrick Bauchau, Mijanou Bardot. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «Facce per l'inferno», in colorscope. Film nuovo di formidabile suspense! Amore! Azione! In un'atmosfera di eccitanti sensazioni con Gayle Hunnicut, stella seducente di grande attrattiva e George Peppard, popolare attore. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16, 18, 20, 22: «Gli occhi della notte». Lo straordinario technicolor Warner con Audrey Hepburn. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio e si preavvisa il pubblico che durante gli ultimi 8 minuti del film sarà tassativamente vietato l'ingresso in sala. Vietato ai minori di 14 anni. Sospesi sino a nuovo avviso le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16: «Il profeta». Un film di Dino Risi in technicolor, con Vittorio Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre; chi ha visto Il Tigre non potrà mancare al film più divertente dell'anno.

CRISTALLO. 16. Il premio Oscar per il miglior film dell'anno: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger. Regia di Norman Ywison. Technicolor. Il film ha vinto quest'anno i seguenti Oscar: «Per il miglior film dell'anno», «Migliore attore», «Migliore sceneggiatura», «migliore montaggio», «Migliore registrazione sonora».

FILODRAMMATICO. Domani ore 16, un autentico riconosciuto capolavoro: «Faccia a faccia», in technicolor. Violenza contro coscienza, fatalmente contrapposte, con la colossare interpretazione di Thomas Milian e Gian Maria Volontè. Non è vietato.

IMPERO. 16.30. Louis De Funes nella sua più divertente interpretazione: «Io, due figlie, tre valigie».

GARIBALDI. Oggi riposo.

MODERNO. Riposo. Domani: «Il massacro del giorno di San Valentino», con Jason Robards, George Segal e Ralph Meeker. L'episodio che ha sconvolto l'America degli anni 30. Panavision, Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16: «La cintura di castità». Una girandola di comicissime e piccanti avventure in uno spettacolare technicolor con protagonisti di fama internazionale quali Monica Vitti e Tony Curtis. V. M. 14 anni. Nell'atrio del cinema è in mostra una copia esatta della cintura esposta nel museo del Palazzo Ducale di Venezia e indicata come «braga de fero della moier del signor da Padoa».

ABBAZIA. 16: «Universo di notte». Carosello di spettacoli internazionali e strip-teases in uno smagliante technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Le meravigliose avventure di Marco Polo», con Anthony Quinn, Omar Sharif, Elsa Martinelli, Robert Hossein, in un colossale cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Per qualche dollaro in più». L'autentico fuoriclasse del western all'italiana, technicolor, con Clint Eastwood, Lee Van Cleef e Gian Maria Volontè.

ARISTON. 16: «La meravigliosa Angelica». Il favoloso Eastmancolor con Michèle Mercier, Samy Frey e Robert Hossein. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «La resa dei conti». Lee Van Cleef, Thomas Milian, Walter Barnes, Fernando Sancho e Maria Granada. Il film che ha superato il successo de «Il buono, il brutto, il cattivo». Ultimo giorno.

LUMIERE. Giovedì: «002 operazione Luna».

MARCONI. 16. B. Harris, F. Franco, M. Adorf nell'infuocato, spettacolare western in technicolor: «Alla conquista dell'Arkansas».

RADIO. 16, 19, 22: «Tutti insieme appassionatamente». Il tanto atteso capolavoro con Julie Andrews e Christopher Plummer. Technicolor cinemascope.

SERVOLA. 16, 18.30, 21.15. A richiesta ultimo giorno: «Tutti insieme appassionatamente». Scopecolor. Successo.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Alabarda, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

Documentario africano all'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura verrà proiettato il film «Serengeti darf nicht sterben».

Il documentario che verrà proiettato, inframezzato da colorite scene di vita africana locale, ha lo scopo di risvegliare nello spettatore l'interesse per il mantenimento in Africa di quelle specie di animali che tendono ad estinguersi per la caccia spietata dell'uomo. Molto suggestive, sia le scene che ritraggono gli animali, quanto quelle di vita africana.

CONFERENZE

Italo Calvino ospite del C.C.A.

Lo scrittore parla domani a Trieste per la prima volta

Come già abbiamo dato notizia, lo scrittore Italo Calvino terrà domani al Circolo della cultura e delle arti una conferenza dal curioso e promettente titolo «Cibernetica e fantasmin». E' la prima volta che il celebre autore di «I nostri antenati» e delle «Cosmicomiche» si presenta al pubblico triestino, e in particolar modo tra gli amatori delle lettere e della cultura l'attesa per questo incontro, da gran tempo auspicato, è molto viva. Italo Calvino arriverà a Trieste, direttamente da Parigi, dove ora risiede.

L'interessante conferenza del romanziere ligure, inclusa nel programma della Sezione lettere del C.C.A., è fissata per le ore 18.45; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Ricordo di Pincherle oggi alla SAL

Oggi, nell'incontro del lunedì della Società Artistico letteraria, Nora Poliaghi ricorderà la opera di scrittore e studioso del dott. Bruno Pincherle, recentemente scomparso, esaminando in particolare la sua ultima opera «In compagnia di Stendhal» edita da Vanni Scheiwiller.

Nella seconda parte della serata, Sergio Brossi presenterà il libro di Licio Burlini «Non tutti ma quasi». La riunione avrà luogo alle 19 nella saletta Tommaseo; vi sono invitati i soci e quanti hanno interesse agli argomenti in discussione.

Stasera al «Verdi» la pianista Tomsic

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo al Teatro Verdi, per la Società dei Concerti, l'annunciato concerto della pianista Dubravka Tomsic.

Questa giovane artista che ha completato i suoi studi negli Stati Uniti d'America, è ritenuta oggi una delle migliori pianiste della giovane generazione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua francese; 6.50; Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Lunedì sport; 8.30: XV Giornata europea della scuola; 8.40: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: «Hit parade»; 13.54: Le mille lire; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Rassegna del «Premio Italia»; 18.10: Cinque minuti di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.11: «Madamin»; 19.30: Luna-park; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da Massimo Pradella; 22.05: Dito puntato; 22.20: Nel quarto centenario della nascita, musiche di Claudio Monteverdi; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Tre camerati», di Erich Maria Remarque; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 13: Tutto da rifare; 13.35: Canzoni napoletane; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: La Rai Corporation presenta: New York '68; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 22: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

9.55: La «piccola fata» dei francobolli. Conversazione; 10: Musiche di Vivaldi; 10.35: Musiche di Brahms e Rachmaninov; 11.30: Musiche di Liszt e Dvorak; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Corelli; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15.05: Musiche di Viotti; 15.30: «L'impresario», musica di W. A. Mozart; 16.25: Musiche di Fauré e Hindemith; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua francese; 17.40: Musiche di Turchi; 18.15: Concerto di ogni sera; 20: «L'andazzo», due tempi di Roberto Mazzucco; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Matematica.
11.00: Applicazioni tecniche.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura italiana.
12.00: Teoria della nave.

MERIDIANA

12.30: Sapere - La civiltà cinese.
13.00: In casa.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Gli amici dell'uomo — b) Pulcinella racconta.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - Gli adolescenti.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Best sellers: 12 film di successo: «Il cielo può attendere».
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Recital di Lino Puglisi.

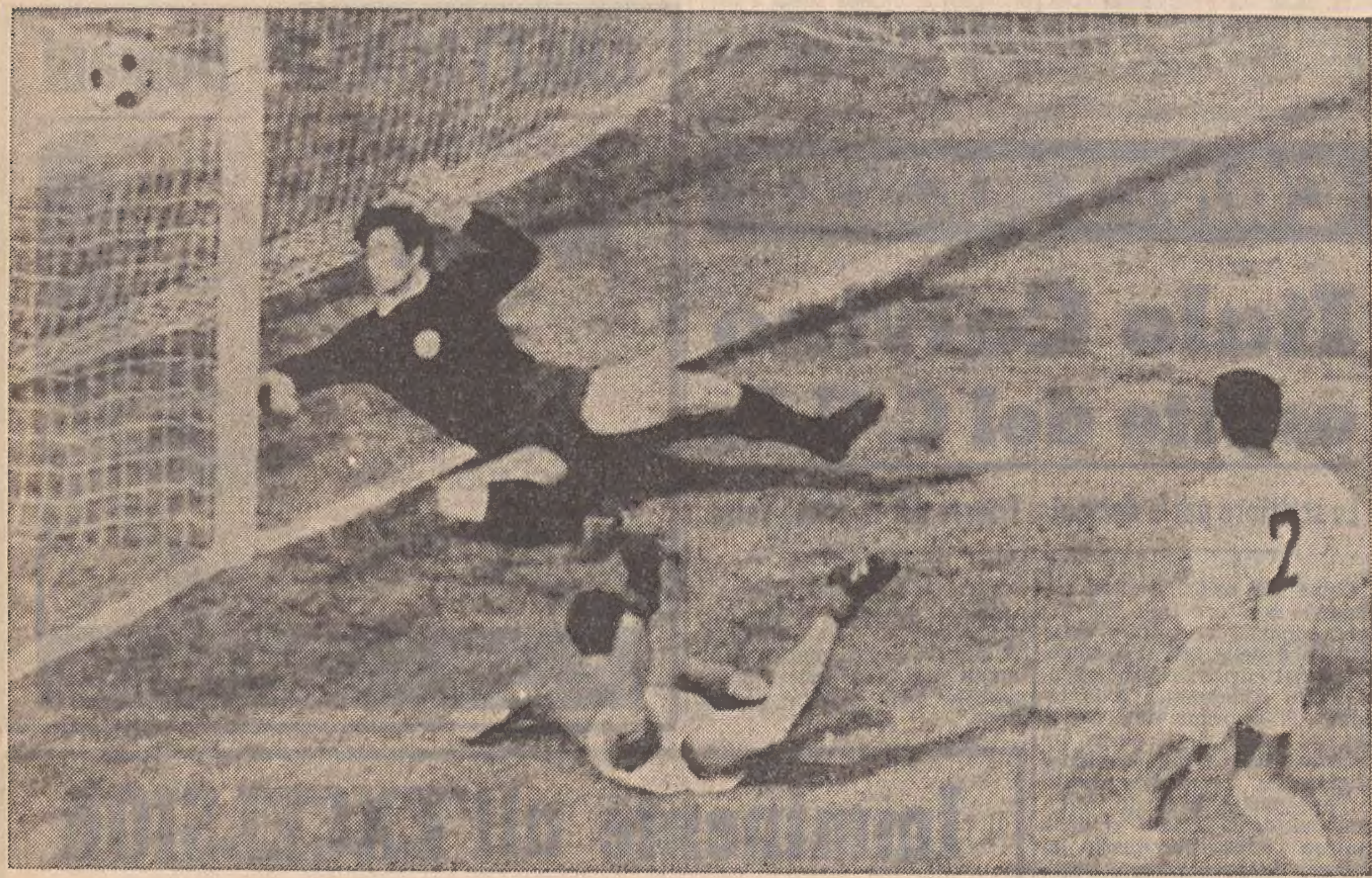
LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine; 13.30: Album di canti regionali; 13.45: «Parola dita no torna più indrio»; 14: Premio «Città di Trieste» - Giorgio Cambissa: «Concerto n. 3 per orchestra da camera» (II premio); 14.15: Piccolo concerto in jazz; 14.30: «La Corteseler», Friuli, luci e colori; 14.45: Canzoniere friulano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

Napoli: chiose a una partita che vale per il risultato

Losanna: Esec. CIO contro il Sud Africa nel Messico



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
ITALIA - BULGARIA 2-0 — Il documento della prima rete italiana, suggellato in tuffo da Pierino Prati che insacca di testa, precedendo l'intervento del terzino avversario Scialamalov e rendendo vano il volo del portiere Bonciev che finisce sul palo

CADONO LE DECISIONI PRESE NELL'ULTIMA TORNATA DI GRENOBLE

Invitati i 71 Comitati olimpici nazionali a votare la revoca dell'invito a Johannesburg

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Losanna, 21

Tutto da rifare per la questione della partecipazione sudafricana ai Giochi di Città del Messico: l'esecutivo del CIO, riunito a Losanna, ha clamorosamente e unanimemente sconfessato il risultato del voto annunciato in febbraio a Grenoble e con il quale, i comitati internazionali olimpici avevano approvato a maggioranza la riammissione del Sud Africa alle Olimpiadi.

Parlando ai giornalisti, al termine di due giorni di intense e a quanto pare agitate deliberazioni nella cornice della riunione straordinaria dell'esecutivo, il presidente del Comitato olimpico internazionale, Avery Brundage, ha annunciato stasera che i 71 comitati saranno nuovamente chiamati a votare su una energica e unanime raccomandazione contro la partecipazione del Sud Africa ai Giochi.

«In considerazione di tutte le informazioni sulla atmosfera internazionale pervenute allo Esecutivo durante questo incontro — ha detto Brundage — esso ha espresso l'unanime opinione che sarebbe assolutamente contrario a saggezza far partecipare ai Giochi una squadra sudafricana».

Di conseguenza, in base allo articolo 20 del regolamento, lo Esecutivo ha inviato ai 71 membri del CIO un telegramma in cui si dice: «L'Esecutivo raccomanda energicamente che voi approviate questa unanime proposta di ritirare il suo invito (quello del Sud Africa) a questi Giochi».

L'articolo 20 dice: «Il presidente può sottoporre per via postale una risoluzione ai membri in caso di emergenza. Se una maggioranza di coloro che rispondono votano in favore della risoluzione e il numero dei votanti non è inferiore a 35, la risoluzione viene aprovata. Il risultato dovrà essere riferito al Comitato esecutivo nella prossima sessione».

Così la battaglia sotterranea scatenata dal voto di febbraio sulla riammissione del Sud Africa ai Giochi si è conclusa con la piena affermazione anche in seno all'Esecutivo di una atmosfera decisamente ostile.

Quanto al voto dato in febbraio, il CIO non aveva mai ufficialmente annunciato alcun particolare, ma in via ufficiosa si era appreso che 36 membri avevano votato per la riammissione e 35 contro. Dopo l'annuncio, una quarantina di Paesi africani, asiatici e comunisti, con in testa la Russia, avevano minacciato di boicottare le Olimpiadi; suscitando non poca perplessità a Città del Messico, tanto che il Presidente di quel Comitato, Pedro Ramirez Vasquez, parlando in questi giorni alla seduta dell'Esecutivo, si era battuto energicamente per una decisione chiara e definitiva, lasciando al tempo stesso capire di non condividere il risultato del voto quando aveva detto — secondo fonti informate — che la decisione di Grenoble non era stata adeguatamente soppesata.

L'Esecutivo del CIO è formato da 9 membri, Brundage, il francese Armand Massard, il messicano Jose De Clark, l'italiano Giorgio De Stefani, il libanese Gabriel Gemyael, il pakistano Wajid Ali, il russo Constantin Andrianov, la marchesa di Exeter, l'irlandese Lord Killarnin.

Brundage ha detto che se la raccomandazione non dovesse essere accettata da meno di 36 membri del CIO, allora l'invito al Sud Africa per Città del Messico dovrebbe considerarsi valido. A questa interpretazione si è decisamente opposto il russo Andrianov, dichiarando: «Non sono pienamente soddisfatto perchè crediamo che qualsiasi Nazione che violi le regole del CIO debba essere permanentemente espulsa dal movimento olimpico. Ma la questione è parzialmente risolta perchè il Comitato olimpico sudafricano non è ora autorizzato a partecipare. In altre parole siamo tornati allo status quo adottato a Baden Baden nel 1963, quando il Sud Africa venne tenuto fuori dai Giochi di Roma».

Circa l'interpretazione di Brundage, Andrianov ha detto seccamente: «Sono suoi commenti personali. Per quanto ci riguarda, il Sud Africa non verrà al Messico».

A. P.

Il Sud Africa spera

Johannesburg, 21

Il presidente del Comitato olimpico sudafricano, Fran Braun, commentando la decisione presa a Losanna dal Comitato esecutivo del CIO, di ripetere la votazione avvenuta nel febbraio scorso a Grenoble sull'ammissione del Sud Africa alle Olimpiadi del Messico, ha detto: «Mi auguro che questa nuova votazione abbia lo stesso esito della prima e che ci permetta quindi di partecipare ai Giochi di Città del Messico. Una votazione contraria alla partecipazione del Sud Africa alle Olimpiadi significherebbe la fine del CIO come organismo sul quale fare affidamento; in questo caso, molti Paesi, non solo noi, perderebbero la loro fiducia nel CIO».

DALL'OSPEDALE DI SOFIA

Picchi rientrerà domani

Milano, 21

Armando Picchi rientrerà in Italia martedì prossimo. Lo ha detto stasera lo stesso giocatore durante una conversazione telefonica avuta con Enzo Tortora, presentatore della rubrica televisiva «La domenica sportiva». Il giocatore azzurro, che è tuttora ricoverato in un ospedale di Sofia, dopo l'intervento chirurgico conseguente all'infortunio subito nella prima partita contro la Bulgaria, ha detto di stare molto meglio in salute. Egli ha inoltre commentato positivamente la vittoriosa gara degli azzurri a Napoli.

CENTOMILA SPETTATORI

Real Madrid-Las Palmas 2-1

Madrid, 21

Il Real Madrid ha battuto il Las Palmas per 2-1 (1-1) davanti a 100 mila spettatori e si è aggiudicato la vittoria nella prima divisione del calcio spagnolo, alla conclusione del quale manca ancora ua giornata. La squadra madrilena ha ormai un vantaggio imbattibile, con 42 punti contro i 36 del Las Palmas e del Barcellona. La squadra parte domani per Manchester dove giocherà mercoledì la sua prima partita per le semifinali della Coppa Europa.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Losanna — Il presidente del CIO, Avery Brundage, ha dovuto sottomettersi alle decisioni dell'esecutivo CIO che non vuole il Sud Africa alle Olimpiadi perchè Paese razzista. Formalmente si dovrà ripetere la votazione, ma è già partita la raccomandazione ai 71 Comitati nazionali di votare contro

FACCHETTI POLEMICO DOPO IL 2-0 DI ITALIA - BULGARIA

«Per la critica si vinca o si perda la Nazionale è bersaglio permanente»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 21

Semifinalista nel 3.o campionato europeo (l'UEFA ne ha così modificato la determinazione, un po' per uscire dal bisticcio con la Coppa dei campioni e molto per ragioni evidenti di prestigio), la Nazionale italiana di calcio ha lasciato Napoli nella tarda serata di sabato. Il solito «pranzo dell'amicizia» con i bulgari appena sconfitti (pranzo piuttosto frettoloso, quasi tutti gli azzurri dovevano salire sul treno della notte per Milano), scambio di doni tra dirigenti, ultimi commenti intrecciati nel vasto salone del «Royal», l'affiorare di qualche polemica in un'atmosfera abbastanza cordiale e distesa.

Alle telegrafiche conversazioni «post prandium», fatte di mezze frasi e di battute non sempre innocenti, hanno partecipato alcuni giornalisti che avendo ormai finito di stendere e di telefonare i loro servizi si aggiravano come anime in pena nella hall dell'albergo, quartier generale della squadra italiana. E' stato così che i giocatori azzurri si sono resi conto ancor prima di leggerne, che non erano state loro risparmiate le critiche e che le più ampie riserve sulla loro vittoria sarebbero comparse l'indomani su una certa quantità di carta stampata. A un certo punto, così stando le cose, è sbottato quell'anima lunga di Giacinto Facchetti che per essere il «capitano» probabilmente si assumeva in quel momento la rappresentanza di tutta la squadra:

«Dovevamo vincere con due reti di scarto e l'abbiamo fatto, ci chiedevate da mesi di superare questo quarto di finale con la Bulgaria e l'abbiamo fatto. Non abbiamo giocato bene? Può darsi benissimo, ma succede purtroppo che quando perdiamo sparate a zero su di noi perchè abbiamo perduto e quando vinciamo continuate a sparare... perchè non s'è giocato bene. La Nazionale è insomma diventata il bersaglio permanente e immutabile di tutte le critiche, una specie di materasso sul quale dev'essere perfino piacevole menare colpi su colpi. Forse si è dimenticato che la Nazionale bulgara è stata sconfitta per la prima volta, in partita ufficiale, dopo i "mondiali" di Inghilterra; e che sia forte lo avete visto, come certamente sapete che non siamo più noi i campioni del mondo».

Parola più parola meno, questo era il senso di una doglianza che Facchetti ha espresso con perfetta educazione e nella più assoluta compostezza. Tutto giusto, tutto accettabile ciò che ha detto il terzino interista? No, naturalmente, anche se ci rendiamo conto (con lui!) che se la terza parte delle critiche rivolte alla Nazionale piovessero ogni settimana sulle squadre di club, si arriverebbe forse alle dimissioni in massa dei loro dirigenti. Facchetti ha torto se respinge la critica — che oltre ad essere un diritto inalienabile di chi la esercita per mestiere, offre talvolta un valido contributo nella caccia agli errori e stimola il meglio — ma non lo si può disapprovare se stupisce della sufficienza e magari del dispetto con i quali taluni autorevoli nostri colleghi hanno accolto il «2 a 0» che ci schiudeva le porte alle finali del campionato europeo. «Est modus in rebus», insomma, specie se si considera che da trent'anni filati (vale a dire dai «mondiali» del 1938) nessun traguardo di qualche prestigio era stato raggiunto dalla nostra rappresentativa calcistica. Al melanconico «Ceci, sempre ceci!...» che era diventato la maledetta divisa dei calciatori azzurri in campo internazionale, si sostituisce ora un brodino piuttosto sostanzioso. Gustiamocelo almeno, poi storceremo la bocca.

Non crediamo che qualcuno ci possa fondatamente accusare di «palato facile», ovvero di congenita smodata benevolenza, nei confronti dei calciatori azzurri e di chi a turno li dirige. Proprio per questo, prima di criticarli, com'è doveroso laddove gli sta bene, vogliamo qui ribadire che la squadra è scesa in campo con la ferma determinazione di spuntarla (non le succedeva spesso purtroppo-); che ha lottato, si è battuta come meglio poteva ed ha anche sofferto parecchio tra il primo ed il secondo gol e negli ultimi dieci minuti. Al buon esordio di Zoff, all'eccellente prestazione di Castano che ha dato tono, stile grinta all'intera retroguardia, al felice ritorno di Ferrini in maglia azzurra, al duro efficace lavoro di Domenghini nella ripresa e alla irrepetibile prodezza con la quale Pierino Prati ha sbloccato il risultato ed avviata la squadra sul sentiero fiorito della qualificazione, bisogna aggiungere il festoso Rivera del primo tempo (in fase offensiva, ovviamente), lo impegno e la sofferenza disordinata di Juliano, la grinta ed i recuperi affannosi di Burgnich sull'infrenabile ed imprevedibile scattista Popov; l'apporto di Facchetti al centrocampo azzurro nel primo tempo, e l'efficace marcatura ch'egli ha imposto a Germengiev nel corso della ripresa; lo stacco e la preziosa presenza di Guarneri a ridosso del «babau» Asparakov; se non dà noia a qualcuno anche gli scatti rabbiosi (ancorchè fine a se stessi) di Sandro Mazzola, nella fase che hanno deciso lo incontro.

Detto questo e dato atto a Ferruccio Valcareggi che la squadra possedeva finalmente uno spirito ed il senso del collettivo, che si batteva in modestia mirando dritto al traguardo da raggiungere, sottoscriviamo a due mani, che di sbavature se ne sono viste parecchie e che siamo dunque ben lontani dal disporre di una grande e completa «Nazionale». Siamo convinti che alla grande squadra in assoluto non arriveremo prima di una decina d'anni, posto che non si commettano altri errori di fondo e si lavori con la serietà che non sta davvero di casa nella storia più recente della nostra rappresentativa calcistica.

Da qui a giugno c'è il tempo per presentare una squadra migliore alle semifinali di questo campionato europeo. Giugno è un mese infelice, sappiamo, per i nostri calciatori: ma si giocherà ancora a Napoli, e quel pubblico incandescente (al quale vanno tuttavia rimproverati i fischi ingenerosi e antisportivi rivolti alla squadra ospite) ha tali virtù taumaturgiche per gli azzurri costituzionalmente meno «leonini», da far ritenere che annullerà anche il disagio stagionale.

A parer nostro esistono alcuni problemi non facilmente risolvibili con i mezzi di cui disponiamo, ma il più grosso ed urgente è ormai diventato quello del centravanti. Sandro Mazzola non può assolutamente, nelle attuali condizioni, indossare la maglia «n. 9» nei confronti di giugno.

Buon per noi che sta per riprendere Riva, attaccante coraggioso e di eccezionale potenza muscolare: tra lui e Prati si potrà scegliere quel centravanti di sfondamento del quale abbiamo assoluta necessità. Non crediamo costituisca invece un problema la giornata «difficile» di Burgnich. Mentre impone cautela e molto raziocinio un impegno tattico di Facchetti che prescinda dalle sole necessità difensive. Il centrocampo? S': è l'eterno imputato allorchè scenda in lizza una squadra azzurra. Ma Ferrini pare un acquisto prezioso, almeno per l'anno in corso, e la presenza di Domenghini garantisce una sorta di soccorso straordinario nella zona cruciale del gioco. Fino a quando ci sarà Rivera e non lo si deve assolutamente sbarcare giocando in casa, ci vogliono degli «operai» alle sue spalle e ci vuole (non dimentichiamolo mai) un «libero» del tipo Castano, che si sganci in avanti ogni qualvolta ciò è possibile. Juliano va disciplinato parecchio ed incoraggiato a non portare troppo la palla, ma come faticatore a sua volta va rispettato.

Non dimentichiamo, per concludere, ciò che diceva Facchetti: la Bulgaria ha perduto per la prima volta a Napoli dopo due anni e non siamo noi i campioni del mondo. Anzi, non siamo nemmeno i vice campioni, e stiamo lottando, a denti stretti, per uscire da posizioni umilianti. Teniamoci dunque questo «2-0» che ci schiude orizzonti a noi preclusi in competizioni ufficiali, da trent'anni. Ora ci vuole del coraggio, si deve cambiare ciò che non va arrischiando magari l'impopolarità; ma la squadra di Napoli, sia chiaro, aveva fatto il dover suo anche se non ha dato spettacolo.

Alfredo Toniolo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
ITALIA - BULGARIA 2-0 — A Napoli l'allenatore degli azzurri, Valcareggi, e il capitano Facchetti lasciano il campo soddisfatti

PARTITE AMICHEVOLI

SAVONA-MILAN 3-2
MODENA-INTER 1-1
MACERATESE-MANTOVA 2-0
SAMPDORIA-PRATO 1-0
BRESCIA-VIS PESARO 4-1

ALLENAMENTO A COVERCIANO

Semipro-Pistoiese 0-0

NAZIONALE SEMIPROFESSIONISTI: Casazza (Capponi); Cherubini (Pandrin), Landini (Cherubini al 15' del s.t.); Giampaglia (Matella), Rimoldi, Furino (Bernardis); Perotti (Tachetti al 15' del s.t.), Santi (Biasiolo), Chinaglia, Pittofrati (Furino al 15' del s.t.), Taccetti (Tonoli). PISTOIESE: Capponi (Casazza); Vezzosi, Breschi (Berti); Bonacchi (Perattini), Fabiani, Mazzei (Giorgi); Jaconi, Tuccitto (Mancioli), Gattai (Loppoli), Loppoli (Vitale), Mantovani. ARBITRO: Todeschini.

Firenze, 21

La nazionale semiprofessionisti è stata seriamente impegnata dalla Pistoiese e, pur dimostrando una netta superiorità in fase di costruzione e nel gioco di centrocampo, non è riuscita a superare la ferrea difesa degli avversari. L'incontro al Centro tecnico di Coverciano, dove i convocati sono in ritiro collegiale da alcuni giorni, in vista del prossimo confronto internazionale che li opporrà il 25 aprile prossimo agli «Under 23» olandesi, sul campo della Spezia, è stato molto utile a Todeschini perchè ha permesso al commissario tecnico degli azzurri di valutare le disponibilità.

Totocalcio

Bari - Novara	(1-0)	1
Catanzaro-Reggina	(1-1)	X
Genoa - Pisa	(0-1)	2
Lecco - Venezia	(2-2)	X
Livorno - Padova	(1-0)	1
Messina - Lazio	(1-0)	1
Palermo - Catania	(0-0)	X
Perugia - Foggia	(0-1)	2
Reggiana - Monza	(2-0)	1
Verona - Potenza	(4-0)	1
Vigevano - Parma	(1-0)	1
Carpi - Forlì	(1-2)	2
Alghero - Olbia	(1-1)	X

Il monte premi è di 464.242.408 lire.

QUOTE POPOLARI

Ai 314 vincitori con punti tredici spettano 739.200 lire; ai 6377 vincitori con punti dodici circa 36.300 lire.

DURANTE UNA GARA IN SALITA NELLE PUGLIE

Auto esce di strada e uccide due persone

Feriti non gravi il pilota e altri sei spettatori

Ostuni, 21

Due persone sono morte e altre sette sono rimaste ferite in un incidente accaduto durante la seconda edizione della «Coppa Margot e Lino Apruzzi», gara nazionale automobilistica di velocità in salita riservata a vetture «turismo di serie», «turismo», «gran turismo» e «sport», su un percorso di due chilometri e mezzo da percorrersi due volte.

Le vittime sono lo studente universitario Giuseppe Semeraro, di 24 anni, morto per la frattura della base cranica durante il trasporto all'ospedale civile locale, e Nicola Velletri, di 21 anni; da quanto si è potuto apprendere egli è stato colpito da un'improvvisa crisi determinata dalle lesioni riportate: traumi cranico, toracico e addominale, ed è spirato all'ospedale.

Le vittime e i feriti erano in un gruppo di spettatori sui quali è finita l'automobile del concorrente partito al settimo posto. La vettura, una «Lancia Fulvia coupé», era pilotata da Francesco Moro, di 26 anni; anche il pilota è rimasto ferito. La gara è stata sospesa.

Oltre al pilota, sono stati ricoverati in osservazione Giovanna Colucci, di 22 anni; Giovanni Quartulli, di 21; Domenico De Jure, di 20; Carlo Bellomo, di 21; e Giovanni Melpignano, di 15. Un altro spettatore, Felice Ceglie, di 33 anni, ha una prognosi di 30 giorni. Tutti avrebbero riportato fratture, contusioni ed escoriazioni, ma nessuno — secondo un primo parere dei medici — sarebbe in pericolo di vita o, comunque, in condizioni preoccupanti.

L'incidente è accaduto sulla «Strada dei Colli», una provinciale panoramica tra Ostuni e Cisternino. I primi due chilometri e mezzo della strada, a partire dal punto in cui sfocia nella statale «16», erano riservati al percorso di gara. La vettura condotta dal Moro è uscita di strada un chilometro dopo la partenza, cioè quando non era ancora a metà percorso.

La «Coppa Margot e Lino Apruzzi» — disputata per la prima volta l'anno scorso su un percorso in salita ricco di curve e di rampe collinari — è intitolata agli omonimi coniugi, entrambi piloti, morti tragicamente, undici anni fa, in aprile, durante il «Giro di Sicilia»; essi erano originari della provincia di Brindisi.

Per la seconda edizione erano in gara 78 concorrenti che avrebbero dovuto percorrere due volte un tracciato di due chilometri e mezzo; la media dei tempi ottenuti da ciascun concorrente in ognuna della «manches» avrebbe dato poi la classifica finale. Quest'anno, fra gli altri, avrebbero dovuto parteciparvi diversi conducenti conosciuti in campo nazionale, come Scola, Tommasi, Marazia, Ferragina, oltre a Paolo Gargano, vincitore della prima edizione con una media di oltre 142 chilometri orari.

Il «via» era stato dato da un «mossiere d'onore», il presidente generale dell'ACI, dott. Bertett. Le partenze, quando è accaduto l'incidente, erano cominciate soltanto da 21 minuti; intervallati di poco l'uno dall'altro, erano già partiti — e avevano compiuto il percorso — sei concorrenti della categoria «turismo di serie», tre della classe «fino a 500» e tre della classe «da 500 a 1000». Francesco Moro — che fa parte della scuderia «Apruzzi» e sulla cui «Lancia Fulvia coupé» spiccava il numero d'ordine 22 — era il primo pilota della classe «da 1000 a 1600 c.c.».

La decisione di sospendere e non far più svolgere la gara adottata e attuata dalle forze dell'ordine —, a quanto si apprende, è stata contestata, inutilmente per ora, dagli organizzatori: l'autoscuderia «Apruzzi» di Ostuni, l'Automobile Club di Brindisi, la scuderia «Puglia» di Bari e l'AGIP.

SERIE A

LE PARTITE DEL 28.4.1968

Bologna - Milan
Brescia - Roma
Cagliari - Varese
Inter - Juventus
Mantova - Fiorentina
Sampdoria - L. Vicenza
Spal - Atalanta
Torino - Napoli

Serie «B»

I RISULTATI

*Bari - Novara	1-0
*Catanzaro - Reggina	1-1
Pisa - *Genoa	1-0
*Lecco - Venezia	2-2
*Messina - Lazio	1-0
*Palermo - Catania	0-0
Foggia - *Perugia	1-0
*Reggiana - Monza	2-0
*Verona - Potenza	4-0
*Livorno - Padova	1-0

Ha riposato il Modena

LA CLASSIFICA

Palermo	32	14	16	2	34	17
Pisa	32	15	11	6	41	23
Foggia	31	12	14	5	34	27
Reggiana	31	12	13	6	33	23
Verona	32	13	11	8	31	22
Bari	31	13	9	9	43	34
Livorno	31	13	8	10	25	28
Catanzaro	32	7	18	7	23	23
Monza	31	8	16	7	32	33
Reggina	32	11	10	11	34	36
Catania	31	10	11	10	29	26
Genoa	31	8	14	9	30	22
Padova	31	10	9	12	25	25
Lazio	31	6	16	9	19	24
Venezia	31	8	11	12	21	36
Modena	31	6	15	10	27	32
Novara	32	6	15	11	23	33
Lecco	32	4	18	10	27	36
Perugia	32	7	12	13	30	39
Messina	31	7	12	12	18	33
Potenza	32	4	13	15	18	36

LE PARTITE DEL 28.4.1968

Foggia - Genoa
Lazio - Lecco
Livorno - Pisa
Modena - Palermo
Monza - Catanzaro
Novara - Messina
Padova - Catania
Reggina - Perugia
Venezia - Bari
Verona - Reggiana
Riposa il Potenza

PALLACANESTRO, AUTOMOBILISMO, MOTO, CICLISMO E NUOTO NELLA DOMENICA SPORTIVA

La Snaidero ottiene la promozione in Serie «A» Agostini e Van Looy mietono nuovi splendidi allori

SERIE B - SNAIDERO - GAMMA VARESE 82-73 (37-27)

Conclude in bellezza la compagine friulana

SNAIDERO UDINE: Paschini 11, Fiorini 17, Zanon, Cescutti 18, D'Amico 7, Porcelli 11, Sarti 15, Magnoni 3, Cella. GAMMA VARESE: Crugnola 6, Vaccaro 26, Gorgati 11, Barbetta, Tozzini, Veronesi 3, Rodà 8, Baroni 11, Colombo 3, Santini 5. ARBITRI: Massai e Corsani di Firenze. NOTE: tiri liberi realizzati Gamma 17 su 38, Snaidero 18 su 32; usciti per 5 falli: nella ripresa Porcelli al 10', Cescutti al 15', Fiorini al 16', Magnoni al 19'; spettatori mille, tra i quali un centinaio di udinesi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varese, 21

Troppo forte, troppo concentrata la Snaidero per i ragazzi della Gamma Varese: i friulani hanno concluso in bellezza il loro campionato, cancellando ogni nube e facendo scomparire i residui timori di un ripensamento della Federazione basket: con i due punti meritati, conquistati a Varese, la squadra di Boris Kristancic, uno tra i più apprezzati tecnici attualmente in Italia, si è guadagnata il diritto alla promozione in Serie A.

Era una partita molto difficile quella di Varese, in quanto la Gamma, in casa, non aveva concesso molto quest'anno alle squadre ospiti. Per di più i varesini in questo campionato puntavano al terzo posto. Il risultato dell'incontro, comunque, è rimasto in bilico soltanto nei primi 20 minuti. Infatti la Snaidero ha iniziato blandamente e la Gamma è riuscita a controllarla, anzi superarla addirittura dopo i primi cinque minuti. Si è trattato però di un sorpasso momentaneo: infatti Cescutti, l'ex di turno (fino all'anno scorso aveva giocato nelle file della Ignis Varese) ha subito raddrizzato il risultato, tanto che alla fine del primo tempo la partita aveva già assunto un volto ben preciso, con i friulani in vantaggio di ben 10 punti.

La ripresa non ha fatto altro che confermare quanto è successo nel primo tempo: la Snaidero ha dilagato e la Gamma per buoni 10' non è affatto esistita. Al 10' Cescutti aveva ormai partita vinta (vantaggio di 19 punti). La Snaidero aveva la promozione in tasca. Nella seconda parte della ripresa la squadra friulana perdeva ben quattro uomini, usciti per cinque falli, ma anche con i rincalzi riusciva a contenere il serrate davvero bello dei varesini, che accorciavano di molto le distanze negli ultimi tre minuti.

Difficile fare una graduatoria dei migliori in campo: la Snaidero ha presentato un eccellente Paschini (soprattutto nei salvataggi sotto canestro e nei rimbalzi). Il pivot friulano, in predicato di passare alla Ignis Varese, è rimasto in campo l'intera partita. Fiorini è stato davvero bravo nei tiri da media e corta distanza, fallendo un solo personale su dieci tirati. Cescutti, Porcelli e Sarti sono stati i coordinatori e i registi della squadra: D'Amico e Magnoni li hanno degnamente spalleggiati. Infatti la Snaidero ha presentato un complesso da Serie A ben diretto dalla panchina da Boris Kristancic e da Manlio Cescutti.

Tre pullman di tifosi hanno seguito la squadra a Varese. Alla fine c'è stata la pacifica invasione di campo: i giocatori sono finiti in trionfo, Kristancic è stato portato fuori campo a spalla dai tifosi. I cento, venuti da Udine, hanno contribuito in modo notevole a questo importante e meritato successo della Snaidero, che viene così promossa in Serie A.

Natale Cogliati

BIANCOSARTI-ITALSIDER 82-46 (34-19)

Alitava soltanto uno spirito di rivincita

BIANCOSARTI VIGEVANO: Cappelletti 4, Pessina 4, Ferri 13, Tonutti 2, Binda 2, Brega 12, Carmellini 10, Gnocchi 11, Plotegher 24. ITALSIDER TRIESTE: Cavazzon 14, Mocenigo 3, Ruprecht 2, Simsig, Pozar, Papais, Dalla Costa 4, Moreni 4, Porcelli 5, Pilon 14. ARBITRI: Cammeo e Bacherini di Firenze. NOTE: tiri liberi realizzati: Biancosarti 24 su 44, Italsider 14 su 38; usciti per 5 falli Pilon e Cappelletti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vigevano, 21

Classica partita di fine campionato, tra due squadre che ormai non hanno niente da dire: l'Italsider in quanto già da tempo sicura della salvezza, il Biancosarti perchè a conoscenza del risultato di Varese, che gli ha tolto ogni residua speranza di promozione. Unica molla che poteva dare interesse all'incontro, il desiderio di rivincita dei padroni di casa, ansiosi di riscattare l'inattesa sconfitta subita all'andata a Trieste. Ci sono riusciti largamente, staccando progressivamente i triestini dopo poche battute ed incrementando via via il vantaggio; l'opposizione di Cavazzon e soci non è mai venuta meno, ma non è stata molto consistente. Soltanto a tratti le due squadre hanno offerto allo scarso pubblico lo spettacolo di qualche manovra ben congegnata, preferendo spesso ricorrere alle risorse e agli spunti individuali dei vari Ferri, Plotegher, Brega da una parte, Cavazzon e Pilon dall'altra.

Non è mai calato il ritmo di gara, mantenuto molto elevato fin dall'inizio dal Biancosarti, alla ricerca del grosso punteggio; l'Italsider non ha cercato di rallentare il ritmo per ridurre il passivo, e ciò va ascritto a merito degli allievi di Magrini. L'incontro è stato spezzettato in continuazione dall'enorme numero di tiri liberi fatti eseguire dagli arbitri, tra i quali il signor Bacherini ha spesso brillato per l'amenità delle sue decisioni: per fortuna si trattava di una gara di ben poca importanza e dall'esito praticamente scontato!

Scendono in campo Cappelletti, Ferri, Binda, Gnocchi e Plotegher per il Biancosarti, cui l'Italsider si oppone con Pilon, Cavazzon, Moreni, Mocenigo e Dalla Costa. Discreto inizio dei triestini, che vanno in vantaggio a causa della smania di strafare degli avversari; questi realizzano il primo canestro su azione solo dopo 3 minuti con un contropiede di Cappelletti, il quale peraltro è tartassato da Bacherini ed accusa subito 4 falli. Ultima situazione di parità a quota 9 poi inizia il volo del Biancosarti, che ha trovato in Ferri un validissimo sostituto del P.O. Nizza, presente in panchina ma in borghese. Emerge con sicurezza Plotegher, che alla fine risulterà di gran lunga il migliore in campo, per tutta una brillante serie di tiri da fermo ed in entrata e di rimbalzi conquistati sotto entrambi i tabelloni; la sua uscita dal campo, all'ultimo minuto, sarà salutata da una meritata ovazione.

Andato al riposo con quindici punti di margine, il Biancosarti continua sul solito metro anche nella ripresa: a fianco dell'inarrestabile Plotegher si fanno ora luce il piccolo Brega e Carmellini, mentre nè Binda nè Gnocchi sembrano avere trovato la serata giusta. Tra i triestini si danno molto da fare i vari Porcelli, Mocenigo e Ruprecht; azzeccano qualche canestro Pilon e Cavazzon (che però spreca 7 t. l. su 10), ma è troppo poco per riuscire a contenere lo scarto, che alla fine sale ben oltre i 30 punti.

Aldo Vidulich

PRIMA PROVA DI CAMPIONATO MONDIALE MOTOCICLISTICO AD ADENAU

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Adenau — Il campione mondiale di motociclismo Giacomo Agostini in azione mentre affronta una curva del Nuerburgring

Giacomo Agostini (MV) trionfa nella classe 500 cc

Chiusa la corsa al 19.o giro - Incidente a Moehringer

Adenau, 21

Nella seconda giornata del G. P. di Germania di motociclismo, valevole come prima prova del campionato mondiale, presenti 175 mila spettatori, il tedesco occidentale Hans Georg Anscheidt su Suzuki si è affermato nella prova delle 50 cmc., mentre l'inglese Bill Ivy su Yamaha ha vinto nella categoria 250 cmc. Nel corso di quest'ultima gara, il tedesco occidentale Siegfried Moehringer è uscito di pista nell'undicesimo giro mentre era in seconda posizione dietro al britannico Moehringer. Subito soccorso, è stato trasportato in ospedale con ferite alla testa. Secondo quanto hanno dichiarato i direttori di corsa, le sue condizioni non sono gravi.

La gara riservata alla categoria 500 cmc. è stata sospesa dopo 19 dei 26 giri in programma a causa del fumo sviluppatosi da un incendio nel bosco di Nürburgring, che invadeva il circuito. Al momento della sospensione l'italiano Giacomo Agostini su MV Agusta era in testa alla corsa. Egli è stato successivamente proclamato vincitore poichè il regolamento internazionale prevede che una gara venga considerata valida se sospesa dopo la metà del percorso.

Agostini, che ha avuto in John Hartle un valido avversaroi fino al 15.o giro quando il britannico è stato costretto a fermarsi per un guasto meccanico) ha battuto il primato sul giro in 3'08"6 alla media di km. 147. Nei 19 giri compiuti (un totale di km. 147,139) Agostini ha realizzato una media di km. 143,8 impiegando un'ora 23"3. Al secondo posto si è classificato l'inglese Shorey su Norton, al terzo Williams (GB) su Matchless.

Classe 50 cmc.: 1) Gerg Anscheidt (Ger. Occ.) su Suzuki che compie i 15 giri del circuito in 50'36"2 alla media di km. 119,4; 2) Kunz (Ger. Occ) su Reidler in 53'58"3; 3) Schmaelzle (Ger. Occ.) su Kreidler in 53'59"5; 4) Fassbender (Ger. Occ.) su Kreidler a un giro; 5) Dongen (Ol.) su Kreidler a un giro; 6) Steke (Jug.) su Tomas a un giro.

Classe 250 cmc.: 1) Bill Ivy (GB) su Yamaha che compie i 17 giri del circuito in 55'51"9 alla media di km. 141,4. Ivy ha compiuto anche il giro più veloce in 3'13"4 alla media di km 144,2; 2) Ginger Molloy (GB) su Bultaco in 58'53"1; 3) Ent Andersson (Sve) su Yamaha in 58'57"4; 4) Rodney Gould (GB) su Yamaha in 58'59"6.

Classe 500 cmc.: 1) Giacomo Agostini (It.) su «MV Agusta» che compie i 19 giri in un'ora 1'23"3 alla media oraria di km. 143,800; 2) Daniel Shorey (GB) su «Norton» 18 giri 1.00'55"9; 3) Peter Williams (GB) su «Matchless» 18 giri 1.00'57"1; 4) Gyula Marsovszky (Svi) su «Matchless» 18 giri 1.01'09"9; 5) Bohumil Stasa (Cec.) su «CZ» 18 giri 1.02'08"5; 6) Rodney Gould (GB) su «Norton» 17 giri.

Il giro più veloce di Agostini in 3'08"6 alla media oraria di km. 147,800 (nuovo primato del circuito - record precedente dell'inglese Mike Hailwood in [illegible]'13" stabilito nel 1965).

AUTOMOBILISMO

Pasotti e Periconi vincono a Belgrado

Belgrado, 21

In una splendida giornata di sole, è stato corso oggi il G. P. automobilistico di Belgrado, valevole per la classifica della Coppa europea delle auto da Turismo.

La vittoria assoluta è andata al conducente austriaco di una BMW tedesca, con una media non eccezionale, ma la grande rivelazione della giornata è stata l'affermazione dell'italiano Marsilio Pasotti che con una Abarth 1000 si è piazzato quarto

Oltre 1600 cc.: 1) Dieter Quester (Austria), BMW 2002, 58 giri; 2) Erwin Kremer (Germ. Ovest), Porsche 911, 57 giri; 3) Peter Peter (Austria), Porsche 911, 56 giri.

LLOYD ADRIATICO - FAEMA 75-58 (40-23)

Una vittoria-chiave conquistata dai triestini

LLOYD ADRIATICO TS.: Bianco 4, Tarabocchia 2, Bicci 8, Schergat 1, Narder 26, Fortunati 22, Poli 12, Lonero, Apostoli, Franceschini. FAEMA CASALE: Braghero 2, Prigioni 2, Rosa 10, Comelio, Brega 20, Carlini, Valentini 18, Turra 2, Galbiati, Motto 4. ARBITRI: Turci di Reggio E. e Mingozzi di Ferrara. NOTE: tiri liberi realizzati: Lloyd 15 su 20, Faema 6 su 10; usciti per 5 falli, nella ripresa e nell'ordine: Motto (51-38) e Turra (66-48).

Con pieno merito e netta superiorità, il Lloyd Adriatico ha battuto la Faema di Casale Monferrato e si è così assicurato i due punti che valgono la riconferma nella Serie B anche per il prossimo anno. Guidati in panchina da Bianco, i biancocelesti hanno subito preso in mano autoritariamente la direzione dell'incontro, affidando a Fortunati e a Narder il compito di frombolieri e badando a controllare con accorta difesa individuale le azioni avversarie. La squadra ha avuto qualche minuto di sosta verso la metà del primo tempo, quando già vantava una decina di punti di vantaggio, ed un vero sbandamento proprio all'inizio della ripresa. La Faema riusciva a ricuperare nove punti sui dodici di ritardo accusati al fischio del riposo, ma alla fine doveva rassegnarsi di fronte alla decisa riscossa condotta con particolare vigore da Poli e Narder.

Fortunati, che aveva un preciso obiettivo personale da raggiungere, ha cominciato molto bene, centrando tre consecutivi canestri, ma in seguito ha perso la concentrazione e nella ripresa ha potuto aggiungere soltanto sette punti ottenuti su tiro libero ai 15 conseguiti nella prima parte della partita. Per contro il giovane Narder, recente azzurro della nazionale giovanile, ha disputato il suo miglior incontro pur lasciando troppo libero il suo diretto avversario, Valentini, che è stato con Brega il miglior giocatore della Faema.

Poli, allineato nel quintetto iniziale al posto di Bianco, è stato fra gli elementi più positivi, mentre Bicci ha alternato buoni spunti a momenti di abulia inspiegabili. Schergat non era in giornata di grande vena e il suo apporto va più valutato nel gioco difensivo che non all'attacco. Tarabocchia e lo stesso Bianco hanno giocato molto poco mentre Lonero, Apostoli e Franceschini non sono neppure entrati in campo.

La Faema ha disputato una partita onesta, senza troppo accanirsi ma pur senza a niente rinunciare. Brega e Valentini sono stati gli animatori del quintetto nel quale una buona parte ha recitato anche Rosa, inspiegabilmente restato in panchina per tutto il primo tempo. L'anziano Motto ha trovato pane per i suoi denti in Bicci che lo ha sempre attentamente controllato ed alla fine ha dovuto lasciare il campo a seguito di un fallo tecnico che è andato a sommarsi ai precedenti quattro «personali» già da lui collezionati.

Alla fine dell'incontro i tifosi biancocelesti hanno tributato un caloroso applauso ai propri beniamini che con questo gagliardo finale di torneo hanno saputo rimediare alle troppe deficenze dimostrate nella prima sua parte.

Marsilio Vidulich

SERIE «B» MASCHILE

I RISULTATI

Snaidero - *Gamma Varese	82-73
*Italsider GE - Biella ...	81-74
*Biacosarti-Italsider TS ..	82-46
*Lloyd Adriatico-Faema ..	75-58
*Siemens - Gira	79-71
*Splügen Bräu - Imola (si gioca giovedì)	

LA CLASSIFICA

Snaidero	22	20	2	1544	1316	40
Biancosarti	22	17	5	1489	1199	34
Splügen B.	21	12	9	1458	1373	24
Gamma	22	12	10	1511	1535	24
Lib. Biella	22	12	10	1427	1366	24
Gira BO	21	10	11	1234	1277	20
Faema C.M.	22	10	12	1437	1468	20
Italsider TS	22	9	13	1245	1380	18
Siemens MI	22	8	14	1339	1434	16
Lloyd Adr.	22	8	14	1373	1464	16
Italsider GE	22	7	15	1324	1392	14
Virtus	21	6	15	1162	1324	12

BASKET FEMMINILE

Germania Occ. e Ungheria finaliste europee

Hagen (Germania), 21

Germania Ovest e Ungheria si sono qualificate per il girone finale del campionato europeo femminile di basket che si svolgerà in Sicilia a luglio. Nelle eliminatorie, la Germania Ovest ha battuto Israele 73-52 e Danimarca 62-42, mentre l'Ungheria si è imposta alla Danimarca per 102-41 e a Israele per 87-37.

PUGILATO: PESI PIUMA

Vince Renato Galli per intervento medico

Milano, 21

Il campione italiano dei pesi piuma, Renato Galli, ha battuto l'uruguayano Antonio Villasante per intervento medico alla settima ripresa. Villasante ha sostituito all'ultimo momento lo spagnolo Lope De Pablo, rimasto ferito in un incidente stradale accaduto la notte scorsa nei pressi di Nizza.

Le sei riprese sono state sempre condotte dall'italiano, poi alla settima l'arbitro Calvenzi ha sospeso l'incontro per ferita all'arco sopracciliare sinistro del sudamericano.

Campionati minori di pallacanestro

SEMIFINALI

CAMPIONATO SERIE B FEMMINILI

Amatoricrema - *Julia TS 41-27

SERIE D

CUS TS - *Pro Pace	38-35
*Don Bosco TS - Die N'Al	51-46

I DIVISIONE

*Italsider - Don Bosco	49-39

IN AMICHEVOLE

S. R. Belgrado-Candy 86-71 (42-38)

Bologna, 21

In un incontro amichevole svoltosi questa sera al Palazzo dello Sport bolognese, la Stella Rossa di Belgrado ha battuto la Candy per 86-71 (42-38).

CANDY: Giomo (2), Calebotta (5), Rago (6), Buzzavo (4), Rafaele (8), Swagerty (17), Bergonzoni (4), Rovati (7), Marisi (2), Rulis (14), Granucci (2). STELLA ROSSA: Todosijevic, Sarjanovic (4), Ilic, Slavnic (4), Cvetovic (35), Stanimirovic (2), Apicic (2), Simonovic (15), Vicinic (13), Shulic (1), Pavlovic (10). ARBITRI: Mariani e De Esposti, di Bologna. NOTE: la Candy ha realizzato 15 tiri liberi su 24; la Stella Rossa ne ha messi a segno 18 su 24. Sono usciti nella ripresa per cinque falli Simonovic al 5' e Bergonzoni al 9'. Non utilizzati nella Stella Rossa Todosijevic e Ilic.

La Candy è stata sconfitta dagli jugoslavi autori di una buona partita nella quale ha primeggiato il nazionale Cvetovic che ha fatto la parte del mattatore con 35 punti segnati. Assieme a lui si sono messi in evidenza Slavnic, ottimo nei servizi ai compagni, Simonovic Vicinic.

SERIE« C»: LEACRIL-HAUSBRANDT 50-49 (23-24)

L'arbitro artefice di svarioni decisivi

HAUSBRANDT TRIESTE: Prelz 12, Federici, D'Angeri 12, Rozbowsky, Dazzara 7, Zudetich 8, Friedrich 10, Bertoncelli, Quarantotto, Ambrosi. LEACRIL MARGHERA: Della Penna 18, Riccio, Giomo 12, Jula 1, Rizzi 12, Polo 4, Orlandi, Muner, Furlan, De Stefani 8. ARBITRI: Soavi di Bologna e Rotondo di Ferrara. NOTE: usciti per 5 falli Dazzara (18'), Rizzi (20'); tiri liberi: Hausbrandt 8 su 16, Leacril 10 su 16.

Una partita molto bella e giocata a un ritmo infernale dal primo all'ultimo minuto di gioco. Purtroppo per i triestini un'altra partita perduta per il minimo svantaggio, quarta per l'esattezza, e una nuova serie di svarioni, a danno dei locali, dell'arbitro Rotondo. Quest'ultimo merita certamente la citazione della cronaca.

Già protagonista di una recente sconfitta dell'Hausbrandt contro il Vicenza pure per un punto, egli ha sanzionato anche questa annullando un canestro, decretando alcuni personali tra i quali quello di Dazzara che ha praticamente deciso il confronto che gridava vendetta al cielo e sorvolando, invece, su altri a favore dell'Hausbrandt proprio negli ultimi secondi di gara. Inutili a fine gara le rimostranze dei tifosi e dirigenti locali. Il commissario di campo coinvolto «motu proprio» nelle discussioni prometteva multe a tutto spiano e giustificava lo operato dell'arbitro. Si è saputo poi che era il... padre dell'arbitro oggetto delle discussioni stesse.

Il Marghera ha avuto il merito di reggere bene al ritmo dei locali e di tallonare gli avversari per tutta la partita. Nella ripresa gli ospiti sono passati a condurre di sette punti, ma l'Hausbrandt ha avuto un buon ritorno e dopo aver raggiunto il Leacril è passata avanti di cinque punti a quattro minuti dalla fine. A questo punto decidevano gli arbitri sia con la espulsione di Dazzara, quinto fallo, che con altre decisioni che privavano i locali di alcuni personali come quello su Prelz all'ultimo secondo di gara, più che evidenti.

P. B.

MARCIA

A Pamich la seconda prova di campionato

Reggio Calabria, 21

Sul lungomare di Reggio Calabria si è svolta stamane la gara del campionato italiano di marcia su strada per società, valevole come prima prova per la categoria juniores e come seconda prova per la categoria seniores. Ha vinto l'olimpionico Abdon Pamich, della Esso Club Roma. Al secondo posto si è classificato Vittorio Visini, dei Carabinieri di Bologna. Il tracciato era lungo km. 2,425 ed è stato percorso per otto volte dai concorrenti.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Abdon Pamich (Esso Club Roma) 1.29'21" p. 30; 2) Visini Vittorio (Carabinieri Bologna) 1.31'36" p. 29; 3) Nigro (Marcia Club Lazio) 1.33'32" p. 28; 4) Quirino (Pol. Bologna) 1 ora 35'33" p. 27; 5) Zambaldo (Fiamme Gialle Roma) 1 ora 35'33" p. 27; 6) Nigro M. 1 ora 35'47" p. 26; 7) Carpentieri 1 ora 35'53" p. 25; 8) Sgardello 1 ora 36'26" p. 24; 9) De Rosso 1 ora 36'40" p. 23; 10) Busca 1.36'51"

CAMPIONATO ITALIANO DELLA REGOLARITÀ

Al triestino «Lui» anche la seconda prova

Lucca, 21

Il triestino «Lui», dopo la vittoria di Livorno, si è ripetuto oggi a Lucca, nella seconda prova di campionato italiano della regolarità che conduce ormai con notevole vantaggio. Nelle sei prove speciali disseminate lungo i 162 chilometri del percorso, «Lui» ha dimostrato precisione e costanza cronometrica nei passaggi, sicchè la sua vittoria è meritatissima e frutto di una forma splendente. Al secondo posto un altro triestino, Fabio Merluzzi, che gareggia per il Jolly Club Milano. Il campione italiano Thellung si è classificato appena al quinto posto. Onorevolissime le prove di Massimo Medico, Franco Cassata e Marco di Falco su un lotto di ben 156 partenti.

CLASSIFICA: 1) «Lui» su Alfa Junior GT (Scud. Trieste) punti 20,8; 2) Merluzzi Fabio su Lancia Fulvia, p. 21; 3) Felcher Ezio su Lancia Fulvia HF, p. 21,4; 4) Pavanello Giorgio p. 23,2; 5) Thellung Antonio p. 23,6; 6) Massagrande Carlo, p. 24,9; 12) Medici Massimo (Sc. Trieste) p. 29,9; 17) Cassata Franco (Sc. Ostuni) p. 33; 25) «De Falco Marco» (Sc. Trieste) p. 42,6; 29) Trevisan Tullio (Sc. Jolly) p. 44,4; 31) Soldatix Mario p. 45,5; 34) Bradamante Bruno p. 47; 37) Kisvarday Lucio p. 47,7; 41) Laurenti Giorgio p. 53,1; 47) Fano Umberto p. 55,5.

CLASSIFICA PER SCUDERIE: 1) Jolly Club Milano; 2) Sc. Grifone Genova; 3) Scuderia Trieste.

Bonduri quarto nella «Coppa Varese»

Varese, 21

Mario Borghesio ha vinto la gara nazionale di regolarità automobilistica (180 partenti) denominata Coppa Provincia di Varese, battendo i suoi compagni di scuderia Magistri e Baldrighi. Al quarto posto si è classificato Attilio Bonduri (Alfa junior GT) della Ostuni di Trieste (cronometrista Pierantonio Lovisato) che ha superato il torinese Giorgio Palisca.

A due Lancia Fulvia HF il «Rallye dei 999 minuti»

Novara, 21

Si è conclusa a Novara la seconda edizione del Rallye internazionale automobilistico dei 999 minuti, prova valida per il campionato italiano dei rallyes.

Il primo posto assoluto è stato conquistato dalla «Lancia» con l'equipaggio Allstrom-Haggbom; al secondo posto si è classificata un'altra «Lancia», quella dell'equipaggio Pinto-Rossi. La gara si è svolta su un percorso di circa duemila chilometri, reso particolarmente difficile dalle condizioni delle strade in gran parte non asfaltate e dalle dieci prove speciali di velocità.

Dopo il successo nel rallye dei 999 minuti, la «Lancia» è al comando della graduatoria del campionato italiano.

Schetty su «Abarth 2000» primo a Boscochiesanuova

Verona, 21

Lo svizzero Peter Schetty, su Abarth 2000, ha vinto la XI corsa in salita Stallavena-Boscochiesanuova in 6'21"8 decimi alla media oraria di km. 144,264, stabilendo il nuovo record della corsa.

A 35 ANNI HA VINTO LA PIU' CLASSICA DELLE GARE BELGHE

Nella collana di Van Looy anche la perla «Freccia Vallona»

Quarto posto di Felice Gimondi a 1'10" dal vincitore

Marcinelle, 21

Rik Van Looy è finalmente riuscito a vincere la Freccia Vallona. Era la sola classica in linea che mancava nell'elenco dei successi dell'ex campione mondiale. Il belga l'ha vinta oggi, a 35 anni di età: un'impresa davvero eccezionale. Dall'inizio della sua prestigiosa carriera professionistica nel '54, Van Looy si è aggiudicato spesso più di una volta, la Parigi - Roubaix, la Parigi - Tours, la Liegi - Bastogne - Liegi, la Milano - Sanremo, il Giro di Lombardia e quello delle Fiandre. Nella Freccia Vallona si era sempre dovuto accontentare di piazzamenti modesti.

Oggi, in una domenica straordinariamente assolata e calda, il belga ha coronato il sogno più ambito: quello di diventare l'unico corridore al mondo ad aver vinto tutte le grandi prove in linea. Se la vittoria di oggi è la sua prima affermazione stagionale, essa è anche la 334.a della sua eccezionale carriera. Per cogliere questo successo, Van Looy ha imposto ancora una volta la propria potenza nello sprint, l'ha imposta al suo ultimo avversario, il giovane francese Jose Samyn, rivelazione della giornata. Quest'ultimo ha dovuto concedere sul rettilineo finale di Marcinelle una decina di metri al grande campione che, comunque, non si è limitato alla volata conclusiva, ma è stato protagonista di una grande corsa. E' stato tra i primi ad attaccare, ed è stato ancora l'ultimo a sferrare l'attacco sul Muro di Thuin, una salita ripa e male asfaltata.

Van Looy ha lanciato la sfida a 12 chilometri dal traguardo, l'ha lanciata ad un drappello di altri sette corridori tra i quali era l'italiano Felice Gimondi, l'olandese Jan Janssen, i belgi Huysmans e Van Schil. Tra questi era anche il giovane Samyn il quale, avuta via libera dal suo caposquadra Janssen, si è posto prontamente alla ruota dell'ex campione mondiale e insieme curvi sul manubrio, i due hanno aumentato gradatamente e inesorabilmente il loro vantaggio sugli inseguitori.

Accanto alla vittoria fortemente voluta di Van Looy e alla brillante prestazione di Samyn, sta il quarto posto conquistato da Gimondi a confermare che l'italiano è già in buone condizioni di forma. Il campione di Sedrina è sempre stato con i primi, ha pedalato con scioltezza e se non è riuscito a respingere l'attacco di Van Looy, ha la valida scusante di essere stato controllato molto attentamente da tutti gli avversari.

Ordine d'arrivo: 1) Rik Van Looy (Bel.) che compie i km. 222 in 6.21'00" (media km. 36.575); 2) Jose Samyn (Fr.) a 10 metri; 3) Jan Janssen (Ol.) a 1'10"; 4) *Gimondi* (It.) *s.t.*, 5) Huysmans (Bel.) s.t., 6) Van Schil (Bel.) s.t., 7) Van Vree Om (Bel.) s.t., 8) Van Springer (Bel.) s.t.; 9) Godefroot (Bel.) a 1'15", 10) W. Vanneste (Bel.) s.t., 11) Swerts (Bel.) s.t., 12) De Pra (It.) s.t., 13) W. In't Ven (Bel.) a 2', 14) Weckx (Bel.) a 2'10, 15) Lemeteyer (Fr.) a 3'.

NUOTATORI TRIESTINI

■ Ai campionati primaverili di nuoto svoltisi a Livorno il triestino Tredento dell'Edera si è classificato terzo nei 400 s.l. e Lugnani (R.N. Trieste) terzo nel 100 dorso.

GRAN PREMIO DI PAU

La «Matra» di Stewart vince la «Formula 2»

Pau, 21

Quasi per onorare la memoria di Jim Clark, Jackie Stewart, nuovo pilota «numero uno» dell'automobilismo scozzese, ha vinto il Gran Premio di Pau di «Formula due» dominando gli avversari con l'autorità dello scomparso campione mondiale.

Al volante di una «Matra», Stewart è stato il maestro tattico della corsa. Dopo aver insidiato il comando all'austriaco Jochen Rindt nei primi venti giri costringendo l'avversario a forzare il motore della sua «Brabham» che si è poi fermata nel ventunesimo giro per un improvviso abbassamento della pressione dell'olio, Stewart è balzato in testa ed ha mantenuto la posizione fino al termine dei 70 giri controllando agevolmente e con autorità tutti gli avversari.

Lo scozzese ha anche migliorato il primato assoluto sul giro con il tempo di 1'20"1 alla media oraria di km 124,044. Il record precedente apparteneva al compianto Jim Clark su «Lotus», con 1'20"4 (media km. 123,582). Stewart, comunque, non è riuscito a migliorare il primato della prova che è rimasto quello stabilito lo scorso anno da Rindt alla media oraria di km. 120,836.

Classifica ufficiale: 1) Jackie Stewart (GB) su «Matra» che compie km. 193,200 in un'ora 36'08" alla media oraria di km. 120,582; 2) Robin Widows (GB) su «Mac Laren» a un giro; 3) Jean-Pierr Beltoise (Fr.) su «Matra» a un giro ; 4) Peter Gethin (GB) su «Chevron» a due giri; 5) Guy Ligier (Fr) su «Mac Laren» a tre giri; 6) Clay Regazzoni (Svi) su «Tecno» a quatro giri; 7) Alex Soler-Roig (Sp.) su «Lola» a quattro giri; 8) Chris Williams (GB) su «Lola» a quattro giri; 9) Graeme Lawrence (N. Z.) su «Mac Laren» a cinque giri. Tutti gli altri concorrenti si sono ritirati.

Nella stessa giornata si è disputata la gara per la coppa internazionale di velocità di «Formula tre». La prova è stata vinta dallo statunitense Roy Pike su «Titan», seguito da Reine Wissel (Sve) su «Tecno» 53'46"6 e Jean Pierre Jabouville (Fr.) su «Matra» 54'47"2.

A STOCCOLMA L'ITALIA ALL'ULTIMO POSTO

I NUOTATORI BRITANNICI PRIMI NEL TORNEO «SEI NAZIONI»

Stoccolma, 21

La Granbretagna ha vinto il torneo di nuoto delle Sei Nazioni, maschile, femminile, totalizzando 104 punti. Al secondo posto si è classificata la Francia con 90 punti davanti a Olanda (87), Svezia (82), Germania occidentale (77) e Italia (44).

Nella prima gara in programma, Giorgi. Cagnotto aveva dato all'Italia il primo successo in questa manifestazione vincendo la gara di tuffi dal trampolino con netto margine.

Tuffi dal trampolino: 1) Giorgio Cagnotto (It.) punti 438,30; 2) Tord Anderson (Sve.) 409,44; 3) Norbert Huda (Ger. occ.) 374,32.

M. 400 misti femminili: 1) Shellagh Ratcliffe (GB) 5'24"7 (record di Granbretagna); 2) Hemmy Pentermann (Ol.) 5'30"2; 3) Brigitte Lochter (Germ.) 5'37"7; 4) Antonia Colombo (It.) 5'42"6.

M. 100 stile libero femminile: 1) Aleith Jackson (GB) 1'01"5; 2) Nel Bos (Ol.) 1'02"2; 3) Claude Mandonnaud (Fr.) 1'03"; 6) Mara Sacchi (It.) 1'03"8.

M. 200 rana maschili: 1) Thomas Jonsson (Sve.) 2'36"1; 2) Marc De Herdt (Fr.) 2'36"4; 3) Hans Spijkerman (Ol.) 2'37"4; 5) Massimo Sacchi (It.) 2'42"6.

M. 100 dorso femminili: 1) Benedicte Duprez (Fr.) 1'08"6; 2) Coby Butter (Ol.) 1'09"2; 3) Sylvia Platt (GB) 1'11"7; 5) Luciana Dapretto (It.) 1'12"7.

M. 400 stile libero maschili: 1) Alain Mosconi (Fr.) 4'13"7; 2) Gunn Larsson (Sve.) 4'16"5; 3) Hans Assnacht (Germ.) 4'16"7; 6) Riccardo Siniscalco (It.) 4'25"9.

M. 100 farfalla femminile: 1) Ada Kok (Ol.) 1'04"8; 2) Heide Hustede (Germ.) 1'08"7; 3) Anne Barner (GB) 1'09"3; 4) Daniela Tomassini (It.) 1'11".

4 x 100 mista maschile: 1) Granbretagna (Jones, Roberts, Woodroffe, McGregor) 4'05"9; 2) Francia (Vicente, De Herdt, Mosconi, Rousseau) 4'08"2; 3) Germania (Blechert, Donners, Faitag, Kremer) 4'09"2; 6) Italia (Chino, Attanasio, Sacchi, Boscaini) 4'11"8.

4 x 100 stile libero femminile: 1) Francia (Hamner, Dorleans, Grojean, Mandonnaud) 4'11"4; 2) Olanda (Weeteling, Van Hermert, Maasemann, Bos) 4'12"3; 3) Granbretagna (Kellock, Pickering, Ratcliffe, Jackson) 4'14"5; 5) Italia (Sacchi, Sigheri, Camino, Berti) 4'19".

Classifica finale del torneo delle Sei Nazioni: 1) Granbretagna punti 104; 2) Francia 90; 3) Olanda 87; 4) Svezia 82; 5) Germania occidentale 82; 6) Italia 44.

Prossima partenza di Nino Benvenuti per gli S.U. e il Canada

Il campione mondiale dei pesi medi Nino Benvenuti partirà il 7 maggio per gli Stati Uniti per effettuare alcune esibizioni. Il pugile si trasferirà poi nel Canadà per definire gli accordi per il combattimento che dovrebbe sostenere tra il 28 giugno e il 2 luglio contro un avversario da designare.

Intanto, il procuratore del campione ha avuto contatti per trovare il nuovo allenatore al quale affidare la preparazione di Benvenuti. Tra i vari nomi si fa anche quello del romano Gino Giuliani.

HOCKEY A ROTELLE

Italia - Nuova Zelanda 14-5 (7-3)

Lodi, 21

La Nazionale italiana di hockey a rotelle ha battuto oggi nettamente (14-5) quella neozelandese. Gli azzurri si sono imposti con facilità nel primo tempo per merito dell'attacco composto dagli atleti della triestina, e nella ripresa con Baraldi e Moncalieri che hanno fornito un'ottima prestazione. La manifestazione internazionale è stata organizzata a Lodi in occasione dell'inaugurazione della nuova pista coperta di hockey. Alla cerimonia hanno presenziato il presidente nazionale della federazione hockey a rotelle e le maggiori autorità locali e provinciali.

Italia (primo tempo): Fontana (Bassano del Grappa), Mora (Novara), Prinz, Perok, e Pockai (Triestina); nella ripresa: Pauletto (Breganze), Villa (Monza), Baraldi e Moncalieri (Modena), Battistella (Breganze).

Nuova Zelanda: Smith, Over Dufty, Arnham, Kelvie, Mackie, Roberts, Modkay. Arbitro: Margheritis di Novara.

Reti: Pockai al 10'31"; Dufty 10'47"; Perock al 14'33", al 15'27" e al 17'34"; Pockai al 17'50" e al 20'20"; Smith al 20'34"; Perock al 21'20"; Smith al 23'45". Nella ripresa: Farnam al 56"; Moncalieri al 1'50" e al 5'30"; Elvie al 11'05"; Moncalieri al 12'27"; Battistella al 14'07"; Baraldi al 16'10"; Moncalieri al 22'45"; Baraldi al 23'05".

Calcio amichevole canottaggio moto e atletica alla ribalta in una domenica appassionante

ENTUSIASMO E DIVERTIMENTO AL «GREZAR» PER UNA PARTITA BENEFICA

Ancora alle corde i pugili nella rivincita con i giornalisti

Due reti di Drocker nel secondo tempo hanno deciso il risultato - Tifo per Benvenuti e Mitri

Giornalisti - Pugili 2-0

MARCATORE: nella ripresa al 6' e al 18' Drocker. GIORNALISTI: Bernes; Corazza, Vatta (Quadranti), di Ragogna, Firmiani, Re David; Molinari, Ciotti, Drocker, Tomizza (Parmegiani), Nordio. PUGILI: Shakir; Vecchiatto, Semeraro; Pauschè, Romano, Sanna; Carbi, Del Degan, Benvenuti, Mitri (Colella), Barbadoro. ARBITRO: Nereo Rocco. GUARDALINEE: Piero Pasinati e Guido De Santi.

Pugili k.o., giornalisti O.K. Ecco il risultato dell'incontro di calcio che ieri mattina, al «Grezar», opponeva i professionisti dei guantoni a quelli della macchina da scrivere: una doppietta di Drocker, e addio sogni di rivincita dei pugili.

Incubi che li tormentavano dal giugno dello scorso anno quando, sul campo di San Giovanni (quanti erano rimasti fuori, quella sera, causa la scarsa capienza di quegli spalti!), un diretto di Parmegiani li aveva messi al tappeto. Benvenuti, specialmente, si rodeva il fegato. E nemmeno la riconquista del titolo mondiale era riuscita a fugare completamente l'amarezza di quella sconfitta sul grande quadrato delle scarpe bullonate. Lo aveva confidato allo stesso Sindaco Spaccini, al ritorno dal secondo trionfo in terra americana: «Sono felice, certo. Ma mi voglio levare quella spina che ho qui dentro, d'altro genere: la rivincita con i giornalisti, al pallone. Se ce la faremo stavolta? Non ci sono dubbi!». Per la verità, che non ci fossero dubbi sul risultato della rivincita sembrava proprio a tutti: e Ciotti, per primo, nel «ponte-radio» di venerdì, aveva pronosticato la sconfitta della propria squadra. Poi, sul terreno di gioco, altra musica.

Ne riparleremo, della partita. Quello che preme sottolineare, anzitutto, è la rispondenza dei triestini a una sfida che poteva anche essere interessante, e divertente pure, ma sopra ogni cosa veniva ad acquistare un significato che moltissimi hanno dimostrato di comprendere nella sua vera essenza: quello di fare del bene, di dare una mano a chi è stato colpito dal destino, a chi soffre: perchè il ricavato dell'incasso è stato devoluto a beneficio dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare. Nella tribuna d'onore c'era una rappresentanza di questi nostri fratelli sfortunati, assieme al presidente nazionale, conte Guarnieri, e alle signore del patronato.

Ecco, anche, perchè lo stadio di Valmaura s'è riempito: un colpo d'occhio magnifico, per il blocco compatto nelle tribune, per l'enorme chiazza multicolore — la giornata festiva ha fatto snobbare la giacca — delle gradinate centrali. E tanta partecipazione, tanto entusiasmo, tanto calore. Al di là, forse, di quello che poteva essere il gioco in se stesso (nè si poteva sinceramente pretendere di più), l'interesse è stato vivissimo, il successo superiore ad ogni attesa. Il merito è di tutti, ma è evidente che l'organizzazione ha giocato il suo ruolo particolare: ed è doveroso, allora, ricordare Bruno Vizzaccaro, che sembra nato per fare l'organizzatore, avendo volontà e passione da vendere.

Veniamo all'incontro: le note della banda del «G. Padovan» sono ancora nell'aria afosa di questa giornata rubata all'estate, che le squadre entrano in campo: scrosciano i primi applausi (tutta la partita sarà punteggiata di battimani). I due capitani Benvenuti e di Ragogna (giallo canarino e rosso rispettivamente), e via via tutti gli altri, assieme ai C.T. Pace e Soli e agli allenatori Salvini e Radio; Nereo Rocco, per l'occasione, ha abbandonato la panchina da cui quest'anno ha guidato il Milan alla conquista dello scudetto tricolore, per assumere il ruolo non meno impegnativo di arbitro. E' una festa di colori, tutti i binocoli sono puntati sul campione mondiale dei medi, per spostarsi subito dopo alla ricerca di un altro idolo, ora non più sul piedestallo, ma non per questo dimenticato: Tiberio Mitri. «Tiberio, Tiberio!», e mani s'agitano a salutare. Lui risponde come può, commosso: sono finiti i tempi che tutti ricordano, ma il vecchio affetto è rimasto, immutato. E lui, da ragazzo aperto e sensibile che è sempre stato, se ne rende perfettamente conto. E Sandro Ciotti, il popolare radiotelecronista che ha voluto dar manforte ai colleghi giornalisti. Il suo non è stato solo un richiamo, ma un autentico apporto di vitalità alle punte avanzate. E' stato nelle file della Lazio, in Serie A: lo smalto è rimasto, anche se gli anni passano.

Caldo, commozione, incitamento della gran folla: per i giornalisti si riaffaccia lo «spauracchio dei calzoncini». Come dire: sul campo, ora, davanti a tutto quel pubblico, e a quella squadra che minaccia di essere forte come i suoi pugni, ritorna il dramma di poco prima negli spogliatoi, quando per parecchi i calzoncini si erano rivelati un po' stretti. Quella palla che sembra così facile da raggiungere, a portata di piede, pare un sogno proibito. Viene spontanea la domanda: che succederà nel secondo tempo? Lo crediate o no, nella ripresa, invece, scoppieranno i pugili.

Partono per primi i giornalisti, con Ciotti e Drocker, ma il tiro sfuma. I pugili, come se fossero sul ring, studiano l'avversario, badando soltanto a coprirsi: settanta minuti, pensano (si è giocato 35' per tempo) non passano tanto presto: lasciamo che si sfoghino, che si scoprano e allora il kappaò non glielo leva nessuno. Si individuano subito i pericoli maggiori nella squadra dei gialli: Carbi, guizzante su ogni palla, non si concede tregua, le sue discese sono da brivido; e Barbadoro, che s'è assunto il compito di giustiziere; qualche bella azione di Del Degan, mentre Benvenuti appare sfuocato, l'ombra del calciatore di un anno fa, anche se cerca di mettercela tutta. Per contro, l'attacco dei giornalisti si rivela sempre più, con i minuti che passano, un fuoco di artificio, che purtroppo, però, si spegne proprio quando è legittimo attendersi il botto finale.

Al 12' Bernes interviene sui piedi di Barbadoro, che sei minuti dopo si produce in una folgorante discesa, interrotta da uno sgambetto. Punizione, ma il tiro saetta fuori. Altra punizione di Ciotti al 20', e Shakir — un pugile di Bagdad che studia alla nostra Università — vola nell'angolo alto: applausi a non finire. Nordio folleggia nell'area avversaria, mentre sempre più si avverte l'intesa di Ragogna-Drocker-Ciotti. Dante di Ragogna è una sicurezza al centro campo, coriaceo e tempestivo, un regista che fa muovere i suoi attori come pedine: si vede, ora, che la squadra dei giornalisti «gira» a dovere, e la prova è che Bernes s'annoia fra i pali, tranne al 32' quando soffia un pallone a Mitri in nettissimo fuorigioco, non fischiato da Rocco.

Vogliamo chiamarlo un primo tempo d'assaggio? Trentacinque minuti di corse sul terreno del «Grezar» pesano, con questo caldo: ma chi ne fa le spese è proprio l'«undici» dei pugili, che all'inizio della ripresa hanno uno sprazzo di residua vivacità, prima di ritirarsi, sfiancati, nel proprio angolo, anche senza gettare la spugna. Mitri cede il posto in squadra a Colella e, nelle file avversarie Vatta a Quadranti e Tomizza a Parmegiani. «Nino! Nino!» si grida dagli spalti, ma Benvenuti fa quello che può.

Poi, al 6', la prima rete. Calcio d'angolo battuto da di Ragogna: la traiettoria della palla è calibratissima, e sarebbe un delitto sprecare una palla simile. Drocker, questo delitto, non lo commette: uno scatto di testa e il sacco di Shakir si gonfia. Applausi, abbracci in campo, e lo spettacolo si fa ancora più avvincente e divertente. I giornalisti premono sull'acceleratore e al 15' è Molinari a impegnare seriamente le retroguardie avversarie. Un minuto dopo di Ragogna intercetta un passaggio intelligente di Ciotti e fa piegare le mani a Shakir, buttatosi alla disperata.

Il secondo gol è nell'aria, e arriva al 18'. E' da poco battuto un corner e la palla carambola nell'area dei gialli, di piede in piede: di Ragogna-Ciotti-Molinari-Drocker: una mezza piroetta e la stangata non perdona, anche se il portiere si tuffa alla kamikaze. Lo stadio esplode: «Tre! Tre!» si grida. I pugili tentano un ultimo arrembaggio, ed è in questa occasione che potrebbero passare. Al 27' Semeraro è autore di un tiro insidiosissimo, su punizione, da poco fuori area: la palla spiove, a parabola, a fil di traversa. Due a uno — si pensa — mettiamo il cuore in pace. Ma Bernes, che pure un giunco non è, svetta di pugno e spedisce in calcio d'angolo. Altri applausi, meritatissimi.

Si potrebbe segnare ancora, al 29', quando Shakir perde la palla che rotola quasi sui piedi di Nordio: ebbene, sarà l'emozione, ma l'occasione sfuma. Ancora qualche tentativo dei pugili di cogliere la rete dell'onore, ma Corazza, Quadranti, Firmiani e Re David vigilano, entrando magari a catapulta. I giornalisti, anche se in dieci (nel frattempo è uscito Parmegiani), sono ormai padroni del campo, e su un'ennesima loro incursione in area avversaria Rocco fischia tre volte.

Per i pugili, alle corde, è il gong finale di un incontro spettacolare, combattuto all'insegna della massima correttezza; per i giornalisti è stata una riconferma.

Ranieri Ponis

Oggi alla TV ore 17.30

Un breve filmato dell'incontro sarà trasmesso oggi nel Telegiornale delle 17.30.

GIORNALISTI - PUGILI 2-0 — La prima rete di Drocker: su pallone battuto dalla bandierina, il centravanti segna di testa

La seconda rete segnata da Drocker: vano il tuffo di Shakir (Foto de Rota)

Benvenuti... braccato dalla difesa dei giornalisti: gli fanno buona guardia Firmiani, Corazza, Vatta e di Ragogna. (Foto de Rota)

Bernes mentre precede Carbi (Foto de Rota)

CI SARA' DI SICURO UNA TERZA PARTITA

«Salam» e non addio del gigante di Bagdad

Rocco ha appena fischiato la fine, e gli applausi si sprecano, quando le due squadre si schierano a centro campo, prima di accostarsi alla tribuna d'onore, dove il presidente dell'Unione per la lotta alla distrofia muscolare, Guarnieri, consegna ai capitani due targhe di bronzo, quale «gratitudine e riconoscenza» per la significativa e felice iniziativa (durante l'intervallo alcuni giocatori della Triestina, con capitan Sadar, avevano raccolto numerose offerte a favore dei distrofici).

Poi la via degli spogliatoi, mentre i ragazzini invadono il sottopassaggio per chiedere autografi a Nino Benvenuti e a Tiberio Mitri. Strette di mano, congratulazioni: l'ex Sindaco Gianni Bartoli abbraccia affettuosamente Mitri, gli dà il bentornato; l'assessore allo sport, Ceschia, si complimenta con tutti. I commenti: Benvenuti si lamenta di continui dolori all'inguine, causa probabilmente il superallenamento sulle nevi di Val Badia. «Nulla da dire — afferma — sulla sconfitta. I giornalisti si sono rivelati indubbiamente più tecnici di noi, che siamo calati alla distanza. E questo, proprio, non lo avrei previsto. Comunque non è detta l'ultima parola: non c'è due senza tre. Se perderemo anche la terza volta, allora vorrà dire che contro i giornalisti non c'è proprio nulla da fare».

L'altro capitano, di Ragogna, sprizza felicità. «La difesa — sottolinea — ha fatto una buona partita, forse con un po' d'orgasmo nel primo tempo, ma con maggior tranquillità nella ripresa. Al centro campo abbiamo retto bene, assieme a Ciotti, che più volte si è spinto all'attacco. La vittoria è pienamente meritata: penso, anzi, che si sarebbe potuto raggiungere un bottino ancora più ragguardevole. Una piacevole sorpresa è stato il nostro estremo difensore: è intervenuto su due tiri difficili, e specialmente nella sventola di Semeraro si è rivelato pronto ed efficace. Sono contento, soprattutto, che gli sforzi dell'organizzatore Vizzaccaro siano stati coronati dal pieno successo, superiore veramente ad ogni attesa. La manifestazione è perfettamente riuscita, dunque, in modo particolare dal punto di vista benefico».

Chi non sa darsi pace è Semeraro, l'autore di quella punizione che avrebbe potuto accorciare le distanze. «Ho perduto un amico — dice —: Bernes avrebbe dovuto darmi almeno quella soddisfazione». E, mentre dice questo, abbraccia il portiere avversario: sono più amici di prima.

Nordio non appare troppo entusiasta della sua prova, è conscio di aver sprecato qualche ottima occasione: ma gli altri gli sono intorno, a consolarlo, chè il «tutto pepe» ha dato fondo ad ogni risorsa, pur di ben figurare.

Altri obiettivi puntati, questa volta, su Shakir, il gigante di Bagdad che sbalordisce tutti con il suo abbigliamento da sceicco. Non sa una parola d'italiano, e ad ognuno si rivolge con un sorriso e con il tradizionale «Salam», per aggiungere subito dopo un «grazie», qualsiasi cosa gli si dica.

«Salam», dunque, e non addio: perchè i giornalisti hanno già ricevuto una proposta dai medici, per incontrarsi con loro. Analogo invito è partito pure dai colleghi fiorentini e romani. Dalla macchina da scrivere, dunque, alle scarpe bullonate: sembra che il passo sia breve.

R. P.

CALCIO - CUS TRIESTE

■ A Pisa, nell'incontro che li opponeva agli universitari di quella città, il CUS Trieste ha mancato per un soffio una clamorosa ammissione al girone finale del campionati nazionali. Al termine dei tempi regolamentari il risultato era di parità (1-1 con rete di Quaia). Dei susseguenti calci di rigore il CUS Pisa ne realizzava 5 e i triestini 4. In questo modo il CUS Trieste ha ottenuto il V posto assoluto.

Arbitro, guardalinee e capitani delle due squadre nella foto di prammatica: da sinistra Pasinati, Benvenuti, Rocco, De Santi e di Ragogna. (Foto de Rota)

CORAGGIOSO RILANCIO DEL MOTOCICLISMO NELLA REGIONE

Precisione e ardimento nella gincana a San Giusto

Non è vero che il motociclismo sia in ribasso se la gincana svoltasi ieri pomeriggio nel Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto ha avuto un così brillante successo di partecipazione e di pubblico. Oltre 70 concorrenti si sono dati battaglia nelle quattro classi (fino a 125, fino a 175, scooter fino a 200 e classe fino a 500 cc.) sul percorso tracciato da Piero Ostuni, presidente del Moto Club Luca Ostuni e organizzatore della manifestazione.

I concorrenti dovevano effettuare un percorso molto sinuoso, passare sotto un gioco molto basso, effettuare uno slalom, percorrere un dosso, un'asse di equilibrio, attraversare un «bilico» e volare su una pedana di lancio. Al tempo di percorso venivano aggiunte penalità in secondi per coloro che mettevano piede a terra, rovesciavano i birilli che delimitavano la pista, evitavano gli ostacoli o mancavano la effettuazione di una prova.

Dobbiamo dire che i concorrenti appartenenti al Moto Club Trieste e al Moto Club Ostuni, che rappresentavano la maggioranza, si sono dimostrati veramente esperti e abilissimi; applausi a scena aperta sono toccati a coloro che riuscivano a compiere il percorso netto. Molto apprezzata anche l'esibizione dei Vigili urbani di Trieste, che si sono cimentati con le grosse Guzzi, e questa volta senza aver in mano il... libriccino delle contravvenzioni. Il pubblico ha seguito le loro evoluzioni dapprima con uno spirito... di vendetta, ma alla fin fine ha premiato con caldi applausi i bravi tutori dell'ordine motorizzati.

Nella numerosissima classe delle 125 cc., ha vinto Fulvio Macchini, un ragazzino tutto ardimento e precisione, che ha portato da provetto la sua piccola MI-Val 50 cc., ed ha battuto tutti i 20 avversari. A meno di un secondo di distacco si è classificato Silvano Parlotti, uno dei fratelli del campione italiano, quindi Carniel e Pancrazi.

Nelle 175 cc. non poteva mancare un successo nettissimo di Gilberto Parlotti, campione e veterano delle due ruote, completato dal posto d'onore del fratello Gino. Bravi anche Piuca e Ambrosio, classificatisi a ridosso, staccando a loro volta nettamente gli altri concorrenti.

Battaglia serratissima tra i primi quattro della classe motoscooters. L'ha spuntata Franco Lussa su Vespa 125 dopo strenua lotta con il tempo ingaggiata da Sandro Pecikar, Ennio Ussai e Claudio Ravasini. Più staccati quelli del secondo gruppo tra i quali citeremo Zocchi, Perizzi, Lazzara e Urdini.

Con le grosse 500 i vigili urbani triestini hanno dato spettacolo di maestria e Giuseppe Coppola è passato quasi indenne tra i molti ostacoli. Degno competitore il suo compagno Renato Busolo che ha dovuto guardarsi dagli attacchi di Vinicio Divo ed Ermanno Parente, anch'essi espertissimi nella guida.

Alla manifestazione erano presenti, oltre a qualche migliaio di persone, il delegato della FMI avv. Sabini, il Commissario della FMI Angelo Fusaro, il maggiore Corradini dei VV. UU. di Trieste e il classificatore ing. Fontana. Prestavano servizio i cronometristi della F.I.C. Lodevole e perfetta l'organizzazione in ogni particolare.

Tullio Stabile

Classe fino a 125 cc.: 1) Macchini Fulvio 65"3; 2) Parlotti Silvano, 3) Carniel C., 4) Pancrazi Paolo, 5) Bacchelli F., 6) Fucich Gianni; 7) Zoppa Gianfranco; 8) Picchieri B., 9) Zogolin Sergio, 10) Giovanni Lucio, 11) Lesa, 12) Grisonich, 13) Di Paolo, 14) Rinaudo, 15) Sebastiani, 16) Lanza, 17) Cropf, 18) Gobbo, 19) Bianchi, 20) Tarabocchia, 21) Brana.

Classe fino a 175 cc.: 1) Parlotti Gilberto 51"6; 2) Parlotti Gino, 3) Piuca Claudio, 4) Ambroso Ferdinando, 5) Stiastny Franco, 6) Tomasi Luigi; 7) Decolle Giorgio, 8) Zuccaro Luciano.

Classe motoscooter: 1) Lussa Franco 71"6 (su Vespa 125); 2) Pecikar Sandro, 3) Ussai Ennio, 4) Ravasini Claudio, 5) Zocchi C., 6) Perizzi G., 7) Lazzara Cesare, 8) Urdini Livio, 9) Lossi Lorenzo, 10) Loigo Claudio, 11) Micheli, 12) Leoni, 13) Carabei, 14) Contini, 15) Dalessio, 16) Buk, 17) Maligoi, 18) Zennaro, 19) Bonetti, 20) Vinattieri.

Classe speciale Vigili urbani: 1) Coppola Giuseppe 65"8; 2) Busolo Renato, 3) Divo Vinicio, 4) Perini Nevio, 5) Parente Ermanno, 6) Galizzi Elio, 7) Vezzani Eraldo, 8) Ubaldini Giuliano, 9) Vaivoda Fulvio, 10) Bagattin Arduino, 11) Abram, 12) Bruno.

IL CANOTTAGGIO HA APERTO LA STAGIONE A BARCOLA

QUATTRO GARE AI VIGILI SI VARA L'«OTTO» PER IL MESSICO

Con ottime condizioni di mare e di vento si sono svolte a barcola le gare remiere d'apertura. Massiccia la partecipazione della sezione di canottaggio dei Vigili del fuoco, che si è aggiudicata quattro gare: il «2 di coppia» (juniores), il «2 senza» (seniores), il «2 di coppia» (seniores e l'«otto» elité. Il Saturnia ha colto un successo tecnico e spettacolare con il singolista Zellermeyer, che ha conteso la vittoria al più tecnico, ma meno preparato, Oliva dei Vigili del fuoco. La seconda vittoria del Saturnia è stata colta dalla canoa a due vogatori che è riuscita a superare l'armo dei Vigili. La Nettuno si è imposta nel singolo per ragazzi con il promettente Perti e nel «due con» seniores con gli ormai collaudati Massi e Macnich. Ottima la prestazione del singolista Jerian della Ginnastica Triestina, prevalso in una prova che allineava sei atleti.

Molto attenti i tecnici, tra cui il consigliere federale Sblattero, il presidente di zona Matteini, il direttore di riunione Sanzin, il folto gruppo degli allenatori: Ustolin dei Vigili, Sivitz e Dapiran del Saturnia, Turchetto della Nettuno, Bobig della Timavo di Monfalcone, Tommasi della Ginnastica e Pino Culot che prepara il «due di coppia» con gli azzurri Dambrosi e Biloslavo.

La gara più attesa era quella delle due barche lunghe dei Vigili, i due «otto» della categoria elité. Dai sedici atleti dovrà scaturire l'armo che il comandante Casablanca invierà alle prove internazionali di Berlino, Duisburg, Amsterdam e Lucerna, manifestazioni internazionali da cui scaturiranno gli equipaggi per le Olimpiadi di Città del Messico. Come era nelle previsioni l'equipaggio «A» è prevalso su quello «B». Un inizio promettente che fa presumere un ulteriore miglioramento sia nella tecnica della passata in acqua, che in quella della potenza atletica. L'armo «A» aveva ai carrelli otto vogatori tutti fregiati di titoli nazionali assoluti. Pertanto il direttore tecnico Martini e l'allenatore Ustolin avranno un vasto campo di scelta e la barca per il Messico dovrebbe essere una realtà.

Vittorio Marchio

Risultati. *Singolo ragazzi, metri 500:* 1) Perti (Nettuno) 2'1"7; 2) Bresich (Vigili fuoco) 2'4"4; 3) Gordini (Timavo Monfalcone) 2'7"1 (fuori gara); 4) Cucchi (Vigili fuoco) 2'10"8.

Due di coppia juniores metri 1000: 1) Canziani e Boschin (Vigili fuoco) 3'44"9; 2) Luin-Turk (Adria) 3'59"9; 3) Ferri-Fonda (Ginnastica Triestina) 4'11"6.

K 1 - Seniores: metri 500: 1) Girardi (Pietas Julia) 2'23"1; 2) Vesnaver (Nettuno) 2'25"5; 3) Zerial (Saturnia) 2'26"8; 4) Califfa (Pietas Julia); 5) Alcido (Saturnia). Zanon (Saturnia) fuori classifica 2'21"3.

Due senza - Seniores metri 1500: 1) Brezich - Coslovich (Vigili fuoco) 5'51"3; 2) Tonon - Pieri (Timavo) 6'.

Singolo - Seniores metri 1500: 1) Zellermeyer (Saturnia) 6'11"; 2) Oliva (Vigili fuoco) 6.13"1; 3) Mengotti (Vigili fuoco) 6'21"4; 4) Comerini (Nettuno) 6'42"8; 5) Zucchi (Ginnastica).

K 2 - Seniores metri 500: 1) Del Mistro-Girardi (Pietas Julia) 2'7"5; 2) Millner-Zanon (Saturnia) 2'7"7.

Canoe a due vogatori ragazzi: metri 500: 1) Pace - Seri (Saturnia) 1'55"9; 2) Barazzutti - Nardelli (Vigili fuoco) 1'59"3; 4) Vranicich - Weber (Nettuno) 2'2"5.

Singolo juniores metri 1000: 1) Jerian (Ginnastica) 3'56"2; 2) Boschin (Vigili fuoco) 3'57"5; 3) Jungwirth (Saturnia) 3'58"2; 4) Canziani (Vigili fuoco) 4'5"6; 5) Ricamo (Pietas Julia); 6) Turk (Adria).

Due con timoniere juniores metri 1000: 1) Massi - Machnich, timoniere Divich (Nettuno) 6'21"; 2) Furlan - Piemonte, tim. Nussli 6 minuti 35"1.

Due di coppia seniores metri 1500: 1) Oliva - Vecchiet (Vigili fuoco) 5'34"1; 2) Starec - Mengotti (Vigili fuoco) 5'44"9.

In questa gara fuori classifica ha corso l'equipaggio D'Ambrosi - Biloslavo del Circolo Marina Mercantile di Trieste con il tempo di 2'23"7.

«Otto» Elite» metri 1500: 1) Vigili fuoco, equipaggio «A» (Fermo, Bonazza, D'Agostini, Sansone, Sirk, Compare Specia, Bosdachin, tim. Mattossich) 4'40"2; 2) Equipaggio «B» dei Vigili (Macor, Bandel, Grassi, Coslovic, Vecchiet, Koball, Bresich, Vascotto, tim. Lisiak) 4'43"9.

GALLI A MELBOURNE

■ Proveniente da Roma, il pugile italiano Tommaso Galli è giunto in aereo a Melbourne, dove venerdì prossimo affronterà in dieci riprese il campione mondiale dei pesi gallo, lo australiano Lionel Rose, in un combattimento non valido per il titolo.

COPPA ITALIA FASE PROVINCIALE E RIUNIONE ALLIEVE JUNIOR E SENIOR

Promette l'atletica femminile triestina

Organizzata in maniera impeccabile dal comitato regionale della Fidal, si è svolta ieri mattina al «Grezar» una riunione femminile di atletica leggera. Hanno prima gareggiato le allieve della Ginnastica e dell'Edera impegnate nella fase provinciale della «Coppa Italia»: ottima la prestazione della Beinat nel salto in lungo, dove ha ottenuto il miglior risultato tecnico; della staffetta 4x100 biancoceleste e della Cividino negli 80 piani.

Sono scese quindi in campo allieve, juniores e seniores, impegnate in una competizione a carattere provinciale. Ottima come sempre Licia Rossi in gara negli 80 h., dove ha ottenuto un significativo 12"6, ad un solo decimo dalla qualificazione per i prossimi assoluti, e nel salto in lungo, dove ha superato i 5 metri.

Sorprendente Sonia Lukac alla sua seconda gara nel peso con un ottimo 10,22 che le ha permesso di precedere l'«azzurrina» Grio; tripletta delle gemelle Colautti, le quali, nella categoria allieve, si sono imposte sia negli 80 piani che negli 80 h. con tempi di valore specialmente per quanto riguarda la velocità pura. L'azzurra Patrizia Seriau, alla sua prima esperienza nei 400 e per di più sola contro il cronometro, è andata di poco al di sopra del minuto, dimostrando però di poter ben figurare se impegnata.

Complessivamente una riunione interessante, tecnicamente valida, ricca di spunti agonistici e foriera di molte promesse per il futuro più prossimo. Abbiamo avuto modo di vedere all'opera elementi ben preparati, dotati fisicamente e soprattutto bene impostati. L'inizio, come abbiamo visto, promette bene: tutto sta ora nel persistere e sperare nella ventilata illuminazione notturna del «Grezar».

Italo Drocker

COPPA ITALIA ALLIEVE

Peso: 1) Magro Elena (SGT) m. 9.60; 2) Babudri (id.); 8.51; 3) Segatti (id.) 8.25; 4) Bertoli (Edera) 8.13.

Metri 80: 1) Cividino Anna (SGT) 11"; 2) Mengaziol (id.) 11"8; 3) Duimovich (id.) 12"; 4) Jerman (Edera) 12"3; 5) Benvenuti (id.) 12"5; 6) Bassan (id.) 14"2.

Metri 80 H: 1) Togni Nadia (SGT) 13"; 2) Battagelli (id.) 14"7; 3) Pahor (Edera) 15"1; 4) Bettini (SGT) 15"3.

Metri 150: 1) Seriau Tiziana (SGT) 20"9; 2) Gulli (Edera) 23"6.

Disco: 1) Crevatin Edda (Edera) m. 22.52; 2) Vidali (SGT) 15.93.

Alto: 1) Sergas Mirella (SGT) m. 1.20; 2) Pasquazzo (Edera) 1.10.

Salto in lungo: 1) Beinat Giuliana (SGT) 4.79; 2) Siberna (id.) 4.08; 3) Rizzetto (id.) 3.72; 4) Uissacco (Edera) 3.52.

Staffetta 4x100: 1) S.G.T. (Togni, Seriau, Cividino, Beinat) 54"1; 2) Edera (Jerman, Gulli, Pasquazzo e Benvenuti) 59".

RIUNIONE PROVINCIALE

JUNIOR - SENIOR - ALLIEVE

Metri 80 H: 1) Rossi Licia (SGT) 12"6; 2) Schorn (id.) 13"6; 3) Capus (id.) 13"8; 4) Segatti (id.) 15"6.

Peso: Lukac Sonia (BOR) m. 10.22; 2) Grion (SGT) 9.74; 3) Giamperlati (id.) 8.27; 4) Deconi (id.) 6.97; 5) Sincovich (Edera) 6.95.

Metri 80 allieve - 1.a serie: 1) Colautti Donatella (FARI) 11"1; 2) Carlini (SGT) 12"; 3) Quattrocchi (id.) 12"; 4) Farci (id.) 12"4; 5) Coloni (FARI) 12"6 _ *2.a serie:* 1) Colautti Isabella (FARI) 10"8; 2) Pedicchio (SGT) 13"; 3) Sergi (id.) 13"; 4) Simoni (id.) 13"1.

Metri 80 H allieve: 1) Colautti Isabella (FARI) 13".

Metri 400: 1) Seriau Patrizia (SGT) 1'02"9.

Disco: 1) Cheracci Lucia (FARI) m. 21.34.

Metri 100 - 1.a serie: 1) Tommasini Tiziana (SGT) 13"8; 2) Fiorentini (id.) 13"9; 3) Grego (id.) 14"3; 4) De Manzini (id.) 14"7. - *2.a serie:* 1) D'Ambrosi Rossella (SGT) 13"9; 2) Polacco (id.) 14"; 3) Segatti (id.) 15"; 4) Del Conte (id.) 15"3.

Alto: 1) Di Brai Marina (SGT) m. 1.40; 2) Piscopello (id.) 1.35; 3) Capus (id.) 1.30; 4) Orlando (id.) 1.25.

Giavellotto: 1) Zacchigna Lilia (Edera) m. 22.95; 2) Grio (SGT) 22.23; 3) Sincovich (Edera) 18.56.

Disco: 1) Zacchigna Lilia (Edera) m. 27.03; 2) De Coni (SGT) 24.60.

Metri 800: 1) Canzian Nadia (Edera) 2'47"9.

Metri 200: 1) Biagini Nadia (SGT) 28"6; 2) Polacco (id.) 28"9; 3) Potasso (id.) 29"2; 4) Stalio (id.) 29"9; 5) Del Conte (id.) 31"7.

Salto in lungo allieve: 1) Amodeo Daniela (SGT) m. 4.20; 2) Romito (id.) 3.47.

Salto in lungo: 1) Rossi Licia (S.G.T.) m. 5.01; 2) Lukac (BOR) 4.28; 3) Kufersin (id.) 3.86.

Giudice arbitro: Aldo Spettini.

TRIESTINA-MILAN GIOVEDI' 25 AL «GREZAR»

Superato dagli azzurri lo scoglio rappresentato dalla Bulgaria senza dover ricorrere allo spareggio per l'ammissione alle semifinali della Coppa Europa per Nazioni, la data di giovedì 25 aprile per l'annunciata amichevole fra Triestina e Milan è ora ufficiale. Alabardati e rossoneri s'incontreranno sul terreno del «Grezar» alle ore 16 in quella che, per il valore dell'undici allenato da Nereo Rocco, viene considerata una delle più attese partite della stagione. I campioni d'Italia giungeranno in città mercoledì sera e ripartiranno venerdì mattina.

Gli alabardati riprenderanno questa mattina la preparazione in vista di questo incontro. Nei giorni scorsi l'allenatore Radio si è incontrato con il presidente dell'Udinese Bruseschi allo scopo di poter avere in prestito per giovedì alcuni giocatori bianconeri. Tra le file della Triestina dovrebbe giocare l'interno De Cecco e una delle due estreme, Muzzio o Mantellato. Contatti sono stati avviati anche con il Monfalcone per l'ala destra Tumiati.

Alla partita assisteranno Nino Benvenuti, tifosissimo dei rossoneri, e Tiberio Mitri che hanno accolto l'invito rivolto loro da Enrico Radio.

Presso la biglietteria centrale dell'Utat di Galleria Protti proseguirà sino a giovedì mattina la vendita dei biglietti. L'attesa per questa amichevole è sentita anche fuori dai confini della nostra regione. La conferma si è avuta quando è giunta da Mestre la prenotazione per una quindicina di sportivi che non intendono lasciarsi scappare l'occasione di ammirare i neo campioni d'Italia del Milan.

SERIE "D" - GIRONE "C": PONZIANA E SAICI ENTRAMBE SCONFITTE LONTANO DALLE MURA AMICHE

Il Pordenone sempre valido primattore Continua la marcia del terzetto di testa

IN UNA BRUTTA PARTITA IL CONEGLIANO SUPERA IL PONZIANA: 1-0

TENTANO INVANO I BIANCOCELESTI DI RIMONTARE UNA RETE DI SCARTO

MARCATORE: nella ripresa al 21' Pollini. CONEGLIANO: Prandini; Damiani, Bolgan; Nardelotto, Virgolini, Salvassori; Fratinelli, Del Zotto, Pollini, Pavan, Guerra. PONZIANA: Princig; Giannella, Baudaz; Norbedo, Marzari, Kirchmayr; Barnaba, Fonda, Furlani, Curci, Catania. ARBITRO: Mascia, di Milano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Conegliano, 21

Al Conegliano non importa il modo con cui la vittoria è venuta. Importante è solo aver tirato un respiro di sollievo per i due punti presi, anche stentatamente, e ciò prova che è un successo senza gloria. In fondo hanno ragione proprio coloro che argomentano a questo modo

Il Ponziana ci è rimasto male. Quando credeva che la sua manovra prolifica, senza lo sfogo di un tiro, avesse buon gioco, si è visto infilzare con un gol, che nemmeno i coneglianesi speravano più. E' stata la punizione più agghiacciante per gli ospiti, che hanno tentato invano di rimontare. Una vittoria, insomma, che è venuta all'improvviso, quando il gioco dei veneti non era certamente elettrizzante, e quando il nulla di fatto pareva un risultato senz'altro accettabile. Infatti si è assistito ad una brutta partita. Forse l'orgasmo di questa partita determinante per la salvezza, molti uomini non perfettamente in forma nelle file biancocelesti e le assenze di Covacich, Ravalico e altri hanno fatto sì che il gioco del Ponziana non risultasse di quella limpidezza, che si era abituati a vedere.

Il Ponziana forse non ha pensato a marcare a dovere gli attaccanti coneglianesi, e spesso ha rinunciato al gioco di contropiede. Si aggiunga che troppe volte si verificavano scompensi al centrocampo, per cui quello che si creava da una parte si disperdeva dall'altra. Mancava l'intesa e per di più i coneglianesi avevano quasi sempre la meglio; i gialloblù, pur non essendo squadra dalle eccellenti pretese di gioco, sono apparsi per tutto il primo tempo e fino al 21' della ripresa — cioè fino al gol di Pollini — più in forma e scattanti dei triestini. Il torto dei ponzianini è stato quello di rifugiarsi subito nella propria zona con marcature rigide. Oltre la metà campo sono rimasti soltanto Furlani e Catania.

Il Conegliano è partito di slancio, anche se in modo inconcludente e confusionario. Ma i suoi assalti si sono sempre infranti contro una retroguardia grintosa. E' venuta poi la capocciata di Pollini al 21' della ripresa, su punizione battuta da Guerra, e per il Ponziana la premeditata rinuncia al gioco si è risolta in una punizione.

Il Ponziana ha tradito così se stesso, oltrechè l'attesa dei suoi tifosi al seguito. I triestini hanno atteso che il Conegliano segnasse per mettere il naso alla finestra e tentare l'avventura del gioco a pieno campo.

Nella difesa biancoazzurra tutti hanno svolto fedelmente il proprio compito. Molto bene Norbedo che non ha sbagliato neppure un intervento, mentre Marzari ha faticato parecchio per controllare Pollini; al 21' è stato proprio questi, sul tiro piazzato di Guerra, a centrare bene, risolvendo così la partita.

Come abbiamo detto, il centrocampo dei triestini ha lasciato alquanto a desiderare; il solo Kirchmayr portava il suo contributo nei rari contropiede, mentre per il resto il solo Catania e Furlani e qualche volta Curci dovevano vedersela con la difesa coneglianese, però molto attenta e tempestiva.

Con questa sconfitta il Ponziana ha aggravato la sua situazione e le speranze di salvezza si sono affievolite. Mancano però ancora cinque partite per la fine del campionato, e la rimonta della squadra triestina è ancora possibile.

Ottimo e impeccabile l'arbitraggio del signor Mascia, di Milano.

Bruno Bortolotti

I RISULTATI

Audace - *Olivo	1-0
*Sottomarina - Jesolo	1-0
*Conegliano - Ponziana	1-0
Pordenone - *Portogruaro	3-1
Rovereto - *Merano	2-1
*Trento - Rovigo	1-1
*Belluno - Saici	2-0
*Alense - Schio	3-1
*San Donà - Vittorio V.	1-1

LA CLASSIFICA

Sottomarina	29	17	6	6	31	13	40	- 3
Pordenone	29	14	11	4	30	15	39	- 4
Rovereto	29	16	9	5	38	22	39	- 4
Trento	29	10	16	3	25	13	36	- 8
Rovigo	29	9	14	6	25	16	32	-11
Alense	29	9	13	7	29	25	31	-13
Portogruaro	29	10	10	9	37	32	30	-13
Saici	29	9	11	9	39	34	29	-15
P. Merano	29	11	6	12	29	29	28	-16
Jesolo	29	9	10	10	24	23	27	-16
S. Donà	29	7	12	10	27	31	26	-17
Belluno	29	7	12	10	19	22	26	-17
Audace	29	7	12	10	27	35	26	-17
Vittorio V.	29	7	12	10	20	20	26	-18
Conegliano	29	8	10	11	20	23	26	-18
Schio	29	6	11	12	19	36	23	-20
Ponziana	29	6	10	13	25	36	22	-22
Olivo	29	3	9	17	16	48	15	-29

PRESENTE A COVERCIANO

Contento Valcareggi dell'esito di Napoli

Firenze, 21

Il Commissario tecnico della nazionale, Ferruccio Valcareggi, rientrato a Firenze, ha seguito oggi a Coverciano l'allenamento della nazionale semiprofessionisti diretta da Todeschini. Valcareggi ha commentato positivamente la partita di ieri non solo per il risultato in se stesso, ma anche per il modo con cui la partita è stata impostata.

«Devo ringraziare tutti i convocati — ha detto —, quelli che hanno giocato e quelli che sono stati esclusi. Se i primi infatti hanno risposto in pieno alla mia fiducia dando fondo a tutte le loro energie per conquistare il risultato favorevole (e ciò è un buon auspicio per le future partite), i secondi mi hanno agevolato perchè hanno accettato con disciplina la loro esclusione, favorendo ancor più il clima di distensione e di amicizia».

Per quanto riguarda la sua prossima attività di «osservatore», il Commissario tecnico ha detto che probabilmente assisterà a uno dei due incontri fra Ungheria e URSS.

In merito alla Nazionale, Valcareggi ha detto di non sapere quando verrà fissata la nuova convocazione. «D'altronde — ha aggiunto — non dimentichiamo che c'è ancora il campionato e che molte squadre sono impegnate in coppe e tornei, per cui, al momento, stabilire una data non è molto facile».

QUASI DOMINA IL BELLUNO OPPOSTO AL SAICI: 2-0

COMANDANO LA DANZA I LOCALI E GLI AZZURRI DEVONO CAPITOLARE

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Zamperetti; nella ripresa al 28' Zamperetti. BELLUNO: Magris; Mattiello, Zampieri; Pison, Florin, Boito; Olivotto, Bui, Zamperetti, Collazuol, Mazzotti. SAICI: Battiston; Cossaro, Nardini; Plaini, Montanari, Neri; Carpin, Dianti, Medeot, Corso, Polvar. ARBITRO: Salomoni, di Bologna. NOTE: pomeriggio caldo; ammoniti Carpin e Boito; calci di angolo 6-5 per il Belluno (4-2).

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Belluno, 21

Risultato giusto nella sostanza come nella forma, quello con cui il Belluno ha liquidato l'«undici» del Saici. I padroni di casa hanno infatti comandato il gioco per gran parte della contesa, mantenendosi costantemente nella metà campo avversaria e hanno creato un maggior numero di occasioni da rete. Con ciò, non che l'«undici» friulano abbia demeritato. Anzi la compagine di Abatematteo ha disputato un'onesta partita, senza particolari schemi tattici e senza cattiverie, con l'unico intento di ben figurare, come in effetti è stato.

Se un difetto si può rilevare agli ospiti, esso consiste, a nostro avviso, unicamente nella loro... tranquillità di classifica, che li ha indotti a praticare un gioco lento e ragionato, anche se piacevole. Il pungolo della necessità di punti ha invece giocato a favore del Belluno, apparso più deciso e praticante una manovra più veloce, anche se più improvvisata.

Dove i gialloblù locali sono sembrati incontrastati dominatori è stato a centrocampo, in cui capitan Bui l'ha fatta veramente da padrone, non riuscendo mai Medeot (centravanti solo di numero) a prendere le necessarie misure contro il tecnico avversario. A nulla sono pertanto valsi gli inserimenti dell'ottimo Neri, buon francobollatore del tenace Collazuol, anche perchè l'altro lato del triangolo del centrocampo ospite, e cioè Dianti, trovava nel piccolo Boito un mai domo marcatore.

Soltanto nella parte centrale della ripresa, quando Bui ha accusato un inevitabile calo, il Saici è sembrato crescere sotto la spinta del solito Neri, ma la sua offensiva è stata stroncata dalla seconda rete del Belluno, scaturita da una classica azione di contropiede. Il quale Belluno ha disputato una gara volitiva e positiva anche sotto il profilo del gioco. Ottimo è stato anche il comportamento di Zamperetti, autore di entrambe le marcature, che ha svolto, soprattutto nei palloni alti, un preziosissimo anche se oscuro lavoro di sfondamento. Lo ha degnamente coadiuvato Mazzotti, a tratti letteralmente scatenato, che ha dato filo da torcere al pur attento Cossaro. Decisamente in «giornata no», invece, Olivotto, che ha sciupato banalmente diverse occasioni ed è apparso sfuocato e privo di idee.

Della retroguardia il migliore è stato senza dubbio Magris, che si è opposto con bravura e tempestività ad alcune «sventole» di Corso. Si sono comportati bene Mattiello e Zampieri, chiamati nel non facile compito di fermare a turno Polvar, Corso e Carpin nel «tourbillon» praticato dal quintetto avanzato biancoceleste.

Qualche cenno di cronaca. Al fischio d'inizio è il Belluno a prendere decisamente in mano le redini della contesa. Già all'1' Cossaro si salva in angolo su tiro di Mazzotti; sul calcio dalla bandierina Collazuol sfiora la marcatura. Al 6' i locali reclamano il calcio di rigore, per un fallo di mano involontario di Cossaro: ma l'arbitro giustamente fa cenno di proseguire.

Dopo un'ottima triangolazione Mazzotti - Collazuol - Mazzotti, finita però in un nulla di fatto, al 13' il Belluno passa in vantaggio. Su calcio d'angolo battuto da Olivotto, l'avanzato Fiorin colpisce di testa e Zamperetti, ricevuta la palla, segna. Al 29' Mazzotti è autore di una applaudita serpentina, conclusa con un tiro di poco a lato. E' il Saici poco dopo la mezz'ora a farsi vivo, ma il tiro fortissimo di Carpin è messo in angolo di testa da Fiorin.

La musica non cambia all'inizio della ripresa. E' sempre il Belluno all'attacco e già al 5' Collazuol di testa sfiora il raddoppio. Dopo la sfuriata iniziale dei padroni di casa, il Saici cresce col passare dei minuti. Al 9' Magris esce disperatamente sui piedi di Polvar. Due minuti dopo lo stesso giocatore calcia a lato una punizione a due.

Quando sembra che il Belluno abbia finito la sua carica, viene la seconda rete, che decide la gara. Bui lancia Collazuol, il quale passa a Zamperetti in area, e il tiro del centravanti fulmina Battiston.

Italo Salomon

SAN DONA'-VITTORIO VENETO 1-1: RISULTATO EQUO

Si ripete il rigore: quello buono s'insacca

MARCATORI: nel secondo tempo al 4' Pianca, al 35 Bona (su rigore). SAN DONA': Masiero; Cibin, Capiotto; Tonet, Gabriele, Bona; Geletto, Banzato, Serafini, Busatto, Panseri. VITTORIO VENETO: Posocco; Tocchet, Piccoli; Olivotto, Masetto, Cotterle; Tonet, Pianca, Bolzan, Buffoni, Carbon. ARBITRO: Poli di Milano. NOTE: giornata di sole, caldo afoso. Terreno in ottime condizioni; calci d'angolo 4 a 3 per il San Donà. Espulso Cotterle verso la fine del secondo tempo per proteste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Donà, 21

Contrariamente a quanto potrebbe apparire dalle note di cronaca, per la maggior parte a favore del Vittorio Veneto, l'incontro è stato dominato dai sandonatesi, i quali sin dall'inizio si sono impadroniti della metà campo avversaria, dalla quale sono usciti soltanto per far fronte alle pericolose azioni di contropiede che gli ospiti riuscivano a imbastire con fulminea rapidità non appena se ne presentava l'occasione.

L'unico appunto che si può muovere ai padroni di casa è di aver assai raramente cercato la rete, pochissimi sono stati i tiri in porta e quasi sempre troppo precipitosi, tant'è vero che mai Posocco si è trovato in difficoltà. Per contro gli ospiti, più guardinghi e più chiari di idee, sapevano utilizzare ogni attimo di pausa per lanciarsi in contropiede, e ciascun giocatore assumeva all'istante il posto che il ruolo ricoperto comportava. Una tattica, questa, che li ha portati più volte vicino alla segnatura e che avrebbe certamente dato frutti sostanziosi se il libero sandonatese Gabriele non fosse stato così tempestivo e deciso nel gioco di rottura.

A conti fatti il pareggio non ha tolto niente a nessuno, anche se questo non è il parere dei numerosi sportivi ospiti che, a fine gara, si sono fermati a insultare l'arbitro, reo a loro avviso di averli danneggiati, facendoli perdere il calcio di rigore che Bona aveva tirato fuori. L'arbitro, pur avendo commesso qualche errore, in questo frangente ha agito giusto: il regolamento prevede infatti che, se il portiere si muove con i piedi prima che il giocatore incaricato dell'esecuzione di un calcio di rigore abbia toccato il pallone, il calcio di rigore dev'essere ripetuto, qualora una rete non sia stata segnata.

La cronaca registra la prima azione degna di nota al 6' di gioco: l'ala destra del Vittorio Veneto, Tonet, dopo aver dribblato due difensori offre la palla a Bolzan che sfiora il palo con un tiro rasoterra; al 9' Gabriele, per fermare una pericolosa discesa di Tonet, entra a gamba tesa, l'arbitro decreta un calcio di punizione, batte Bolzan il cui tiro sfiora la barriera: la palla sicuramente si insaccherebbe se Masiero con un volo di quattro metri non la deviasse in angolo. Al 38' Busatto sulla destra si libera di Piccoli e serve Serafini al centro: tiro di quest'ultimo che sfiora l'incrocio dei pali. Al 41' allungo della difesa ospite, riceve Bolzan a centro campo, serie di passaggi tra Bolzan e Tonet, quindi a Carbon che tira, respinge Cibin e replica Tocchet con un tiro al volo a un palmo sopra la traversa.

Al 3' della ripresa la difesa del Vittorio Veneto si libera da una situazione imbrogliata: Masetto raccoglie la palla e anticipa a Pianca, questi a sua volta serve Bolzan prontamente scattato in avanti, il quale vince in velocità Capiotto che lo rincorre e si presenta solo davanti al portiere; ma qui, forse esausto, conclude con un tiro debole. Al 14' Gabriele e Cibin intervengono contemporaneamente sul pallone con il risultato di favorire Pianca, il quale cerca di mettere a segno senza tuttavia riuscirvi. Al 16' Busatto intercetta un allungo della difesa ospite, si destreggia fra due avversari, ma per la precipitazione mette a lato. Al 30' Masetto discende in contropiede attraverso tutto lo spazio fra le due aree di rigore, scarta quattro o cinque sandonatesi, e giunto al limite dell'area locale porge la palla a Pianca che con un forte tiro in diagonale mette a segno la prima rete della gara.

Al 35' la rabbiosa quanto disordinata reazione dei sandonatesi dà il suo frutto. Su una palla alta saltano Bona e Tonet, questi spinge Bona da tergo e l'arbitro concede un calcio di rigore; s'incarica di batterlo Bona che però lo tira un metro fuori dalla porta. I locali stanno già ritornando sulle loro posizioni quando l'arbitro li richiama e fa ripetere il tiro. Questa volta Bona mette a segno e sigla il pareggio. Al 42' l'ultima azione: Busatto da centrocampo discende solo verso la porta avversaria, poi s'accorge che Masetto avanza per ostacolarlo, si libera della palla e serve Bona il quale di testa cerca di mettere a segno, ma la palla sorvola la traversa.

Gianni Aldrigo

LE PARTITE DEL 28.4.1968

Rovigo - Alense	
Schio - Belluno	
Saici - Conegliano	
Ponziana - Jesolo	
Pordenone - Olivo	
Audace - Merano	
Vittorio V. - Portogruaro	
San Donà - Sottomarina	
Rovereto - Trento	

Riunione conviviale all'Alpina di baseball

Nel corso di una simpatica cerimonia, dirigenti e atleti dell'Alpina hanno festeggiato il presidente Mario Rispoli, insignito di recente dell'Ordine di cavaliere al merito della Repubblica per la sua lunga e apprezzata attività alla guida della società biancoverde. Alla riunione conviviale erano presenti diverse autorità fra le quali il Prefetto dott. Cappellini, il Presidente del Consiglio regionale dott. de Rinaldini e il delegato regionale del CONI, prof. Combatti. Nel corso della cerimonia è stata messa in risalto l'attività svolta dall'Alpina nei suoi vent'anni di vita. Particolarmente lodata da parte delle autorità è stata la iniziativa dei dirigenti e soci della società dell'altipiano di acquistare un pullmino per le trasferte.

ALL'INSEGNA DELL'AGONISMO PORDENONE-PORTOGRUARO 3-1

DOTATI DI MAGGIOR TEMPERAMENTO I NEROVERDI INCHIODANO I VENETI

MARCATORI: nella ripresa al 3' Bertoia, al 21' Pagura, al 35' e al 40' Tonello. PORDENONE: Canese; Jut, Piva; Bernardis, Varglien, Rumiel; Bertoia, Piazza, Tonello, Della Pietra, Dapit. PORTOGRUARO: Fiaccadori; Londero, Barbiani; Bittolo, Scortegagna, Nadalutti; Biasotto, Danieli, Pagura, Flaborea, Omizzolo. ARBITRO: Lenardon, di Siena. NOTE: giornata calda, terreno in perfette condizioni; spettatori 3000 circa; al 7' del primo tempo è stato ammonito Dapit.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Portogruaro, 21

Una partita molto sentita quella disputata oggi al Mecchia tra i granata e i neroverdi. Si è giocato all'insegna di un agonismo che qualche volta ha finito per degenerare, malgrado l'attento arbitraggio del signor Lenardon. Si sa, la posta in palio era alta, sia per i padroni di casa, che ci tenevano a una affermazione di prestigio, sia per i pordenonesi, ancora in lizza per il primo posto in classifica.

Era evidente, quindi, che stando così le cose le compagini, soprattutto nella fase iniziale dell'incontro, palesassero un certo nervosismo, tese come erano a non scoprirsi per evitare la minaccia di possibili contropiede. Bisogna precisare subito che i portogruaresi non si sono presentati con la loro formazione tipo, e che le forzate assenze degli infortunati Baruzzo e Perez, rispettivamente sostituiti da Londero e Fiaccadori, si sono fatte abbondantemente sentire. Per il resto la squadra di casa ha giocato su uno standard apprezzabile, senza peraltro che ad elevare il tono della gara si registrassero, come solitamente avveniva nei precedenti incontri, brillanti prestazioni personali di qualche giocatore. Ad esempio Omizzolo, che con le sue pericolose sgroppate rende vivace il gioco e galvanizza i compagni, oggi è apparso inesistente, per demerito personale e un po' per merito del suo diretto avversario, Jut, che lo ha francobollato a dovere, non lasciandogli spazio. E l'apporto dell'estrema sinistra granata, che abitualmente è determinante sull'economia della squadra, è risultato in questo derby pressochè nullo.

Fatte queste necessarie precisazioni sugli uomini del Portogruaro, bisogna aggiungere ora che i pordenonesi, pur giocando sullo stesso livello dei locali, si sono dimostrati squadra di temperamento, quando hanno saputo approfittare con fredda determinazione dei guai che erano incominciati a piovere sugli avversari a partire dalla metà del gioco. Ci riferiamo agli infortuni subiti da Danieli e Pagura, i quali fino al termine dell'incontro si sono resi praticamente inutilizzabili. Note di merito possiamo comunque stendere per Nadalutti e Scortegagna, e per Varglien, Della Pietra, Dapit.

Dopo un inizio piuttosto guardingo, con gioco stagnante a metà campo, si fanno pericolosi per primi i granata con Biasotto, che con un tiro al 15' impegna Canese. Al 22' si fanno sotto i pordenonesi e Della Pietra avrebbe la palla buona, ma la sciupa, mandandola su Fiaccadori in uscita.

La più bella azione locale si ha al 31' quando Pagura e Omizzolo, con un brillante scambio al limite dell'area, tagliano fuori l'intera difesa ospite: l'ala granata spara in velocità e Canese con una formidabile deviazione riesce prodigiosamente a salvare la sua porta. Si va a riposo con l'intera posta in palio ancora da giocare.

Nei primi minuti della ripresa viene il gol dei neroverdi. Siamo al 3', Danieli commette un fallo del tutto veniale sulla zona del calcio d'angolo ai danni di Piazza, la stessa mezzala si incarica del tiro; la testa di Bertoia si eleva sulle altre e il gioco è fatto. Un boato si leva dagli spalti, dove si trova una numerosissima rappresentanza ospite.

Il Portogruaro accusa il colpo e la difesa tentenna per un po', ma non succede nulla. Poi i granata si riprendono e cominciano a premere con più decisione: il pareggio è nell'aria. E difatti giunge al 21' per merito di Pagura che con potenza insacca su una corta respinta dell'estremo difensore pordenonese, su precedente tiro di Biasotto.

Sulle ali del raggiunto pareggio il Portogruaro si distende all'attacco con belle manovre e al 22' Danieli con una saetta da fuori area costringe il bravo Canese a deviare. Al 23' e al 28' si registrano i due fatti che daranno una svolta decisiva alla partita. Brutto colpo di Rumiel a Danieli e di Bernardis a Pagura: i due giocatori ne risentiranno sino alla fine, e la squadra di casa si vedrà privata di due importanti pedine.

Il gioco è ora in mano ai neroverdi. Al 35' Tonello, ben servito da Dapit, trova il corridoio fra i due avversari e batte inesorabilmente Fiaccadori. Al 40' ancora Tonello, con una pregevole azione personale, si libera di due avversari e batte per la terza volta con un bolide il portiere granata.

Franco Brussolo

Trevisan per distacco a San Daniele

San Daniele, 21

Giampaolo Trevisan ha vinto per distacco la combattuta edizione del G. P. Primavera per dilettanti, disputato sulle strade di San Daniele del Friuli.

Ordine d'arrivo: 1) Giampaolo Trevisan (Carraro di Campodarsego) km. 118 in ore 2.38', media km. 39,700; 2) Silvano Morutto (Scarpis Bannia) a 1'; 3) Roberto Rosani (Tognana Pinarello) a 1'15"; 4) Gino Chies (Vittorio Veneto) a 2'; 5) Mirto Canzian (Tagliapietra Belluno) a 3'; 6) Giovanni Sabbadin (Busto Arsizio) a 4'30".

BASEBALL

Libertas - Fiamma 8-0

In una partita amichevole di baseball disputata ieri pomeriggio sul campo di Villa Opicina, la Libertas ha battuto la Fiamma di Monfalcone per 8-0. I biancoscudati di Masotti, dopo una partenza in sordina, sono usciti alla distanza andando a punto cinque volte nel quinto inning e tre nel sesto.

A Eugenio Bartoli la Coppa Umek

Eugenio Bartoli, della «Veterani Cottur» si è aggiudicato per distacco la Coppa «Giusto Umek» disputata ieri mattina sulle strade dell'altipiano con l'organizzazione della «Cottur». L'ex campione regionale della categoria è scattato a poco meno di due chilometri dalla partenza sorprendendo il gruppo, forte di una ventina di unità, e ha percorso da solo il rimanente del percorso aumentando sempre più il vantaggio, che al traguardo era di 5'. Ottimo il gioco di squadra dei compagni di squadra del vincitore che hanno stretto in una morsa implacabile chiunque avesse osato tentare la caccia al generoso Bartoli.

Ordine d'arrivo: 1) Eugenio Bartoli (Veterani Cottur) km. 40 in 1.3', media km. 38,095; 2) Antonio Mauri (Coppi Hausbrandt) a 5'; 3) Antonio Ladovaz (Veterani Cottur) a 5'2"; 4) Albino Zerial (id.) s.t.; 5) Bruno Steffinlongo (id.) s.t.; 6) Rinaldo Vrabec (id.) a 5'12"; 7) Nino Pizzengo (id.) s.t.; 8) Gabriele Guidotti (Coppi Hausbrandt) 5'20"; 9) Vittorio Pulatti (Bottecchia Pordenone) s.t.; 10) Giordano Visintin (Veterani Cottur) s.t.; 11) Eugenio Bianchi (id.) a 5'25"; 12) Romano Furlani (id.) a 7'5"; 13) Brenno Ponton (id.) a 7'25"; 14) Stelio Federici (id.) a 7'30"; 15) Giuseppe Forcillo (idem) a 9'45".

Il punto

Convincente vittoria del Pordenone sul campo del Portogruaro. I neroverdi, grazie a questo successo, rimangono nel lotto dei migliori, di quelli lanciati verso la Serie C. Rovereto e Sottomarina, le altre due formazioni che puntano alla promozione, hanno pure vinto: la prima in trasferta a Merano e la seconda in casa, di stretta misura, con lo Jesolo.

Su tutti gli altri campi si sono registrati risultati, che erano stati previsti alla vigilia. Il Ponziana, purtroppo, ha perso ancora, compromettendo ulteriormente la sua posizione in classifica. Anche il Saici, ieri opposto al Belluno, ha dovuto alzare bandiera bianca, ma la formazione di Torviscosa non ha pensieri in classifica, poichè si trova in una posizione di assoluta tranquillità.

Colpo gobbo dell'Audace sul campo della cenerentola Olivo. I due punti ottenuti dai trentini sono senz'altro utilissimi ai fini della battaglia per la retrocessione, in cui sono ancora impegnati. L'Alense dal canto suo ha nettamente superato lo Schio mentre il Trento ha dovuto dividere la posta con il Rovigo e il San Donà con il Vittorio Veneto.

La lotta per la promozione continua a ritmo serrato e di domenica in domenica si fa sempre più entusiasmante. Nelle retrovie si combatte una difficile battaglia, anche se peggio di tutte stanno Schio, Ponziana e Olivo.

NEL MASSIMO TORNEO DI HOCKEY SU PRATO

Ancora a reti inviolate il derby Triestina-CUS

TRIESTINA: Brunner; Martellani, Cesaratto; Stebel, Franconi, Malutta; Candotti, Forcella, De Micheli, Pin, Billè. CUS TRIESTE: Valle; D'Agnolo, Lutmann; Lokar, Mandich, Roggero; Bertuzzi, Vecchiet, Guerrini, Caggianelli, Vidoli. ARBITRI: Balzano di Padova e Mari di Trieste.

Anche il «derby» di ritorno si è chiuso a reti inviolate. E' questo un verdetto che danneggia più il Cus che la Triestina, la quale non ha alternative per la permanenza in «A», mentre gli universitari possiedono — classifica alla mano — delle ottime «chances» per rimanere nell'élite dell'hockey italiano. In altre parole, la Triestina con la sua gagliarda (e quindi, sotto certi aspetti, insolita) prestazione, non ha reso certamente un vantaggio all'hockey giuliano, che potrebbe anche risentire di questo inutile pareggio.

Ma lasciamo stare le cabale delle possibilità e probabilità per l'una o per l'altra compagine sul tema della salvezza. L'incontro di ieri mattina, condotto a tutta birra, con una temperatura che invitava più ai bagni di mare che ad un cimento atletico sul polveroso rettangolo di San Luigi, ha impegnato i ventidue protagonisti in una lotta senza quartiere. Gli alabardati, sospinti da un Malutta onnipresente (forse il migliore in campo) e con un attacco insidioso e sbrigativo, seppur troppo individualista in alcuni uomini (Candotti), hanno imbrigliato con precise interdizioni la costante manovra offensiva dei cussini.

Nel primo tempo le manovre hanno stazionato per lunghi tratti a metà campo, lasciando quasi inoperosi i due portieri; qualche secondo prima del riposo De Micheli, su traversone di Candotti, infilava la porta di Valle in netta posizione di fuorigioco, e l'annullamento del gol non sollevava alcuna contestazione. Nella ripresa il Cus ha attaccato in continuità, sfiorando più volte il successo, ma l'attenta retroguardia alabardata ha chiuso gli spazi con una eccellente predisposizione tattica. Lokar, Roggero e Lutmann hanno fornito agli avanti numerose palle gol, ma Guerrini era guardato a vista da Stebel, mentre le due estreme, tra le quali mancava il titolare Miserocchi, invece di allargare il loro raggio d'azione lo restringevano nella affollata area di rigore.

I conti da ieri quadrano male per l'hockey giuliano e questo è ciò che conta dopo lo squallido risultato, seppur suffragato da una eccellente prestazione agonistica fornita da entrambi i contendenti.

Bruno Ive

SERIE A

*Pontevecchio BO - Acli BO	1-0
*MDA - HTC	0-0
Macerata - *Reggio Emilia	3-0

LA CLASSIFICA

MDA e HTC punti 12; Macerata p. 11; Cus Trieste p. 8; Pontevecchio Bologna p. 7; Reggio Emilia p. 6; Acli Bologna p. 6; Triestina p. 2.

SERIE C

*El Oro - Triestina B	2-0

LA CLASSIFICA

El Oro	2	2	0	0	3	0	4
Cus B	2	1	0	1	1	1	2
Triestina B	2	0	0	2	0	3	0

JUNIORES

*Hockey Club - Polisportiva	4-1

LA CLASSIFICA

Hockey Club	3	3	0	0	7	1	6
Italia	2	1	0	1	3	3	2
Polisportiva*)	3	0	0	3	1	7	—1

*) Un punto di penalizzazione

«UNDER 23» ALLA SPEZIA

Giovedì Italia - Olanda

Roma, 21

Dopo il successo della Nazionale azzurra contro la Bulgaria, ieri a Napoli, e la sua qualificazione alle semifinali della Coppa Europa per Nazioni, per il calcio italiano è fissato nella settimana un altro appuntamento internazionale. La Rappresentativa nazionale di Serie «C» affronterà, infatti, giovedì prossimo a La Spezia la Selezione olandese «Under 23» in un incontro amichevole. Unico impegno internazionale della settimana per il calcio italiano. Questo, comunque, il calendario degli incontri principali fissati per i prossimi sette giorni:

Mercoledì 24: Coppa Europa per Nazioni (ritorno dei quarti di finale): a Belgrado, Jugoslavia-Francia (andata 1-1). Incontri amichevoli: a Chorzow: Polonia-Turchia; a Kiev: URSS-Belgio. Torneo preolimpico: a Lipsia, Germania Orientale-Bulgaria (andata 1-4). Coppa Europa dei campioni (andata semifinali): a Manchester, Manchester United-Real Madrid. Coppa delle coppe (andata semifinali): ad Amburgo, Amburgo-Cardiff City. Giovedì 25: incontro amichevole: a La Spezia, Italia Serie «C»-Olanda «Under 23».

GORIZIA - STAFFETTA

■ Atleti e società sportive di tutta Italia parteciperanno, per la prima volta, alla tradizionale gara sportiva della staffetta notturna, denominata «24 Maggio, Cinquantenario della Redenzione», che si svolgerà a Gorizia il 23 maggio prossimo. La partenza della gara podistica avverrà all'Ossario di Oslavia, dopo aver percorso le principali vie cittadine.

UNA BELLA CORSA DOMINATA DALLA SETTE ANNI AMERICANA

Nell Hanover con tattica perfetta s'invola dopo l'errore di Natante

PREMIO DELLE MELODIE (L. 420.000, m. 2080): 1) Dardor (M. Ceugna); 2) Freddana. 5 part. Tempo al km. 1.27.9. Tot.: 25; 18, 17; (50). PREMIO DEI RITMI (L. 440.000, m 1680): 1) Missile (G. Bragaloni); 2) Genzio. 7 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 24; 20, 21; (146) 79. PREMIO DELLE ARMONIE 1.a div. (L. 320.000, m. 1680): 1) Ungherese (F. De Luca); 2) Loietto. 7 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 95; 43, 29; (197) 154. PREMIO DELLA MUSICA (L. 630.000, m. 1650): 1) Richetto (G. Zeugna); 2) Quado. 4 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 37; 28, 19; (68) 152. PREMIO DELLE ARMONIE 2.a div. (L. 320.000, m. 1680): 1) Robinson (L Piratti); 2) Ega; 3) Lerica. 9 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot: 104; 22, 16, 17; (192) 348 PREMIO DI APRILE (L. 1.000.000, m. 1680): 1) Nell Hanover (C. Camisotti); 2) Metallo; 3) Valiant. 9 part. Tempo al km. 1.20.6. Tot.: 51; 18, 26, 32; (221) 2198. PREMIO DELLE CANZONI (L. 500.000, m. 2060): 1) Trivento (L. Baraldi); 2) Augello; 3) Petronio. 9 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 32; 19, 16, 18; (102) 348. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 36.930 per 100 lire. PREMIO DELLE SINFONIE (L. 350.000, m. 2080): 1) Gusano (E. Sterle); 2) Profumo; 3) Isonard. 8 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 120; 15, 12, 14; (81) 865.

Alla seconda corsa in Europa, la americana Nell Hanover è giunta al successo, un successo lineare scaturito attraverso una condotta di gara estremamente brillante, al largo dal bel principio e poi ancora sicura nelle estreme battute da buona consanguinea dell'ottimo stallone Star's Pride. Sulla breve i prodotti americani ci sanno fare, e come! Nell Hanover proveniva da Ponte di Brenta dove era arrivata quinta domenica scorsa segnando 1.21.1; ieri per vincere, l'importata di Carlo Camisotti, ha dovuto esprimersi in un efficace 1.20.6, e al termine della sua eccellente prestazione ha raccolto una messe di suffragi da parte del pubblico che nell'esibizione dell'americanina ha riconosciuto il valore che di solito è pertinenza dei campioni. Tre cavalli, nettamente distanziati da Nell Hanover, si sono giuocati allo spunto la seconda moneta che dopo foto è spettata al valido Metallo, autore pure lui di una convincente prestazione (1.21.8 il tempo del cavallo di Bragaloni) mentre un ammirevole Valiant era terzo su Navazzo piuttosto a disagio, e per la brevità del percorso e per le proibitive corsie in cui ha dovuto battersi nel mezzo giro conclusivo. Comunque la palma del più sfortunato è spettata in questa circostanza a Natante (che in chiusura di gioco aveva trovato molti sostenitori) il quale in retta d'arrivo allorchè stava attaccando con decisione Nell Hanover è saltato via irrimediabilmente. Peccato perchè per il pubblico si stava profilando un duello entusiasmante.

Ugo Belladonna, sempre abilissimo negli avvii, riusciva a portare Valiant (numero 7 di partenza) addirittura al comando nelle prime battute anche perchè Brighenti saltava via. Metallo si metteva subito sulle tracce di Valiant e dopo mezzo giro lo superava, mentre in terza posizione figurava Quintosole e in quarta Natante. Nell Hanover al levar dei nastri era stata più pronta di Navazzo, e insistendo nella sua manovra giungeva presto a contatto con i cavalli di testa. Quadri non riteneva opportuno opporre Natante a Nell Hanover (in questa mossa sta forse tutta l'essenza della corsa) e l'americana riusciva quasi senza sforzo a portarsi dopo 600 metri all'altezza del leader Metallo. Natante attendeva Navazzo per spostarsi in fuori, e ciò avveniva puntuale al passaggio dove transitavano nell'ordine tre pariglie formate da Metallo - Nell Hanover, Valiant - Natante, e Quintosole - Navazzo. Quest'ultimo uscendo dalla penultima curva, si portava deciso in posizione di attacco trovando però la pronta replica di Natante che usciva all'esterno di Nell Hanover. Quarta ruota proibitiva per Navazzo che sull'ultima curva era costretto a rallentare vistosamente, mentre Natante e Nell Hanover in lotta decisa si apprestavano a superare Metallo. Appena in retta d'arrivo Nell Hanover passava al comando, presto impegnata da Natante che nella foga dell'attacco si disuniva. S'involava alla meta allora la sicura 7 anni di Camisotti, mentre su Metallo rinvenivano con autorità Valiant e Navazzo finiti a stretto contatto.

Erano note le voci di lusinghieri lavori fatti dal 3 anni Richetto che poi in corsa (vedi Premio di Pasqua) sciupava tutte le «chances» causa la carica emotiva che lo assaliva in partenza. Apparso più controllato già nelle sgambature, questa volta Richetto è andato diritto a fare un numero, governando con piglio mozzafiato la corsa da un capo all'altro e vincendo con distacco in 1.22.4, miglior ragguaglio fornito da un rappresentante della generazione 1965 locale. Contro un Richetto così altamente sprint, nulla ha potuto fare il favorito Quado staccato di una ventina di metri ma pur esso in grado di esibirsi al tempo record di 1.23.5.

All'ottima performance di Richetto (per la soddisfazione di Giorgio Zeugna) è seguito un altrettanto percorso vigoroso di Trivento che nel Premio delle Canzoni si è imposto con tracotante baldanza

Dardor ha aperto la serie dei vincitori apparendo il più meritevole nel disorganico campo, poi Missile ha confermato l'eccellente stato di servizio dominando nel Premio dei Ritmi dove Genzio era secondo e Signorina, sconclusionata, non finiva il percorso, mentre Roua perdeva in pieno la partenza. Roana rimaneva al palo nella corsa gentlemen, e Ungherese filava in testa per vincere davanti a Loietto, ben sostenuta da Filiberto De Luca; poi altri record battuti nella seconda divisione della periziata vinta da Robinson in 1.23.6 davanti a Ega e a Lerica, la quale in 1.21 doveva accontentarsi del terzo posto, mentre in chiusura vittoria a sorpresa di Gusano davanti al favorito Profumo che ha stentato più del previsto a rendere i 20 metri di penalità.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Over	X
	2) Antiloco	2
2.a CORSA:	1) Parigi	2
	2) Cuma	2
3.a CORSA:	1) Andrea d. Castano	X
	2) Osborn	X
4.a CORSA:	1) Rendù	2
	2) Dorle	1
5.a CORSA:	1) Baiadero	1
	2) Lafont	1
6.a CORSA:	1) Ciuffolotto	2
	2) Ubi Mayor	X

LE QUOTE

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 1 undici e 9 dieci; a Trieste 4 dieci, a Udine 1 dieci. Le quote: nessun dodici; ai 9 undici 1.381.559 lire; ai 122 dieci 100.274 lire.

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «A»: L'ALABARDA DARWIL SI ARRENDE IN CASA ALLA SANDANIELESE

Lo Spilimbergo cede il passo al Maniago che sconfigge la Pro Gorizia e rimane solo

L'ALABARDA D. SUPERATA DA UNA VIVACE SANDANIELESE: 3-1

Con l'onore delle armi

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Tomasini; nella ripresa al 13' Dellavedova su rigore, al 28' Amabile, al 35' Infulati. ALABARDA DARWIL: Croci; Verzier, Cortellini; Valenti-Clari, Mandanici, Nicolli; Scropetta, Kelemenich, Dellavedova, Grimm, Paoli. SANDANIELESE: Gortan; Clara, Del Fabbro; Martinuzzi, Goi, Burbera; Infulati, Tomasini, Amabile, Munini, Fasiolo. ARBITRO: Miniussi, di Monfalcone. NOTE: incidenti di gioco a Grimm al 25' della ripresa, senza conseguenze; più grave a Verzier al 31'; il terzino rimane ai bordi del campo per circa cinque minuti, rientrando del tutto inutilizzabile nel ruolo di ala sinistra. Al 45' espulso Cortellini per azione fallosa nei confronti di un avversario.

Pur avendo sviluppato una incredibile mole di lavoro, la Alabarda Darwil è stata costretta a cedere le armi di fronte ad una Sandanielese vivace e sbrigativa e che ha tra l'altro incontrato una di quelle giornate particolarmente felici in cui tutto è destinato ad andare per il migliore dei versi.

La Albarda, soprattutto nel primo tempo ha costruito una infinità di azioni offensive degne di miglior soluzione ma, in parte per l'eccessiva tendenza degli attaccanti a tessere più del necessario e molto anche per la bravura di Gortan, riapparso quel formidabile estremo difensore che avevamo conosciuto pochi anni fa quando era stato chiamato a difendere la rete della rappresentativa nazionale di categoria, non è riuscita a realizzare alcunchè di concreto. I tiri a rete di Kelemenich, tutti fuori bersaglio per un nulla o parati con altrettante prodezze dal portiere avversario, le puntate insidiose di Dellavedova e Grimm, i suggerimenti costanti di Valenti-Clari bene appoggiato da Scropetta e Paolo, hanno costituito un vero spettacolo per quasi tutti i primi 45 minuti di gioco e per buona parte della ripresa.

Ma evidentemente quella con la Sandanielese era una partita «segnata» in partenza; e la conferma la si è avuta pochi minuti dopo il pareggio realizzato da Dellavedova su rigore, al 13' della ripresa; al 20' infatti con tutta l'Alabarda protesa a raggiungere il successo pieno, Valenti-Clari operava un tiro micidiale da distanza ravvicinata: Gortan intuiva la traiettoria della sfera e miracolosamente neutralizzava. Poi il calo inesorabile dei padroni di casa, sfiduciati ed anche danneggiati dagli incidenti occorsi a Grimm e Verzier e le due reti in contropiede degli ospiti che siglavano il risultato.

La sconfitta comunque non deve abbattere gli uomini di Pace ai quali va riconosciuto il merito di aver lottato con tutte le loro forze e con volontà, ma deve anzi incitarli a reagire a questa sequenza di disavventure allo scopo di concludere in bellezza un torneo dal quale hanno invero raccolto soddisfazioni di gran lunga inferiori a quello che avrebbero meritato.

Il discorso nulla toglie alla bravura della Sandanielese; l'undici friulano si è rivelato squadra di ampie possibilità; il suo gioco è semplice e lineare senza fronzoli nè eccessivo spreco di energie; dispone di una difesa attenta, di un centrocampo ben quadrato e di un attacco che con al massimo tre o quattro passaggi va a rete. Tutti gli uomini in maglia rossa sono apparsi ben preparati atleticamente e in possesso di un gioco di palla efficace e pulito; qualche durezza ha un po' stonato specie da parte di alcuni difensori, ma nel complesso, non si può dire che questa Sandanielese abbia assolutamente «rubato» la vittoria.

Tra i migliori degli ospiti il giovane Clara, il libero Martinuzzi (sempre primo negli interventi di testa nonostante la sua non eccelsa statura), Tomasini e Fasiolo, un elemento quest'ultimo in possesso di un tiro formidabile che è in grado di scoccare da qualsiasi zona del campo.

Oculata e precisa la direzione di gara del monfalconese Miniussi che ha saputo intervenire sempre a proposito frenando le del resto non eccessive velleità dei contendenti di trascendere.

Le reti: al 19' del primo tempo Munini, su azione di contropiede passa, dalla destra, a Tomasini completamente smarcato; la mezzala avanza di qualche passo e batte Croci in uscita con un tiro basso sull'angolino sinistro. Al 13' della ripresa il rigore; in azione di mischia Kelemenich viene atterrato da un avversario in piena area; Miniussi non ha esitazioni e concede la massima punizione che Dellavedova realizza con un tiro debole sulla destra di Gortan. Al 28' il raddoppio della Sandanielese; Burbera da centro campo allunga a Munini che senza tanti complimenti tira a rete; libera a palme aperte Croci ma la palla arriva sulla sinistra dove Amabile, non ha difficoltà a segnare. Insiste l'Alabarda all'attacco ma al 35' è costretta a subire la terza rete: quasi tutti i triestini nella metà campo avversaria, palla che dalla zona di difesa arriva a Infulati appostato poco oltre la metà campo; l'ala destra, spalleggiata da Annibale e Munini avanza per una quarantina di metri per poi battere Croci rimasto solo a cercare invano di salvare il salvabile.

Luciano Golinelli

I marcatori

17 reti: Corolli (Manzanese);
16 reti: Sandrigo (Pro Gorizia);
14 reti: Sarcinelli (Spilimbergo);
12 reti: Munini (Sandanielese), Dellavedova (Alabarda D.P.T.);
11 reti: Ragogna (Brugnera);
10 reti: Riservato (Spilimbergo);
9 reti: Spangher (Mossa);
8 reti: Canton (Sacilese);
7 reti: Centazzo e Del Ben (Maniago), Endrigo I (Cordenonese);
6 reti: Fabbro (Brugnera), Pezzot (Cordenonese), Di Bon (Maniago), Toniutto (Gemonese), Infulati (Sandanielese);
5 reti: D'Odorico (Cividalese), Esente (Maianese), Canciani (Mossa), Nadali (Tolmezzo).

SANDANIELESE - ALABARDA DARWIL 3-1 — Mischia davanti alla porta sandanielese: i triestini spingono a fondo ma inutilmente (Foto de Rota)

IN UN MODESTO INCONTRO MOSSA-CIVIDALESE: 0-0

Fiammata in finale

MOSSA: Tommasin; Furlan, Casagrande; Marega, Medeot I, Medeot II; Canciani, Princic, Spangher, Concina, Marini. CIVIDALESE: Amoretti; Skrt Mesaglio; Rezzonico, Mulloni, Prestigiacomo; Nardone, Tullio, D'Odorico, Bevilacqua, Dorlig. ARBITRO: Buri di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mossa, 21

La partita, alquanto modesta, giocata per tutto il primo tempo e per gran parte del secondo su di un piano tattico piuttosto lento, si è improvvisamente accesa al 32' della ripresa, quando l'arbitro, con eccessiva longanimità ha concesso un calcio di rigore alla Cividalese, per un fallo di Marega e Medeot sulla mezz'ala destra ospite Tullio, fallo di ostruzione più che altro, e commesso quando ormai la palla si stava avviando verso il fondo. Era questa comunque, l'occasione buona per la Cividalese per concludere vittoriosamente l'incontro, ma Dorling, incaricato del tiro, non è stato capace di sfruttarla: infatti il pallone, calciato debolmente sulla sinistra di Tommasin, è stato da questi respinto con il ginocchio.

Punto sul vivo il Mossa ha reagito prontamente e al 35' ha sprecato con Canciani, troppo egoista in questa fase, la più splendida possibilità di andare in gol. L'ala destra ha recuperato un pallone sfuggito ad Amaretti, ha dribblato un difensore, si è spinta sul fondo ed ha calciato verso l'esterno della rete, non accorgendosi che al centro, a meno di tre metri dalla porta, erano appostati liberissimi Concina e Spangher, che non avrebbero avuto nessuna difficoltà a segnare. Nemmeno la Cividalese però, si è lasciata abbattere dal fallito rigore e, abbandonando ogni prudenza, ha spinto in avanti tutti i suoi uomini, alla ricerca del successo. Così gli ultimi quindici minuti di gioco hanno visto un continuo susseguirsi di azioni offensive da parte di entrambi gli undici, ma ormai era troppo tardi, e così il risultato è rimasto fermo sullo zero di partenza.

Dicevamo più sopra che per gran parte del tempo la partita è stata modesta. Il Mossa era incapace di organizzare un'azione degna di questo nome, per la pessima giornata dei centrocampisti in particolare Concina e Princic, che non riuscivano a tenere i collegamenti con l'attacco; la Cividalese dal canto suo, pur mantenendo il controllo del gioco, attraverso un assiduo movimento nella fascia centrale, scontava la pochezza tecnica di gran parte dei suoi uomini, e la scarsa forza di penetrazione delle sue punte. Si è assistito in tal modo ad un batti e ribatti, con pochissimi tiri in porta e quasi tutti facilmente neutralizzati dai portieri. Uniche eccezioni un gran tiro di Spangher al 15' del primo tempo, persosi di poco a lato; stangata di Prestigiacomo al 29' sempre del primo tempo deviato in angolo da Tommasin; una facile occasione sprecata da Spangher al 18' della ripresa, al termine di uno scambio fra Canciani e Concina, ed un tiro di Tullio al 27' ancora della ripresa, deviato in angolo dal portiere del Mossa. Poi la fiammata finale che se non ha portato a risultati pratici, ha almeno compensato gli spettatori per la gran noia patita in precedenza.

Luciano Alberton

PROTAGONISTA L'ARBITRO

Osoppo - Cormonese 0-0

OSOPPO: Mauro; Rossi II, Vicario; Mecchia, Forgiarini, Crist; Duria, Bigotto, Da Ros, Zanini, Lirussi. CORMONESE: Bevilacqua; De Bari, Lionel; Beltrame, Maieron, De Rossi; Piccinini, Furlani, Gaiotto, Perin, Todone. ARBITRO: Dinel, di Torviscosa.

Osoppo, 21

Talvolta è spiacevole voler criticare l'operato dei direttori di gara, ma oggi purtroppo non ci si può assolutamente esimere dal farlo, anche per dovere di cronaca. Oggi il signor Dinel ne ha commessi tanti di quelli errori, che è impossibile descriverli.

Due evidenti rigori sono stati negati agli osoppani, e il direttore di gara si limitava a far calciare la sfera da posizione fuori area da lui stesso del tutto inventata. Non è da meravigliarsi, dunque, se talune decisioni arbitrali portano sovente atleti e pubblico a innervosirsi. Va fatto però un plauso agli atleti e allo sportivo pubblico osoppano, che anche in questa circostanza ha dato prova di loro spirito sportivo.

I locali con un Lirussi menomato si sono ben comportati andando al riposo dopo il primo tempo sullo 0-0.

Nella ripresa i locali si mostravano più pericolosi e più volte sfioravano il successo. Ma ai loro piani si opponeva il direttore di gara, negando loro due rigori, dovuti a falli di mano in area ospite e del tutto intenzionali.

Edoardo Rizzi

DILETTANTI 2.a CAT.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Terzo - Sevegliano	2-1
Fiumicello-*Risanese	3-1
Pocenia - *Castionese	1-0
*Juventina - Lucinico	0-0
*Porpetto - Percoto	1-1
Ruda - *Pozzuolo	4-2
*Audax - Dolegnano	2-1
*Rivignano - Maranese	3-1

LA CLASSIFICA

Audax	25	13	11	1	48	27	[illegible]
Dolegnano	25	14	7	4	37	16	[illegible]
Maranese	25	13	6	6	41	24	[illegible]
Sevegliano	24	12	5	7	33	24	[illegible]
Fiumicello	25	10	8	7	35	26	[illegible]
Rivignano	25	9	10	6	32	28	[illegible]
Percoto	25	4	16	5	30	28	[illegible]
Castionese	25	7	8	10	25	29	[illegible]
Juventina	25	9	4	12	30	38	[illegible]
Pozzuolo	25	8	6	11	26	34	[illegible]
Pocenia	25	7	7	11	22	30	[illegible]
Terzo	25	7	7	11	30	39	[illegible]
Risanese	25	6	9	10	25	36	[illegible]
Lucinico	23	4	11	8	24	29	[illegible]
Porpetto	25	6	6	13	23	35	[illegible]
Ruda	24	4	9	11	25	40	17

LE PARTITE DEL 28.4.1968

Terzo - Pozzuolo
Pocenia - Porpetto
Dolegnano - Castionese
Sevegliano - Juventina
Percoto - Rivignano
Ruda - Risanese
Lucinico - Audax
Maranese - Fiumicello

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Itala - Vesna	1-1
*Mariano - Torriana	1-1
Edera-*Pro Monfalcone	2-0
*S. Pier d'Isonzo - CRDA	2-1
*Rosandra - S. Canzian	1-1
*Sagrado - Farra	2-0
*Libertas - S. Lorenzo	2-0
Romans - *Turriaco	2-0

LA CLASSIFICA

Mariano	25	15	7	3	41	18	37
Edera	25	15	4	6	35	21	34
Libertas	25	11	10	4	27	16	32
S. Canzian	25	10	10	5	31	20	30
Sagrado	25	11	7	7	30	18	29
S. Pier d'Is.	25	11	6	8	26	32	28
Itala	25	10	7	8	29	27	27
Farra	25	7	12	6	27	27	26
Rosandra	25	8	8	9	28	23	24
Turriaco	25	7	9	9	23	29	23
Torriana	25	9	4	12	22	27	22
Romans	25	6	7	12	26	29	19
P.Monfalcone	25	7	5	13	25	38	19
CRDA	25	5	8	12	18	32	18
Vesna	25	3	11	11	21	31	17
S. Lorenzo	25	4	7	14	15	36	15

LE PARTITE DEL 28.4.1968

Itala - Sagrado
Edera - Rosandra
S. Lorenzo-Pro Monfalcone
Vesna - S. Pier d'Isonzo
S. Canzian - Turriaco
Farra - Mariano
CRDA - Libertas
Romans - Torriana

Il punto

Lo Spilimbergo, costretto alla spartizione della posta sul campo della Maianese, ha dovuto cedere via libera al Maniago che battendo la Pro Gorizia è rimasto tutto solo sul tetto della classifica. A quattro giornate dalla conclusione lo Spilimbergo si trova quindi a dover inseguire il Maniago. La lotta, come si vede, si fa ogni settimana più interessante.

Anche sull'altro polo della classifica tutto è ancora da decidere. Un grave passo falso è stato commesso ieri dal Tolmezzo. I carnici, battuti sul proprio campo dalla Gemonese che con questa vittoria dovrebbe essersi messa ormai in salvo, si trovano nuovamente a reggere il fanalino di coda. Preziosissimi pareggi esterni per Cividalese e Cormonese. I primi sono usciti imbattuti da Mossa e gli isontini da Osoppo, dal campo cioè di una diretta avversaria che ha sprecato una buona occasione per puntellare la sua traballante posizione al penultimo posto.

Delle altre tre partite in programma, due si sono concluse con un nulla di fatto (Cordenonese - Brugnera e Sacilese - Manzanese), mentre a Trieste l'Alabarda Darwil è stata seccamente battuta dalla Sandanielese.

IN QUALITA' IL MANIAGO SPUNTA SULLA PRO GORIZIA: 1-0

Salvo il primato bianco-verde

MARCATORE: nel primo tempo al 37' Centazzo I. MANIAGO: Vecil; Forneron, Jut; Della Pietra I, Facchin, Bussini; Centazzo II, Di Bon, Del Maschio, Centazzo I, Del Ben. PRO GORIZIA: Bandini; Cudicio, Perusin; Vidoz, Marangon, Bullian; Trampus, Sandrigo, Moretto, Visintin, Ballaben. ARBITRO: Lucchetta di San Donà di Piave.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maniago, 21

In una bella giornata di sole Maniago e Pro Gorizia si sono affrontate, l'una per consolidare il primato, l'altra per difendere un nome calcisticamente famoso. L'ha spuntata il Maniago, con una sola rete di scarto, anche se gli attaccanti locali hanno tirato parecchio, ma male. Bandini, che sul tiro del gol niente ha potuto, ha salvato due volte la propria rete con due spettacolari interventi, e il suo collega Vecil è stato impegnato una sola volta e ha parato agevolmente.

Come volume e qualità di gioco il Maniago è stato di gran lunga migliore dei goriziani, che in questa occasione sono apparsi slegati e quasi privi di idee di gioco. Nella squadra biancoverde è piaciuto soprattutto il centrocampo, dove Di Bon ha saputo orchestrare il gioco, coadiuvato da Della Pietra I, in buona forma. La difesa si è concessa spesso qualche distrazione, ma del fatto la squadra non ha risentito. L'attacco, apparso scattante in tutti i suoi elementi, è stato sciupone.

Dei goriziani ottima è stata la prova di Bandini, Visintin e Moretto, buono anche Bullian, che purtroppo si è infortunato. Dell'arbitro, signor Lucchetta si può dire poco, certo non era in giornata felice. La valutazione dei falli ci è apparsa discutibile e il direttore di gara, ha corso poco.

Le prime avvisaglie del successo si sono registrate al 10' del primo tempo, quando dopo un rapido scambio di Bon, Del Maschio e Centazzo II, quest'ultimo metteva di poco a lato. Fino al 37' l'incontro ha mostrato un Maniago proteso all'attacco, e i suoi avanti hanno fatto a gara per tirare fuori dallo specchio della porta. In questo periodo i goriziani non si sono mai fatti vivi in fase offensiva, ma si sono difesi con un certo ordine. Al 37' appunto l'azione decisiva: Di Bon manda un pallone al centro dell'area, rinvia Vidoz, Centazzo I ferma di petto, scambia con Del Maschio e di sinistro fa partire un bolide, che si insacca sotto la traversa. A questo punto i rossi goriziani si disuniscono, ma il Maniago non sa approfittare.

Nella ripresa si registra la stessa danza del primo tempo. Al 3' su un cross di Del Maschio Di Bon ritarda di un soffio e Perusin libera. Al 6' Del Maschio viene anticipato di poco da Marangon, mentre cerca il tiro. Al 16' Centazzo II parte zigzagando, semina tre avversari e tira: Bandini è bravissimo a mettere in angolo. Al 19' Del Ben, su punizione tirata da Di Bon lambisce il montante. Al 22' Vecil viene impegnato per l'unica volta da un bel radente di Visintin. Al 29' Bandini compie il secondo capolavoro, parando su Del Maschio.

Da qui alla fine la partita non ha più storia.

Renzo Rosa

CONDANNATI I TOLMEZZINI

Gemonese - Tolmezzo 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 18' autorete di Patat; nella ripresa al 21' Patat e al 30' Toniutti. GEMONESE: Bovolini; Gobat, Baldissera; Patat, Lanzoni, Strolli; Toniutti, Chiandussi, Menis, Martina, Chiaruttini. PRO TOLMEZZO: Marzuttini; Zarabara, D'Orlando; Palù, Pillinini, Colosetti; Nadali, Fuccaro, Ciroi, Mercuri, Bano. ARBITRO: Tomat, di Trivignano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Tolmezzo, 21

Con questa sconfitta casalinga il Tolmezzo ha rinunciato definitivamente alla lotta per non retrocedere in seconda categoria. Ed ha fatto ben poco per evitare una condanna che all'avvio del campionato non era catalogata neppure nel taccuino dello sportivo più pessimista.

Contro la Gemonese gli azzurri hanno ribadito la mancanza di caparbietà e di orgoglio che dovrebbero emergere in ogni incontro decisivo.

La cronaca è scarsa, si registrano soltanto costanti tentativi di entrambe le contendenti di sfondare le opposte retroguardie. Si deve così giungere fino al 18' per annotare una buona azione che, inoltre, racchiude l'unica rete dei tolmezzini scaturita in seguito ad un rimpallo di Patat su cannonata di Mercuri.

Nella ripresa gli ospiti partono di slancio e cercano di pareggiare, ma al 2' è Ciroi a mancare clamorosamente una palla-gol su felice allungo di Fuccaro. Al 21' rete di Patat in seguito a punizione dal limite e al 30' un bel gol di Toniutti che condanna irrimediabilmente l'undici di Dalotti.

Fulvio Castellani

A GORIZIA

Al carabiniere Archetti il Trofeo di judo

Gorizia, 21

Luciano Archetti del Gruppo Carabinieri di Firenze ha vinto a Gorizia la VI edizione del Trofeo Città di Gorizia di judò, superando in un acceso combattimento di finale il romano Bruno Carmeni, olimpionico di Tokio.

Il Trofeo Speranze, riservato alle cinture gialle, arancione e verdi è stato vinto da Ernesto Gallipoli dell'Accademia della P.S. di Nettuno, che si è imposto in finale ad Antonio Dal Sass del Ken Ottani di Bolzano. I due trofei hanno riscosso un grande successo di partecipazione: infatti gli atleti in gara sono stati oltre 250 di cui 150 nella categoria speranze. La manifestazione ha tenuto impegnati dirigenti e atleti per l'intera giornata; complessivamente sono stati disputati oltre 250 incontri. I combattimenti si sono svolti nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana organizzatrice della manifestazione con la collaborazione del Comitato regionale della FIAP.

I Carabinieri di Firenze si sono aggiudicati la classifica per Società con 80 punti davanti alla Accademia della P.S. di Nettuno, seconda con 70 punti.

Trofeo Speranze

Leggeri: 1) Luigi Sarcinelli (Fiamme Gialle Roma); 2) Paolo Timeus (Judò Club Trieste); 3) Giovanni Bortolotti (Judò Club Sarnico).

Medio-leggeri: 1) Giuseppe Mura (Accademia P.S. Nettuno); 2) Carmelo Boscarino (Fiamme Oro Nettuno); Giorgio Cignacco (Judò Club Pordenone).

Medi: 1) Ernesto Gallipoli (Accademia Fiamme Oro Nettuno); 2) Antonio Liguori (Fiamme Gialle Roma); 3) Ferruccio Tasca (Busen Bassano).

Medio-massimi: 1) Antonio Dal Sass (Ken Otani Bolzano); 2) Eugenio Mustarelli (Accademia P.S. Nettuno); 3) Paolo Fioravanti (Fiamme Gialle Como).

Massimi: 1) Giorgio Vettore (Udokai Padova); 2) Filippo De Fazio (Accademia P.S. Nettuno);) Salvatore Cariglio (Dopolavoro Ferroviario Trieste).

Trofeo Città di Gorizia

Leggeri: 1) Fausto Guareschi (CUS Parma); 2) Paolo Baiola (Judò Club Mestre); 3) Giovanni Galli (Zenzin Roma); 4) Bruno Furlani (Saigo Roma).

Medio-leggeri: 1) Mario Perin (CC Firenze); 2) Leandro Riondato (Udocai Padova); 3) Pietro Naldini (CC Firenze);

Medi: 1) Bruno Carmeni (Joseki Roma); 2) Noè Ruperto (CC Firenze); 3) Roberto Ackermann (S.G.T.).

Medio-massimi: 1) Angelo Nicolai (CC Firenze); 2) Mario Berchicchi (CC Firenze); 3) Michele Vigilante (Accademia P.S. Nettuno).

Massimi: 1) Luciano Archetti (CC Firenze); 2) Cosimo Perna (Fiamme Oro Nettuno);) Luciano Lucchetti (Fiamme Oro Nettuno).

Classifica per società

1) CC Firenze p. 80; 2) Accademia P.S. Nettuno p. 70; 3) Fiamme Gialle Roma n. 44; 4) Fiamme Oro Nettuno p. 36; 5) Fiamme Gialle Como p. 32; 6) Udocal Padova p. 28; 7) Ken Otani Bolzano p. 26; 8) Judò Club Trieste p. 26; 9) Judò Club Pordenone p. 20; 10) Joseki Roma p. 19.

CORDENONS - BRUGNERA: 1-1

Derby smidollato

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Dell'Agnese; nella ripresa al 20' Endrigo I. CORDENONS: De Marchi; Brun, Zaia; Saccher, Gardonio, Martin II; De Paoli, Endrigo I, Pezzot, Endrigo II, De Piero. BRUGNERA: Bertinuzzo; Piovesana, De Re; Lugo, Beltrame, Carli; Fabbro, Maluta, Ragogna, Dell'Agnese, Sburlin. ARBITRO: Pinello, di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cordenons, 21

Un derby con risultato di parità, giocato all'insegna di un agonismo più paochiano, in una giornata afosa con atleti sfiaccati ed un arbitraggio infelice. Questo in sintesi il commento dell'atteso incontro dei granata coi mobilieri. Dal nostro taccuino pochissime le note di rilievo tranne il piacevole dualismo frontale degli anziani Endrigo I e De Re, che hanno animato con antagonistica cavalleria alcune fasi interessanti della partita suggerendo e talvolta concretizzando azioni gol. A ciò si aggiunga che allo scadere del primo tempo Dell'Agnese viene espulso per proteste col capitano granata Gardonio e nella ripresa al 10' l'espulsione tocca all'oratoriano De Paoli, per uno scontro troppo deciso con Piovesana.

Praticamente sin dall'inizio non si è notata alcuna intensione, da parte degli atleti, a voler imprimere un qualche ritmo all'incontro, anche se sono stati quasi incoraggiati ad un tanto dall'incomprensibile atteggiamento di immobilismo del direttore di gara signor Pinello, il quale si è limitato a guardare i giocatori ad una distanza di estrema sicurezza; trenta, quaranta metri dal fulcro delle azioni. Ragogna al 21' si mangia uno splendido pallone cincischiando sotto la porta cordenonese e poi costretto da Martin II a sparare fiacco sul pallone che viene respinto lentamente dal palo destro. Al 36' da una punizione laterale raccoglie la palla Fabro che preciso passa a Dell'Agnese il quale non ha difficoltà a segnare sulla destra dello smarcato De Marchi. Lo stesso Dell'Agnese, dopo essersi prodigato in altra azione, al 43' viene atterrato da Gardonio al limite dell'area, reagendo con proteste ed alzando minaccioso le mani: l'arbitro lo espelle. La ripresa sembrava dovesse mutare volto ma dopo gli sprazzi iniziali, tutto si è normalizzato, anzi l'arbitro in un eccesso di zelo ha voluto riequilibrare le forze in campo: al 10' espelle il granata De Paoli per essere intervenuto con decisione su un pallone d'incontro con Piovesana. Al 20', comunque, tutto il risultato è riproposto con una rete fantasma segnata ad opera dell'anziano, ma sempre valido Endrigo I: Pezzot porge uno spiovente Endrigo I allarga e contemporaneamente devia in rete.

Tutto sommato un derby da ricordare solo per trarne l'augurio che partite simili non si debbano più vedere.

Leonardo Bidinost

I RISULTATI

*Osoppo - Cormonese	0-0
*Cordenonese-Brugnera	1-1
*Mossa-Cividalese	0-0
*Sacilese-Manzanese	0-0
*Maniago-Pro Gorizia	1-0
*Maianese-Spilimbergo	1-1
Sandanielese-*Alabarda D.	3-1
Gemonese-*Tolmezzo	2-1

LA CLASSIFICA

Maniago	26	15	10	1	42	13	40
Spilimbergo	26	15	9	2	43	17	39
Pro Gorizia	26	12	7	7	30	19	31
Manzanese	26	12	6	8	24	21	30
Brugnera	26	10	7	9	31	31	27
Sacilese	26	8	10	8	26	22	26
Mossa	26	7	12	7	28	28	26
Sandanielese	26	9	8	9	24	29	26
Cordenonese	26	9	9	8	32	33	25
Alabarda D.	26	5	15	6	27	31	25
Maianese	25	7	9	9	17	22	23
Gemonese	26	8	7	11	27	37	23
Cormonese	26	6	10	10	16	29	22
Cividalese	26	4	10	12	21	36	18
Osoppo	26	4	9	13	23	47	17
Tolmezzo	25	4	8	13	25	34	16

LE PARTITE DEL 28.4.1968

Spilimbergo - Mossa
Sandanielese - Osoppo
Alabarda D. - Sacilese
Maianese - Cordenonese
Brugnera - Cividalese
Gemonese - Maniago
Pro Gorizia - Manzanese
Tolmezzo - Cormonese

COME I LOCALI VOLEVANO: MAIANESE-SPILIMBERGO 1-1

Raggiunto lo scopo

MARCATORI: nella ripresa al 15' Rigutto, al 30' Zucchiatti. MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Ambrosini, Copetto, Beinat I; Pighin, Riva, Beinat II, Zucchiatti, Esente. SPILIMBERGHESE: D'Andrea; Bortoluzzi I, Sartor; Bortoluzzi II, Rigutto, Cimatoribus; Tuccitto, Tolazzi, Sarcinelli, Tonelli, Cancian. ARBITRO: Fogar, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maiano, 21

La Maianese deve aver giocato per il pareggio e nel primo tempo ha raggiunto il suo scopo sul nulla di fatto essendo quasi completamente attestata in difesa, lasciando liberi i soli Riva ed Esente, continuando lo schema adottato anche sino al 15' della ripresa, quando l'avversaria è passata in vantaggio su angolo calciato da Tonelli e magistralmente tirato a rete da Rigutto.

Da questo momento pur continuando a tener bene guarnite le retrovie i padroni di casa si sono portati avanti per conseguire il pareggio e l'hanno ottenuto con Zucchiatti dopo un rilancio di Floreani. L'attaccante maianese bene appostato a metà campo, all'altezza della avanzatissima difesa avversaria, ha agganciato la palla ed è filato velocissimo su D'Andrea, chiamandolo fuori alla Meazza, e battendolo con un dosato pallonetto. Rinfrancatisi dal conseguito pareggio, gli arancioni hanno inscenato altri contropiede di alleggerimento con Esente e con Riva, mentre gli avversari si logoravano in inutilissimi angoli e punizioni costantemente neutralizzati dagli attenti difensori locali.

Se vogliamo i maianesi hanno meritato il pareggio se non altro per la abulia ripetutamente dimostrata dal quintetto attaccante ospite. Ottimo l'arbitraggio del direttore di gara.

Mario Job

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

Pordenone - Triestina 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 5' Di Tella, al 22' Lisotto. PORDENONE: Bucciol; Furlan, Pessotto; Garbo, Rossi, Gritti; Lisotto, Comuzzi, Bidinotto, Floreani, Di Tella. TRIESTINA: Benevoli; Paronich, Gaeta; Colomban, Bartole, Naldi; Zudini, Quintavalle, Truant, Tugliach, Pangher. ARBITRO: Parisano, di Trieste.

Chiara e meritata affermazione del Pordenone, che dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, ha preso decisamente l'iniziativa del gioco nella ripresa, andando a rete due volte, prima al 5' con Di Tella a conclusione di un'avanzata personale e poi al 22' con Lisotto (che ha deviato di testa un lungo centro dalla sinistra). Gli striscioni neroverdi hanno rivelato una maggiore compattezza ed un più accentuato senso di squadra, mentre la Triestina si è affidata un po' troppo alle capacità individuali dei suoi migliori elementi.

Il campo polveroso ed il caldo quasi estivo hanno influito negativamente sulla qualità delle prestazioni. Sono emersi tuttavia Garbo, Furlan, Floreani e Di Tella tra gli ospiti e Pangher, Naldi e Tugliach tra i padroni di casa. Ottimo l'arbitraggio.

P. T.

REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

*Monfalcone-Cividalese	1-0
*Maniago - Manzanese	1-0
*Pordenone-Cervignano	9-0
Pro Gorizia-*Palazzolo	6-1
*Rupingrande-Sangiorgina (non disputata)	—
Udinese - *Aquileia	2-1
Triestina - *Sacilese	6-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	25	21	2	2	86	16	44
Udinese	25	19	4	2	71	15	42
Pro Gorizia	25	12	10	3	54	23	34
Triestina	25	13	8	5	37	23	34
Manzanese	25	13	6	6	32	18	32
Monfalcone*)	25	13	6	6	53	27	31
Aquileia	25	10	8	7	31	20	28
Sangiorgina	24	8	8	8	29	38	24
Cividalese	25	9	6	10	24	32	24
Cormonese	25	4	8	13	16	41	16
Sacilese	25	4	7	14	20	57	15
Rupingrande	25	4	6	15	25	49	14
Cervignano	25	3	6	16	15	55	12
Maniago*)	25	4	6	15	18	63	13
Palazzolo	26	2	7	17	11	45	11

*) Un punto in meno per rinuncia.

LE PARTITE DEL 25.4.1968

Cormonese - Aquileia
Pordenone - Monfalcone
Manzanese - Palazzolo
Pro Gorizia - Maniago
Cividalese - Rupingrande
Cervignano - Sacilese
Udinese - Sangiorgina

SACILESE - MANZANESE: 0-0

Tenacia senza premio

SACILESE: Gregorutti; Rossetti, Battel; Giust, Bortolin, Costantini; Canton, Scandolo, Ulian, Turchet, Brieda. MANZANESE: Furlanich; Passoni, Clide; Della Pietra, Pelos, Coffieri; Moro, Cepile, Corolli, Pellizzari, Galluzzo. ARBITRO: Violin, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 21

Zero a zero tra Sacilese e Manzanese nell'odierno incontro allo «Sfriso». E' stata una partita deludente che ha avuto quale protagonista il portiere locale che in tre occasioni ha salvato la sua rete con interventi prodigiosi. La Sacilese, oggi, in maglia verde per dovere di ospitalità ha fatto ben poco per guadagnare la vittoria. La sua tattica prettamente difensiva ha favorito gli avversari che per quasi tutto l'incontro hanno mantenuto una netta superiorità. Solo in una occasione nel primo tempo gli attaccanti hanno sfiorato la segnatura, ma il portiere ospite è stato pronto a sventare la minaccia.

Al fischio d'inizio dell'ottimo Violin la Sacilese assume subito una tattica molto prudente lasciando in avanti i soli Brieda e Scandolo e a tratti Canton, troppo poco però per impensierire una difesa esperta come quella della Manzanese imperniata su un ottimo Pelos, un libero che ha spazzato l'area con precisi interventi. Gli ospiti assumono le redini dell'incontro e giostrano con disinvoltura al centro campo dove Ulian in non perfette condizioni fisiche non riesce ad impostare come di consueto. Comunque il primo pericolo è per la porta arancione: un traversone dalla destra trova la difesa ospite rilassata, sulla palla si avventa Scandolo, ma il portiere riesce a sfiorare la palla e a salvare. Lo scampato pericolo fa diventare più audaci gli avanti della Manzanese ed al 28' Corolli ha la palla buona per segnare, due difensori verdi si ostacolano e la vicenda ed il centravanti ha via libera, entra in area, fa per far girare Gregorutti che con una perfetta scelta di tempo ruba la palla all'attaccante.

Nel secondo tempo le cose non cambiano e la Sacilese, tra le cui file comincia a farsi sentire la stanchezza, si chiude ancor più in difesa, lasciando completamente le redini del gioco agli avversari. In questa seconda parte della gara si mette in evidenza la saldezza della difesa locale, imperniata su un ottimo Bortolin, vero francobollo del centravanti avversario. Gli ospiti continuano a macinare il loro gioco, cercando con azioni sulle ali di aggirare i difensori ma non trovano mai lo spiraglio buono. Anche i sacilesi, specialmente sul finire, cercano con qualche azione di contropiede di sorprendere la difesa ospite, ma Brieda e Scandolo sono troppo soli, i loro spunti sono sempre bloccati dagli attenti difensori. I minuti intanto scorrono veloci senza emozioni ed il gioco scade sempre più di tono. Anche il pubblico comincia a manifestare il proprio disappunto per questa nuova deludente prova dei propri beniamini e rumoreggia al loro indirizzo.

Memo Scarabellotto

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE B - L'AQUILEIA SEGNA IL PASSO ED E' RAGGIUNTA DALLA SANGIORGINA

Immutate le posizioni in vetta alla classifica dopo il confronto diretto fra Tisana e Gradese

NULLA DI FATTO NELL'ATTESA COMPETIZIONE FRA LE DUE VEDETTE (0-0)

Equilibrio di forze

TISANA: Toso; Pines, Cassasola; Bigot I, Valentinuzzi, Paron; Minut, Seli, Soban, Bigot II, Olivo. GRADESE: Maran; Clama, Montico; De Grassi, Sabbadin, Di Mercurio; Resolin, Pinatti, Tommasin, Maricchio, Vecchiatto. ARBITRO: Calderaro, di Vicenza.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Precenicco, 21

L'attesissimo incontro tra Tisana e Gradese che ha richiamato sugli spalti dello Stadio comunale la folla delle grandi occasioni, è terminato con un risultato di parità. Un risultato ad occhiali che stavolta però, calza a perfezione e le squadre dovrebbero essere soddisfatte, dato che si sono pressochè equivalse nelle azioni, nei pericoli, nell'agonismo.

Due squadre forti ed agguerrite che hanno dato vita ad una bella partita, movimentata e sostanzialmente corretta, che si è valsa dell'ottima direzione dell'arbitro, il quale ha avuto facilitato il compito dal gioco corretto e cavalleresco dei ventidue atleti.

Avrebbe potuto vincere la Gradese, come avrebbe potuto vincere il Tisana, apparso forse più organico e dotato di un migliore assieme di squadra. I locali hanno svolto una maggior mole di lavoro a centro campo, ma i pericoli portati dai suoi avanti verso la rete di Maran sono stati pochi. I loro attacchi sono sempre stati infranti dai tempestivi interventi dei difensori ospiti e in questo lavoro di arginatura si sono distinti Clama, Sabbadin e Di Mercurio. Due volte Maran ha dovuto intervenire con altrettante difficoltose parate, e solo nel primo tempo, che è stato il più bello.

La Gradese, al contrario, ha pressato meno, ma è stata più pericolosa nei suoi rapidi contropiede e le più belle occasioni per segnare le hanno mancate i suoi attaccanti, tanto che il portiere latisanese, Toso, è stato più impegnato del suo diretto avversario, risultando, infine, il migliore in campo.

La Gradese era scesa al Comunale con l'intenzione di fare sua l'intera posta. Vi è riuscita solo per metà, continuando così la sua serie positiva. Ha però incontrato un Tisana forte e battagliero, deciso a battersi fino in fondo, ma che non si è dimostrato però il Tisana migliore. Il suo reparto avanzato ha messo in evidenza parecchi scompensi, così da facilitare ancor più il compito dei difensori ospiti. Il rientro di Olivo non ha risolto il problema della sterilità della linea attaccante neroverde, perchè anche la stessa estrema sinistra, strettamente marcata da Clama e guardata a vista talvolta da due o tre avversari, non ha potuto fare gran che.

Al 23' un forte tiro di Olivo dalla destra impegna Maran che si esibisce in una splendida parata. Sette minuti più tardi è ancora il portiere ospite a salvare la sua rete mandando in angolo un micidiale colpo di testa di Paron.

Al 35' fuga velocissima di Seli sulla destra, che supera in velocità due avversari, quindi crossa verso il centro, ma nessuno è pronto a fruttare il magnifico invito.

Al 42' è la volta di Toso a essere chiamato in causa da un pericoloso tiro di Pinnati.

La ripresa vede i locali partire di scatto, e al 5' Olivo da circa quaranta metri fa partire un bolide che esce di un soffio al lato. Al 7' è Toso ad effettuare una favolosa parata su tiro da distanza ravvicinata di Tommasin. Subito dopo lo stesso portiere è costretto a gettarsi coraggiosamente sui piedi di Maricchio e sventare così un grosso pericolo.

Reazione dei locali con un lungo lancio di Valentinuzzi per Minut che tocca per Seli. Tiro deciso della mezz'ala verso la porta avversaria ma la sfera va a sbattere contro un difensore. Nasce una mischia furibonda finchè Bigot trova lo spiraglio per indirizzare a rete; ma mentre il pallone sta per varcare la linea bianca, entra alla disperata Sabbadin, che riesce ad allontanare definitivamente la sfera. All'82' e all'86' Toso si fa applaudire per due pregevolissimi interventi su tiri di Pinatti e De Grassi.

Degni di menzione per il Tisana, Toso, Pines, Bigot I e il sempre validissimo Valentinuzzi, per gli ospiti si sono distinti Clama, Sabbadin, Di Mercurio e Tommasin.

Piero Zanelli

I marcatori

17 reti: Piccoli (Palazzolo);
16 reti: Degrassi (Gradese);
13 reti: Olivo (Tisana);
12 reti: Vettorello (Aquileia);
11 reti: Ceccotti (Palmanova);
10 reti: Bazzara (Fortitudo), Fusetti (Arsenale);
9 reti: Minut (Tisana);
8 reti: Zuppet (Pieris), Stars (Cremcaffè), Fontanot (Ronchi);
7 reti: Cerebuch (Fortitudo, Soban (Tisana), Bubnich (Muggesana), D'Odorico (Gonars);
6 reti: Ballaminut e Sgolli (Aquileia), Toros e Caporale (Cervignano), Pelin (S. Giovanni, Benotto (Pieris);
5 reti: Cellia (Pieris), Cortello e Bigotto (Sangiorgina), Del Bianco (Cremcaffè), Ulcigrai (S. Giovanni).
4 reti: Carone (Arsenale), Maran (Cervignano), Barbiani (Fortitudo), Baron (Gonars), Corubolo (Mortegliano), Braida (Muggesana), Bucchini (Palmanova), Calligaris (Pieris), Barbana (Ronchi), Fagnini e Pertoldi (Sangiorgina), Moriochio, Pinati e Tomasin (Gradese).

NON PASSA A PALAZZOLO L'AQUILEIA (2-0)

Pifferi di montagna

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Soardo I; nella ripresa al 42' Fadon. PALAZZOLO: Soardo II; Mason, Zanelli; Seretti, Ciprian, Piasentin; Mattiussi, Piccoli, Fadon, Biasioli, Soardo I. AQUILEIA: Pin; Trentin, Tomasin; Zampar, Spagnul, Ballaminut; Vettorello, Bergamasco, Rigonat, Sgobbi, Plef. ARBITRO: Burdin, di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palazzolo, 21

Con una rete per tempo il Palazzolo ha piegato l'undici dell'Aquileia. E' stata una vittoria ottenuta con un pizzico di fortuna ed in modo tutt'altro che facile. La compagine ospite, infatti, ha impegnato per buona parte della gara la difesa locale, ma le sue azioni, condotte in modo alquanto confuso, non hanno portato ad alcunchè di positivo.

Gli azzurri sono scesi al Comunale con l'intenzione di portar via l'intera posta in palio e con la speranza che il confronto diretto Tisana - Gradese potesse avvantaggiarli nella lotta per il primato. Le loro velleità, però, sono state di breve durata. La conclusione è stata quella classica dei pifferi di montagna. La partita inizia ad un ritmo blando, ma improvvisamente al 13' il Palazzolo va in vantaggio con Soardo I che, da venticinque metri circa fa partire un forte diagonale: il portiere non trattiene e la palla si insacca nell'angolo sinistro. Le redini del gioco passano, a questo punto, in mano agli ospiti. La loro pressione s'accentua ancor di più quando capitan Ciprian deve lasciare il campo: il valido difensore palazzolese rientrerà dopo sei minuti e si allineerà all'ala. Il Palazzolo si rende pericoloso ancora con un preciso tiro di Fadon che va a sbattere sul palo e ritorna in campo. L'ultimo quarto d'ora fa registrare due prodigiosi interventi di Soardo II che salva la propria rete da insidiose palle-gol.

All'inizio della ripresa gli ospiti ripartono all'offensiva e i viola, vuoi per la stanchezza, vuoi per la menomazione di Ciprian, stentano a contenere le sfuriate degli avversari. Al 10' una punizione di Ballaminut viene deviata in angolo da Soardo II. Poi ancora una volta l'estremo difensore locale si fa applaudire per una prodigiosa deviazione in angolo su un tiro scoccato da non più di tre metri.

A questo punto il Palazzolo si risveglia e per poco non giunge al raddoppio per merito di Soardo I che manda la palla rasente al palo destro della porta di Pin. Inaspettatamente al 42', quando l'Aquileia sta raccogliendo le ultime energie per un estremo tentativo di rimonta, giunge la seconda marcatura dei viola, propiziata da un infelice intervento di Pin, che si lascia sfuggire un facile pallone e lo pone sui piedi di Fadon, il quale non ha difficoltà ad insaccare.

Da segnalare le buone prestazioni per il Palazzolo dei due Soardo, di Biasioli ed in particolar modo di Seretti, fra i locali, e di Zampar fra gli ospiti. Nulla da eccepire sulla direzione di gara del signor Burdin.

Aldo Pizzali

I RISULTATI

*Cervignano-Sangiorgina	1-1
*Gonars - Fortitudo	3-1
*S. Giovanni-Cremcaffè	1-0
Palmanova-*Muggesana	1-0
*Pieris - Arsenale	1-0
*Tisana - Gradese	0-0
*Ronchi - Mortegliano	3-0
*Palazzolo - Aquileia	2-0

LA CLASSIFICA

Gradese	26	13	10	3	35	18	36
Tisana	26	13	10	3	37	21	36
Sangiorgina	25	10	11	4	38	28	31
Aquileia	26	11	9	6	34	27	31
Cervignano	26	10	10	6	36	31	30
Pieris	26	10	9	7	29	16	29
S. Giovanni	26	10	9	7	30	28	29
Palmanova	26	8	13	5	28	26	29
Palazzolo	25	9	9	7	28	23	27
Muggesana	25	7	10	8	22	21	24
Fortitudo	26	9	6	11	28	29	24
Cremcaffè	26	5	10	11	20	27	20
Ronchi	26	5	10	11	24	44	20
Arsenale	26	6	5	15	26	32	17
Gonars	25	5	6	14	16	30	16
Mortegliano	26	4	5	17	16	44	13

LE PARTITE DEL 28.4.1968

Gradese - San Giovanni
Mortegliano - Cervignano
Ronchi - Muggesana
Tisana - Gonars
Fortitudo - Cremcaffè
Aquileia - Pieris
Arsenale - Palmanova
Palazzolo - Sangiorgina

SCARSO BOTTINO DEL PIERIS CONTRO IL MODESTO ARSENALE (1-0)

Occasioni sprecate

MARCATORE: nella ripresa al 26' Calligaris. PIERIS: Candussi; Sabbadin, Ceccone; De Fabris, Bazzeu, Comelli; Indri, Trevisan, Calligaris, Zuppet, Celia. ARSENALE: Verginella; Carone I, Cecolin; Ellini, Coassin, Pescatori; Lo Duca, Cecco, Fusetti, Carone II, Ronchi. ARBITRO: Poles, di Cordenons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pieris, 21

Ancora una volta dobbiamo dire che il risultato non rispecchia l'andamento della partita. Il Pieris, infatti, spintosi sempre all'attacco, avrebbe dovuto vincere con un maggior numero di reti; ma purtroppo la prima linea ha nuovamente dimostrato la sua sterilità, dovuta in parte a sfortuna ma molto anche a mancanza di tempismo. Numerose sono state infatti le occasioni sprecate.

Dobbiamo aggiungere che i pierissini, privi ormai di problemi di classifica, hanno fatto giustamente giocare tra le proprie file alcune giovani promesse del loro secondo vivaio, promesse che si sono dimostrate all'altezza del compito loro affidato. Fra queste vanno citati il terzino Sabbadin, e lo stopper De Fabbris.

I triestini si sono prodigati con ammirevole volontà, ma sono riusciti ad impegnare il portiere perissino una sola volta nella ripresa, giocata da ambo le parti con maggior vivacità e impegno. E' stato proprio nel secondo tempo, e precisamente al 26', che i locali si sono portati in vantaggio con Calligaris, che riusciva finalmente a concludere positivamente una delle innumerevoli azioni da rete, insaccando di prepotenza un pallone pervenutogli, dopo una lunga difesa, dall'estremo sinistro Celia.

Al 30' della ripresa il portiere amaranto, Candussi, infortunatosi in uno scontro, doveva abbandonare il campo e farsi sostituire da Blasizza.

G. M.

Ronchi - Mortegliano 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Barbana su rigore; nella ripresa al 29' Dorigo, al 34' Fontanot. RONCHI: Piemonte; Della Rocca, Ustulin; Barbana, Pivec, Visentin; Longo, Fontanot, Dorigo, Doria, Logozzo. MORTEGLIANO: Zaina; Gori, Moro; Tonetti, Gomboso, Beltrame; Pertoldi, Dilena, Corubolo, Codarin, Della Vedova. ARBITRO: Urizio, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ronchi, 21

Il Mortegliano, seccamente sconfitto, è condannato alla retrocessione. La vittoria del Ronchi fornisce una grossa boccata di ossigeno alle speranze di salvezza degli uomini di Fontanot che si battono per allontanarsi dalle sabbie mobili della classifica.

Un risultato troppo severo per i friulani che, pur non avendo dimostrato gran che sul piano tecnico, hanno comunque dato prova di capacità e di volontà.

Nel primo tempo essi sono stati particolarmente attivi, anche se assolutamente inconcludenti.

Nel secondo tempo l'iniziativa del gol è passata al Ronchi, che è riuscito a mettere in mostra qualche spunto felice con Logozzo, Dorigo e Fontanot. Il Mortegliano ha saputo reagire al risveglio amaranto. Un'unica occasione davvero pericolosa dei friulani è stato il grande tiro di Dilena al 26', che iPemonte ha neutralizzato con un bel tuffo.

Al 29' l'autentica capitolazione degli ospiti: un tiro di Dorigo e il pallone che si infila in rete, passando sotto il ventre di Zaina tuffatosi fuori tempo. Cinque minuti più tardi Fontanot, su servizio di Della Rocca, sceso minaccioso verso la rete, ha ingrossato il bottino: 3-0. Come s'è detto, risultato forse troppo severo per gli ospiti. Al 34' l'arbitro ha espulso il dirigente ospite Zabai per proteste.

G. B.

Il punto

Nulla di fatto nel più atteso derby del girone «B» fra Tisana e Gradese. Le due battistrada, come volevano le previsioni, si sono spartite la posta in palio e proseguono a braccetto nella marcia di avvicinamento al traguardo finale. Delle due, quella che può gioire di più è la Gradese, che lamentava per questa partitissima l'assenza di cinque titolari. Ogni decisione è quindi rinviata alle prossime quattro domeniche.

Delle inseguitrici nessuna ha saputo approfittare del nulla di fatto fra le capolista per accorciare le distanze. L'Aquileia, battuta a Palazzolo, è stata raggiunta sulla terza poltrona dalla Sangiorgina e avvicinata dal Cervignano che contro i nogaresi non è andato oltre la spartizione della posta.

In coda si è maggiormente aggravata la posizione del Mortegliano, battuto a Ronchi. Una sola speranza rimane aperta ai mortegliannesi che dovrebbero vincere le restanti quattro partite per evitare la retrocessione. Un passo avanti verso la salvezza è stato compiuto invece dal Ronchi, che si è affiancato a quota 20 al Cremcaffè, battuto per il minimo scarto nel derby contro il San Giovanni. Preziosa la vittoria del Gonars a spese della Fortitudo. I nerazzurri si sono portati a un solo punto dall'Arsenale, piegato di misura dal Pieris.

Completava il programma lo incontro Muggesana-Palmanova che si è risolto con la vittoria dei palmarini.

CONCLUSO ALLA PARI L'INCONTRO CERVIGNANO-SANGIORGINA (1-1)

Beffati i gialloblù

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Mian, al 32' Cortello. CERVIGNANO: Migliore; Tibalt, Federicis; Lucchetta, Mazzolini, Rosin; Mian, Caporale, Jucca, Zambon, Maran. SANGIORGINA: Marcatti; Marega, Zabeo; Filip, Bigotto, Nali; Furlan, Ferrara, Fagnini, Bernardi, Cortello. ARBITRO: Rosolin, di Trieste. NOTE: al 40' del primo tempo espulso Zambon per proteste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cervignano, 21

In uno splendido pomeriggio di sole e con un foltissimo pubblico a tifare sugli spalti si è disputato il derby della bassa, sempre atteso e sentito nonostante la tranquilla posizione in classifica delle due protagoniste. Il confronto si è risolto in parità, ma è un risultato che non rispecchia l'andamento del gioco in quanto è stato un autentico pomeriggio di beffa per il Cervignano. Era una partita, visto come sono andate le cose, che la compagine di Toros avrebbe potuto stravincere e che invece ha addirittura rischiato di perdere con quel gol ospite che è venuto, come un intruso, ad interrompere ed a riequilibrare l'ininterrotto dominio dei cervignanesi.

Il gioco dei gialloblù è stato splendido soprattutto nei primi quarantacinque minuti di gioco ed ha messo in bella evidenza tutti i giocatori che, peraltro, hanno gettato nella contesa tutte le loro energie. La compagine dell'Aussa, fra l'altro, ha dominato gli ospiti soprattutto sul ritmo e sulla tecnica, ed il dominio cervignanese era stato espresso da una rete bellissima e da alcune conclusioni veramente splendide. Ben altro risultato sarebbe potuto scaturire senza la tenacissima resistenza della retroguardia ospite, sottoposta ad un massacrante lavoro e senza alcuni errori degli attaccanti gialloblù in fase conclusiva.

Dicevamo prima che il Cervignano avrebbe potuto stravincere la partita, ed infatti il gioco energico e spettacolare dei cervignanesi lasciava presagire una vera apoteosi. Invece un gol a freddo con la complicità dell'arbitro ha rovinato la partita e lo spettacolo che essa aveva offerto fino a questo momento. Infatti, si era al 32' e Mazzolini commetteva fallo su Ferrara; lo stesso prontamente porgeva la sfera a Cortello che l'atteva Migliore immobile. Nella circostanza i gialloblù si erano fermati a discutere con l'arbitro, mentre gli ospiti battevano la punizione. Sono sorte ancora contestazioni e proteste e veniva espulso Zambon, reo forse di aver protestato troppo energicamente. Noi, in coscienza, dobbiamo ammettere che la punizione avrebbe dovuto essere ripetuta in quanto battuta con la palla in movimento, ma dello stesso avviso non è stato l'arbitro che ha convalidato la rete.

Nella ripresa il direttore di gara ha cercato in ogni modo di favorire i padroni di casa, fischiando talvolta falli inesistenti che avrebbero potuto far degenerare la partita. Si deve dar atto agli atleti di essere rimasti calmi, dimostrando così molta sportività.

Ovviamente il gioco nella seconda parte è calato di tono ed il Cervignano, rimasto con dieci uomini, ha dovuto arginare in qualche modo la superiorità numerica degli avversari. Tuttavia sono stati ancora i gialloblù ad impensierire Marcatti in più di un'occasione. Tirando le conclusioni si deve dire che il pareggio non accontenta gli uomini di Toros, che hanno giocato bene e più volte si sono fatti applaudire a scena aperta.

Un giudizio sui singoli atleti: nelle file cervignanesi si sono distinti Mazzolini e Tibalt in difesa, soprattutto il secondo è risultato sempre preciso ed attento. All'attacco buona la prestazione di Jucca e di Mian. Nella Sangiorgina grande impressione ha fatto Zabeo, autentico pilastro della difesa biancorossa, nonchè di Nali e Ferrara, sempre pronti a suggerire trame d'attacco. L'arbitraggio è stato infelice.

La cronaca dice che il Cervignano già al 4' potrebbe passare in vantaggio, allorchè l'arbitro decreta un rigore a favore dei padroni di casa per un fallo di mano di Filip in area. La massima punizione è battuta da Caporale che però calcia nettamente fuori. Al 13' Jucca conquistata la palla, dal fondo crossa a Maran che in mezza rovesciata stanga a rete; la palla sorvola di poco la traversa. Al 24' Mian tutto solo se ne va verso la porta ospite; giunto al limite dell'area tira angolato, ma la sfera picchia sul palo e schizza sul montante opposto e ritorna in campo. Al 26' corner per il Cervignano: batte Caporale che lascia partire un cross teso e forte, incornata precisa di Mian che batte Marcatti con la sfera a fil di palo. Al 32' il pareggio ospite firmato da Cortello.

Nella ripresa al 14' gran staffilata di Mazzolini non trattenuta da Marcatti, irrompe Mian ma calcia sul portiere a terra. Al 29' Maran porge la sfera a Jucca che, caricato irregolarmente, non sfrutta la favorevole occasione. Insiste il Cervignano ma il risultato rimane bloccato sull'uno a uno anche perchè la fatica si fa sentire sugli atleti.

Franco Sandri

TENNIS

Via alla Facchinetti

Ha preso avvio ieri sui campi del Friuli-Venezia Giulia la fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria. Nella giornata inaugurale si sono avuti questi risultati:

*CMM Trieste-Triestino «B»	6-0
Triestino «A»-*Cervignano	6-0
*Gorizia «B»-Campoformido	4-2
*Pordenone «B»-Cantieri	6-0
*Udine «B»-Monfalcone	4-2
Pordenone «A»-*Saici	6-0

INDIANAPOLIS

■ Settantasette vetture parteciperanno alla cinquantaduesima edizione della 500 miglia di Indianapolis, in programma il 30 maggio. Alla corsa prenderanno parte anche i piloti britannici Graham Hill e Jackie Stewart.

MAGRA VITTORIA DEL S. GIOVANNI SUL CREMCAFFÈ (1-0)

Un derby apatico

MARCATORE: nel primo tempo al 1' Quaia. SAN GIOVANNI: Baxa; Petelin, Billia; Modolo, Dagri, Filippi; Ulcigrai, Pittioni, Quaia, Vouk, Pelin. CREMCAFFE': Manfredi; Sterle, Piovesan; Poli, Edera, Del Bianco; Uneddu, Angileri, Starc, Gamboz, Zuzich. ARBITRO: Ros, di Forcia.

Una partita da 0-0? Quasi, perchè non tutte e due le squadre hanno messo in vetrina il campionario migliore e il derby è risultato apatico, lontano dalle caratteristiche che di solito lo contraddistinguono. Un po' il disinteresse di classifica (e questo vale per il San Giovanni), un po' il caldo improvviso che ha appesantito muscoli e volontà, un po' la paura di compromettersi..., hanno fatto sì, che il gioco, come si usa dire, si addormentasse con lo scorrere dei minuti. Tutto ciò per quanto riguarda le componenti esteriori; per quelle tattiche e psicologiche il discorso si fa ancora più serio, soprattutto per la squadra che ha perso, che ha assolutamente bisogno di punti, per questo Cremcaffè proprio irriconoscibile.

Si sa che affondare il dito nella piaga questa fa male, ma bisogna pur trovare una spiegazione a uno stato patologico come il suo. Innanzitutto è da rilevare la inconsistenza e inesistenza della prima linea, presa così come è, tutta in blocco.

L'innesto di Uneddo (un'ala che, a un ammirevole spirito di rivalità e quindi di ritmo e di intraprendenza, unisce una spaventosa crisi di tiri a rete) non ha cambiato nulla; tuttavia questo ragazzo merita ancora fiducia, essendo stato da tanto tempo (troppo) fuori squadra e deve ancora riambientarsi. Angileri "gira" discretamente. Starc è spaventosamente fuori forma. Zuzich troppo legnoso nei movimenti, e poco intelligente nell'intuire le azioni di raccordo e in profondità. Gamboz sempre attivo, e generoso ma privo del senso della posizione. Tutti poi nel complesso ignorano la via del gol. Si sanno far largo solo a centrocampo ma quando si affacciano in area di rigore avversaria sprecano con banalità sorprendente tutto quello che hanno fatto di buono prima. E allora? E allora non sembra un po' troppo sacrificato quel Del Bianco con la maglia numero 6? Perchè non spostarlo avanti per dare forma e forza penetrativa all'attacco dato che si ha assolutamente bisogno di punti? La difesa regge bene, discretamente si disimpegna anche la mediana: dunque? Tanto più che Del Bianco quando gioca al centro della prima linea lega molto bene con Gamboz e anche gli altri attaccanti acquistano più risolutezza, più senso pratico mentre si alleggerirebbe anche il pacchetto difensivo: lo abbiamo notato altre volte, quindi non pattiniamo sul campo delle ipotesi...

Per il San Giovanni che non ha patemi d'animo per la classifica ogni diagnosi diventerebbe superflua al momento. Bene la difesa che poggia sulla esperienza di Modolo e la sicurezza di Pettelin e Billia, tuttavia anche la sua prima linea, sia detto per inciso, presenta un Ulcigrai sfocato, un Vouk smidolato, un Pittioni e un Quaia tuttaltro che grintosi e incisivi. Basti dire che il gol è maturato da un'azione di calcio d'angolo al primo minuto della ripresa: tiro di Ulcigrai e testa di Quaia. Poi basta: e con una squadra come quella del Cremcaffè si poteva altro che farne un festino. Il solo Pelin ha tentato la via del gol in linea diretta. Bellissimo il finale, tutto suo: stanga a rete, Manfredi (come ha fatto?) respinge cadendo a terra, Pelin riprende e... palo.

Ma il taccuino è pieno di note a favore dei giallorossi che specie nel primo tempo hanno manovrato di più e sono andati più vicini al gol: nella prima mezz'ora un bel cross di Gamboz non trova la zuccata giusta di Zuzich; al 37' Uneddu corre solo verso il portiere e tira a lato; al 44' spiovente ancora di Uneddu sotto porta e Starc fallisce il bersaglio.

Così nella ripresa: ancora Uneddu (3') spreca una facile occasione, lasciandosi anticipare dal portiere; più tardi su una sua punizione salta Del Bianco e Baxa para sotto la traversa; un corner di Gamboz (32') trova pronto Poli di testa e la palla lambisce il palo. Tuttavia bisogna registrare anche due testate di Quaia da parte del San Giovanni che hanno fallito di poco il bersaglio.

Troppo poco, per la verità, per un uomo di punta dal quale ci saremmo attesi più continuità nel ritmo, più decisione nel tiro a rete, più rispondenza con i compagni di linea che senza un uomo-chiave cadono troppo spesso in inutili individualismi.

Nel complesso la partita è stata abbastanza movimentata, ma priva di emozioni, di brivi di, di antagonismo: non si è lottato insomma con la rabbia fra i denti, e i gol e lo spettacolo sono mancati. Ma è mancato anche il pubblico dei «derbies»...

Aldo Priore

SAN GIOVANNI - CREMCAFFE' 1-0 — Quaia supera la difesa del Cremcaffè e segna di testa l'unico gol, che ha deciso la vittoria del San Giovanni (Foto de Rota)

LA TRADIZIONALE GARA DI SCI SUL MONTE CANIN

Gli austriaci dominano con Posautz e Resmann

Sella Nevea, 21

Gli austriaci hanno dominato la classica gara del Canin, manifestazione che chiude la stagione agonistica. Il successo dei danubiani è stato nettissimo, grazie al primo e secondo posto che hanno conquistato rispettivamente con Posautz e Resmann, due sciatori che si sono dimostrati nettamente superiori a tutto il lotto dei partecipanti.

Lo slalom gigante del Canin è stato molto duro ed ha impegnato notevolmente i concorrenti, e ciò per due motivi: per le note caratteristiche del percorso (che era lungo 1700 metri e segnato da 56 porte) e per la neve tipicamente primaverile, che ha obbligato i partenti a una speciale sciolinatura.

La forza, e anche la classe, di Posautz hanno avuto ragione di tutti. L'atleta austriaco ha avuto un solo grande avversario: il connazionale Resmann, giunto a soli 4 decimi dal vincitore. Tutti gli altri, pur non recitando parti da comparsa, hanno dovuto accontentarsi di un ruolo di secondo piano, valido solamente per le posizioni d'onore. Tra i «battuti» il migliore è stato l'italiano Sperotti, classificatosi a poco più di un secondo dal primo.

Sperotti è stato l'unico «straniero», italiano in questo caso, a inserirsi nella squadra austriaca, che oltre ai primi due posti, ha guadagnato anche il quarto con Gercher. Quindi, ma con distacchi superiori, si sono piazzati Demetz (dal quale ci si attendeva qualcosa di più) e De Filippi. Infine il settimo posto è stato diviso tra Vachet e l'austriaco Mayer.

Alla gara hanno partecipato 45 sciatori, dei quali 17 sono stati squalificati.

La classifica: 1) Posautz (Austria) 1'28"8; 2) Resmann (Austria) 1'29"2; 3) Sperotti (Italia) 1'30"1; 4) Fercher (Austria) 1'30"3; 5) Demetz (Italia) 1'30"7; 5) De Filippi (Italia) 1'31"1; 7) Vachet (Italia) e Mayer (Austria) 1'31"4; 9) Sibilla (Italia) 1'31"7; 10) Brigadoi (Italia) 1'31"9.

TROFEO FEDERALE

Fiamma-Rugby Udine 11-6

MARCATORI: nel primo tempo al 5' meta Bertozzi trasf. Brigante, al 7' c. p. Pontonutti; nella ripresa al 2' meta Brigante, al 28' c. p. Mattioni, al 29' meta Bertozzi. FIAMMA: Grebello; Toniutto, Sacco, Braida, Trani; Di Blas, Battig C.; Bertozzi, Rossimel, Giuliuzzi; Brigante, Zavadial; Susa, Cociani, Trimboli. RUGBY UDINE: Pontonutti; Del Giudice, Rossi C., Mattioni, Fornasir; Pellegrini, Bonasciuti; Sgnauli, Romanov, Bracci R.; Labano, Zambelli, Condoni, Mosetti, Di Giusto. ARBITRO: Medea, di Rovigo.

La Fiamma prosegue imbattuta nella solitaria marcia in vetta alla classifica della fase regionale eliminatoria del «Trofeo Federale». I granata, con il successo di ieri, si sono assicurati il diritto di partecipare ai quarti di finale. Nonostante il gran caldo il «derby» è risultato combattuto e tirato dall'inizio alla fine. Il Rugby Udine ha lottato con la forza della disperazione pur di bloccare i triestini, ma senza fortuna.

IL GONARS SUBISSA LA FORTITUDO (3-1)

Alla garibaldina

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Tassoni, al 42' D'Odorico, al 44' Degrassi; nella ripresa al 46' Baron. GONARS: Più; Fabio, Vicedomini; Bruno, Del Mestre, Sattolo; D'Odorico, Buadai, Tassoni, Baron, Gregori. FORTITUDO: Blasina; Vidoni, Cecanti; Barbiani, De Nicoloi, Godeas; Degrassi, Bassanese, Bazzara, Di Giorgio, Drioli. ARBITRO: Tuni, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gonars, 21

La squadra locale con l'acqua alla gola è riuscita a vincere questo confronto alimentando sensibilmente la fiammella della speranza.

I gonaresi, giocando alla garibaldina, sono riusciti a meritarsi la posta in palio, anche se sul piano tecnico sono stati inferiori agli avversari, che sono apparsi più ordinati in ogni reparto.

I locali, specie nel primo tempo, hanno attaccato, mentre i muggesani per oltre mezz'ora hanno respinto ogni attacco, facendo pensare che le due squadre andassero a riposo a reti inviolate.

La maggiore pressione d'ambo le parti si faceva notare verso la fine del primo tempo, e precisamente in quei sette minuti di spazio, nel quale sono state segnate ben tre delle quattro reti del confronto. Certo che se gli ospiti non avessero sciupato alcune occasioni d'oro e non si fossero scoperti un po' troppo, il risultato sarebbe stato ben diverso.

Comunque, il punteggio è quello che conta, anche se ai muggesani resta la sola soddisfazione di avere messo a dura prova il giovanissimo portiere Blasina, poco più che diciassettenne, un portiere che continuando così farà molto parlare di sè. I palloni messi nella rete degli ospiti non tolgono alcun merito al bravo difensore, poichè nel corso di questo campionato l'attacco gonarese non è mai stato attivo come in questa occasione.

Infatti, nella prova odierna dobbiamo mettere in risalto la encomiabile condotta di gara di tutti, cominciando da Più per le sue spericolate uscite, dai terzini sempre pronti, dagli esperti Del Mestre e Vicedomini e infine di Sattolo e Budai e dell'intero quintetto di punta, che spesso ha tenuto impegnata la retroguardia avversaria. I più pericolosi tra gli ospiti sono apparsi Bazzarra e Bassanese.

Nel primo quarto d'ora i muggesani giocavano piuttosto guardinghi, permettendo ai gonaresi di destreggiarsi nella metà campo avversaria.

Al 32' Bazzara insidiava la rete avversaria, ma Più era pronto alla parata. Al 38' la prima rete; Tassoni entrava in area, si liberava di due avversari e sorprendeva il pur bravo Blasina.

Al 42' Tassoni passava a D'Odorico il quale non aveva difficoltà a segnare la seconda rete. A un minuto dal termine un tiro di Bassanese, che Più respingeva, ma l'accorrente Degrassi raccoglieva la corta respinta del portiere locale e segnava.

Nella ripresa il gioco calava di tono. Ormai le squadre erano provate e gli ospiti tentavano di raggiungere il pareggio, ma invece a tempo ormai scaduto Baron con un calcio di punizione da fuori area arrotondava il risultato.

L. M.

FORTUNATO IL PALMANOVA SUL CAMPO DELLA MUGGESANA (1-0)

Deviazione ingannatrice

MARCATORE: nel primo tempo al 19' De Rossi B. (autorete). PALMANOVA: Golzani; Franz, Tortolo; Gon, Sdrigotti, Bon; Bucchini, Snidero, Ceccotti, Turri, Castori. MUGGESANA: Ellero; Montanari, Degrassi M.; Borroni, De Rossi B., Mamilovich; Sandrin, Degrassi B., Bubnich, De Rossi I, Raffaello. ARBITRO: Coradazzi, di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Muggia, 21

Sarebbe stata una di quelle partite dal classico risultato ad occhiali per la povertà delle azioni che i giocatori hanno saputo mettere in atto, per quel certo predominio che possono di solito sfoggiare le difese nei confronti dei reparti avanzati; gioco di rottura, talvolta anche pesantino da entrambi i reparti, hanno fatto sì che i portieri avessero la vita non troppo dura. Sarebbe stata, dicevamo, se non ci fosse stata quella dannata deviazione di De Rossi a far capitolare la squadra di casa.

Il gioco dei locali è stato quasi nullo, tante corse a vuoto, tanta fatica, passaggi per lo più imprecisi da non portare neanche una seria preoccupazione alla porta degli ospiti. Non che il gioco dei palmarini sia stato di livello molto superiore, ma qualcosa, a tratti, hanno saputo inventare; a centro campo hanno fatto quasi sempre da padroni, riuscendo ad insidiare molte più volte dei locali l'area avversaria. E' stata una rete un po' fortunosa e ciò è vero perchè Ellero era pronto sulla traiettoria se non ci fosse stata la deviazione. Ma per la maggior aggressività e per una maggior precisione di tanti passaggi si può ben dire che gli ospiti non hanno rubato proprio niente e, in ultima analisi, i due punti se li sono guadagnati. Aggiungiamo che dal momento della segnatura, al 19' di gioco, il centromediano Sdrigotti si è infortunato a una gamba, un vistoso strappo, che l'ha costretto a giocare del tutto inservibile all'ala, finchè non è stato portato via a braccia durante la ripresa. Risulterà così ancor più chiara la miglior prestazione offerta dai bianchi palmarini.

La cronaca. Al 9' il primo tiro dei locali (Bubnich) che Golzani para in tuffo. Al 15' Raffaelo filtra tra alcuni difensori l'esatto passaggio a Sandrin che mette diritto in braccio al portiere. 19', l'attivo Ceccotti crossa per Bucchini ma lo intervento è fuori tempo. Segue una mischia, dal limite e in buona posizione Bon coglie una bella palla che saetta verso rete; come abbiamo detto il tocco di De Rossi sortisce l'effetto di ingannare il portiere pronto alla parata. Sdrigotti cade male e accusa un doloroso strappo, ma resta in campo faticando a restare in piedi. C'è ancora un grosso pericolo per la porta degli ospiti allorchè Golzani perde la sfera quando ad un passo da lui c'è Raffaelo, ma il muggesano non riesce ad impossessarsene e tirare.

Nella ripresa i locali dimostrano sempre una buona volontà di ricercare il pareggio ma le conclusioni sono regolarmente nulle. Al 15', e portiere praticamente battuto, Ceccotti manda un tiro molto diagonale che passa tutta la luce della porta prima di lambire il palo e finire a fondo campo. Al 26' un improvviso tiro di Snidero costringe Ellero ad un bel intervento presso il palo. Al 33' Borroni lancia il tiro più impegnativo per Golzani: è un pallone a parabola che rimbalza davanti il portiere e che questi mette in calcio d'angolo, alzando sopra la traversa. Verso il 40' il mediano Bon libera sulla linea della porta un pallone deviato di testa da Bubnich. Infine, due meravigliosi interventi a ripetizione di Ellero, uno su tiro di testa di Ceccotti, l'altro, forte e da vicino di Turri.

Enzo Deluchi

Zamuner (esordienti) vince a Borgo Meduna

Pordenone, 21

Il giallorosso Paolo Zamuner, del G. S. Casagrande di Caneva, si è imposto nella Coppa Corai - Taiariol, gara per esordienti, disputata sul circuito di Borgo Meduna, organizzata dalla società Bottecchia. Zamuner è stato al comando della corsa fin dal via, aggiudicandosi ben sei dei cinque traguardi volanti.

Ordine di arrivo: 1) Paolo Zamuner (G.S. Casagrande di Caneva) km. 42,500 in ore 1.6', media km. 36,608; 2) Rinaldo Pin (C. Bottecchia Pordenone) s.t.; 3) Beniamino Massarut (Stefanutti di San Vito al Tagliamento) s.t.; 4) Roberto Del Bianco (id.) s.t.; 5) Claudio Santin (G.S. Casagrande Caneva) s.t.; 6) Tullio Donda (A. S. Ronchi - Rovis) s.t.; 7) Silvano Marchioli (G. S. Pasquale Fornara Ronchi) s.t.; 8) Ermes De Marchi (C. Bottecchia Pordeone) s.t.; 9) Arduino Spangher (G. S. Fornara - Ronchi dei Legionari); 10) Giuliano Rampazzo (C. Bottecchia Pordenone).

La Coppa Corai Taiariol è stata assegnata al G. S. Casagrande di Caneva per merito di Zamuner e Santin.

PALLAVOLO - VIGILI

■ La squadra di pallavolo juniores dei Vigili del Fuoco di Trieste ha vinto a Gorizia due partite con le squadre di Gorizia e di Udine ed è stata ammessa alle finali interregionali.

Suggerimenti per una casa più bella

ABITAZIONI

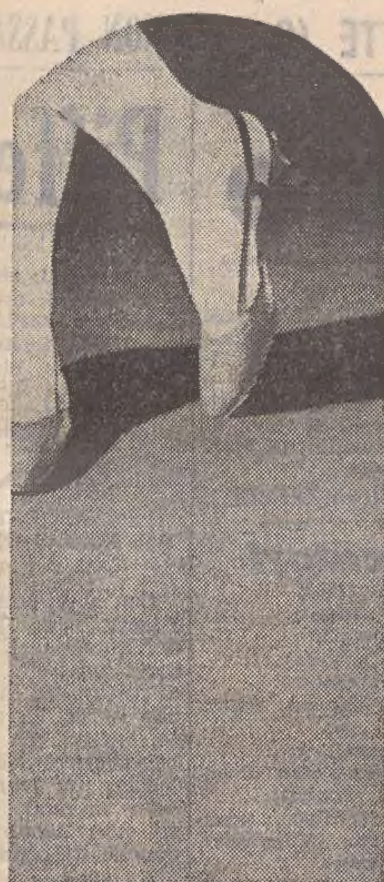


VISTA MARE - ZONE DI AMPIO RESPIRO - SCELTA DI OGNI TIPO DI APPARTAMENTO - RIFINITURE ACCURATE - MUTUI

in costruzione: **VIA DEI MORERI**
prossimo inizio lavori: **VIA ROMAGNA**
LARGO PESTALOZZI - VIA BRANDESIA

Informazioni e prenotazioni: tel. 28200 via Ariosto 3, giornalmente. Ore ufficio: sabato 9-13, domenica 10-12
Telefono 29294 cantiere via Moreri. In cantiere visite giornaliere. Sabato fino alle ore 17, domenica 10-13

COLORE CALORE COMFORT



MOQUETTE
IL PAVIMENTO TAPPETO

TAPPETI
LEACRIL - NYLON - MERAKLON

Camminate sui colori e i vostri passi saranno facili e leggeri.

Tappeti e moquettes in fibra sintetica non hanno mai fine e si possono lavare con facilità.

Saranno il comfort discreto ed insostituibile della vostra casa.

A. R. P. ITALPLAST
Centro materie plastiche per l'arredamento

PIAZZA DELL'OSPEDALE, 6 - TELEFONO 95919



Visitate la mostra di via Settefontane 74 che è aperta anche la domenica mattina. Troverete il meglio ai prezzi migliori

IL CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE

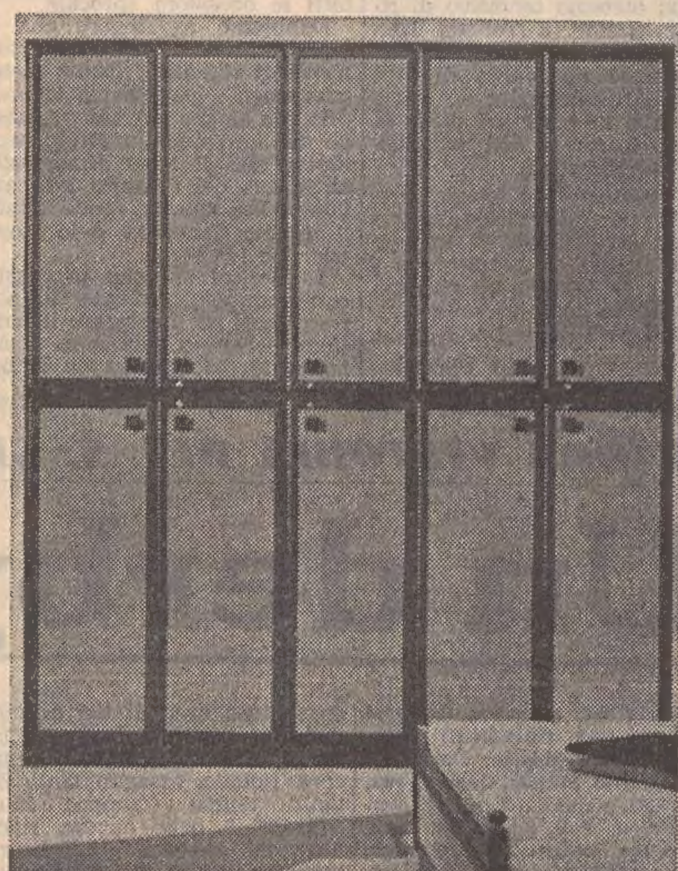
è la più attrezzata mostra di «mobili su misura» creati per voi dai più quotati artigiani triestini. Qualsiasi vostro bisogno può essere soddisfatto dal nostro gruppo di valenti artigiani coadiuvato da ottimi progettisti

VIA SETTEFONTANE 74 - TELEFONO 741440

ZERIAL

VIA SETTEFONTANE 62
CORSO ITALIA
VIA MADONNINA 18
VIA SAN LAZZARO 3

qualità
prezzo
assistenza



STANZA LETTO IN PALISSANDRO E NOCE SERIE LOUISIANA

le belle pareti in carta

ciano

nuovi campionari produzione 1968 - 69
con carte in tutti gli stili

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE, 38/B

pregiate pendole per la vostra casa

capolavori di oreficeria per la vostra eleganza

orologi di marche famose
Zenith - Wyler Vetta - Longines - International Watch

OROLOGERIA - ARGENTERIA

MARCUZZI

Viale XX Settembre, 7



CASA MIA

MOBILI ARREDAMENTI - GALLERIA FENICE

PLAY

...sono mobili componibili: 18 pezzi in tutto. Potete cominciare ad acquistarne pochi pezzi, e aumentarli in seguito. Le mosse sono innumerevoli. E quando lo vorrete potete montare i pezzi di Play diversamente, aumentarne il numero, inventare nuovi arredamenti



LA CICOGNA

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 15

Concessionaria delle più belle carrozzine d'Europa:

Baby's Cars

RIDUZIONE DI TUTTI I PREZZI A LIVELLI MAI VISTI SUL MERCATO DI TRIESTE

Tutte le nostre carrozzine, lettini, seggioloni, recinti, culle, bagnetti vengono garantiti per un anno

COMBINAZIONE M.E.C.: carrozzina + lettino . . . . . lire 25.000

MOSTRA INTERNA DELL'ARREDAMENTO DELLA STANZA DEL BAMBINO

PROPONIAMO AL VOSTRO BUON GUSTO ANCHE UN'ACCURATA SCELTA DI TAPPETI PERSIANI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

[N]EL PRIMO ANNIVERSARIO DELL'ASCESA AL POTERE DEI COLONNELLI

[F]ESTEGGIATI SENZA INCIDENTI [L]A PASQUA E IL PUTSCH IN GRECIA

...a in numerose città europee si sono svolte manifestazioni contro il regime ...anti in Trafalgar Square, in frantumi le finestre dell'Ambasciata a Vienna

Atene, 21

...anniversario della presa del ...ere da parte dei militari e ... Pasqua ortodossa, caduti ...t'anno nel medesimo giorno sono stati ricordati in tutta ...recia. Il reggente del Paese ...gen. Giorgio Zoitakis, il Pri... Ministro Giorgio Papado...os e i membri del Governo ...no assistito, a mezzanotte, ...funzioni religiose nella cat...ale di Atene e durante la ...nata si sono recati nelle ca...e per rompere, insieme ...i soldati — come vuole la ...izione — le uova pasquali. ...Goudi, alla periferia di Ate...da dove partirono nella not...el 21 aprile del 1967 i carri ...ati che occuparono la capi..., il Presidente del Consiglio ...dopulos, ricordando la ri...zione e la Pasqua, ha par... di «doppia resurrezione»: ...a del Cristo e della nuova ...ia. Alla base navale di Sea...nga, Papadopulos, batten... suo uovo pasquale contro ...o di un generale, ha det...cherzando: «Il mio uovo pa...e si può anche rompere, ...a rivoluzione non si infran... contro nessun ostacolo». ...ggente ha trascorso la Pa... con gli euzoni, le guardie ... elleniche: i Ministri e i ...segretari nei vari centri ... forze armate, nelle basi ... nei comandi militari.

...trariamente a quanto ci ...spettava, nessuna misura ...zionale di carattere econo...o sociale è stata annuncia...el radio-messaggio del Pri... Ministro. Papadopulos ha ...iuto un bilancio del pri...anno della rivoluzione e ha ...ito «positivi» i risultati ... presa del potere, soffer...osi soprattutto sulla edu...ne gratuita offerta dal Go... ai giovani. Non si esclu...ttavia, che durante la set...a, nel corso delle numero...elebrazioni, il Governo an... una larga amnistia per i ...detenuti politici. Le mani...zioni ufficiali della rivolu... del 21 aprile termineran...nfatti, domenica prossima, ...una grande parata milita... con feste popolari. Un ...o di prigionieri, detenuti ...penitenziario ateniese Ave...celebrando la notte scorsa ...squa, avrebbe gridato in ... «Amnistia, amnistia»; il ...ore del carcere non ha vo... tuttavia confermare la no...

...le strade della capitale e ...tti i villaggi del Paese, su...utomezzi pubblici e sulle ... sono stati affissi grandi ...esti con il simbolo della ...uzione: una grande fiam...con al centro un soldato. ... manifesti rappresentano ...oldati che circondano una ...a — la Grecia — vestita di ...ogo abito di foggia antica, ...e cadono in rovina i «pe... del Paese: il comunismo, ...rchia, eccetera. Misure ec...nali sono state prese dalle ...tà in questi giorni: i po... polizia sono stati raffor...e la sorveglianza dei ser...di sicurezza è più rigoro...on si hanno però notizie ...cidenti. Alcuni deputati e ...ni politici della destra e ...ntro sono stati nuovamen...nsigliati» di astenersi da ...attività, particolarmente in ... giorni. Gli ex Primi Mi... Giorgio Papandreu e Ca...ulos sono ancora a do...o coatto.

...nostante il cattivo tempo, ...eniesi hanno oggi lasciato ...pitale per trascorrere al ...o in campagna i due tra...nali giorni festivi di Pa... Nei villaggi la popolazio...è invece raccolta in fami...er celebrare la più grande ... della religione ortodossa. ...anifestazioni della rivolu... del 21 aprile, apertesi og...evedono anche un concor...usicale per un inno alla ...zione, sfilate di carri al...ci, sfilate delle forze ar... decorazioni e feste popo... Governo ha scelto quale ...» delle celebrazioni: «La ... appartiene ai greci-cri...».

...numerose città europee, la ...ata è stata invece caratte...a da dimostrazioni contro ...ime greco: a Londra, la ...e greca Melina Mercouri ...peggiato un corteo di cir...quemila persone che si ...recate all'Ambasciata el... La sede della rappresen... diplomatica greca a Lon...ra presidiata da una ses... di agenti; ma non vi ...stati incidenti. I manife...sono sfilati dinanzi allo ... scandendo in coro la ... «fascisti» e il ritornello ... stop, Papadop», con al... al Primo Ministro Pa...ulos. In precedenza la ...riunita in Trafalgar Squa...eva gridato in coro «sì» ...o era stata letta una di...zione in cui si condanna ...utale regime» dei gover...ateniesi. Melina Mercou...re a cantare tre canzoni ...mpositore Miki Theodora... parlato ai presenti de... quello di oggi l'«anni... della vergogna» e esor... Governi occidentali ad ... la libera Grecia.

...gime al potere in Grecia ... denunciato nel corso di ...anifestazione organizzata ...lino Ovest da esponenti ... cosiddetta «opposizione ...parlamentare» (studenti ...sitari, Federazione degli ... socialisti ecc.) e da ... greci che si sono de... «marxisti-leninisti»; non ... stati incidenti, ma la ... aveva disposto un rigo...servizio d'ordine.

...rancoforte, nell'aula dei congressi, ha parlato l'ex Ministro (ora in esilio) Andrea Papandreu, dinanzi a connazionali ostili al regime di Atene e a cittadini tedeschi. Egli ha auspicato «l'isolamento diplomatico ed economico dei traditori» dal resto dell'Europa. Fuori dell'edificio, un piccolo gruppo di operai greci favorevoli al Governo di Atene ha inscenato una breve controdimostrazione al grido di «Abbasso Papandreu», «Comunista».

Parecchie centinaia di persone, tra cui il Ministro dell'Educazione tecnica Moberg, hanno partecipato a Stoccolma a una manifestazione organizzata dal «Comitato svedese per la democrazia in Grecia». La manifestazione era stata indetta per «protestare contro l'aiuto militare e finanziario dato al regime greco dagli Stati Uniti e dalla NATO» e per appoggiare «la Grecia democratica e indipendente».

A Vienna, infine, durante la processione per il rito pasquale nella chiesa greco-ortodossa, circa 150 giovani, per la maggior parte greci, hanno lanciato grida, issato cartelli e diffuso volantini con scritte ostili al regime di Atene. Molti dimostranti sono stati fermati dalla polizia e denunciati alla Magistratura per disturbo di manifestazione religiosa. Verso le tre del mattino, una trentina di giovani hanno inscenato una dimostrazione davanti alla sede dell'Ambasciata di Grecia, lanciando sassi che hanno infranto i vetri di sette finestre. Una altra dimostrazione contro la Ambasciata è stata tentata verso mezzogiorno da circa 150 giovani; le adiacenze dell'edificio erano, però, sbarrate da cordoni di agenti di polizia.

TAFFERUGLI A NAPOLI fra studenti greci

Napoli, 21

Tafferugli sono avvenuti stanotte davanti alla chiesa ortodossa di Napoli, in via S. Tommaso d'Aquino, tra gruppi di studenti greci appartenenti ad opposte tendenze politiche. Subito dopo la celebrazione della Pasqua ortodossa, gruppi di studenti che erano in attesa fuori della chiesa hanno affrontato alcuni giovani che avevano assistito al rito lanciando contro di loro piccole bombe-carta che sono scoppiate fragorosamente. Sul posto sono subito intervenute le forze dell'ordine e gli studenti sono stati allontanati. Durante i tafferugli quattro studenti e un agente sono rimasti contusi. Dieci persone sono state fermate.

Tre persone, ritenute responsabili di violenza e resistenza alla forza pubblica, sono state successivamente arrestate. Sono Giorgio Abbatangelo di 56 anni, candidato alla Camera dei deputati nella lista del MSI, il figlio Claudio di 27 anni e Luigi De Martino di 30. I tre si trovavano con alcuni studenti di tendenza favorevole all'attuale regime greco, quando sono venuti alle mani con studenti greci di contrario orientamento. I tafferugli sono avvenuti subito dopo la celebrazione della Pasqua ortodossa.

Stamane un folto gruppo di studenti ellenici, contrari all'attuale ordinamento politico del loro Paese, si sono riuniti in piazza Matteotti sfilando poi in corteo per alcune strade cittadine fino all'Università, dove hanno deposto una corona di alloro ai Caduti della Resistenza, nell'anniversario della instaurazione dell'attuale regime in Grecia. La manifestazione si è svolta senza incidenti.

Ipotesi di un giornale americano

«Quasi certamente» Ray è un assassino prezzolato

New York, 21

Il giornale domenicale «New York Sunday News» afferma oggi che l'uomo ricercato come presunto uccisore di Martin Luther King è «quasi certamente» un sicario.

Citando come fonti «agenti delle forze dell'ordine», il giornale scrive che James Earl Ray, il presunto assassino, «non ha mai lavorato un solo giorno da quando, il 23 agosto 1967, è evaso dal penitenziario statale del Missouri, eppure è apparso sempre ben fornito di denaro». «Ci sono tutti i motivi — aggiunge il giornale — per pensare che, nell'evasione, Ray abbia avuto aiuti sia all'interno che all'esterno del carcere».

Il «New York Sunday News» non formula ipotesi circa la identità di coloro che avrebbero assoldato Ray per uccidere King o che l'avrebbero aiutato a fuggire dal carcere. Il giornale rileva che, dopo l'evasione, Ray, sotto il nome di Eric Starvo Galt, pagò duemila dollari in contanti (circa un milione 250 mila lire) per una «Mustang» bianca (un'auto di questo tipo fu vista allontanarsi a tutta velocità dalla scena del delitto) e 250 dollari (circa 155 mila lire) per un corso di barista.

I SUPERSTITI DELLE STRAGI DI HIROSHIMA E NAGASAKI

Il «video» li ha rituffati nell'inferno dell'atomica

Per la prima volta la TV giapponese ha presentato i documentari girati dopo il bombardamento nucleare e sequestrati dagli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 21

Per la prima volta il pubblico giapponese ha potuto vedere i documentari che erano stati girati a Hiroshima e Nagasaki dopo le incursioni atomiche americane, nell'agosto del 1945, e che le autorità di occupazione americane avevano sequestrato nel maggio del 1946; li ha trasmessi la televisione di Tokio, e i superstiti delle due tremende incursioni che sono riusciti a trovare la forza di fissare il teleschermo hanno rivissuto i momenti d'inferno di un quarto di secolo fa.

Il vecchio Yonematsu Une e suo figlio Mitsugi, che ha oggi quarantun anni, hanno trovato questa forza: si sono seduti a gambe incrociate sul tappetino di paglia e hanno aspettato l'inizio del programma. In un angolo, il sole si rifletteva sulle tazze di tè verde disposte sul tavolino, assieme a un piatto di biscotti. A Hiroshima, Yonematsu perse la casa e il secondo figlio; adesso tutto tornava nelle immagini del teleschermo. Il vecchio Une ha guardato per un poco. Poi ha distolto gli occhi, il volto rugoso uno specchio di dolore.

E' tornato a guardare, e ha preso a parlare con voce sommessa. «L'alba era venuta caldissima e limpida, il 6 agosto a Hiroshima» ha detto. «Sembrava una splendida giornata. Fu orribile». Mitsugi, il primogenito di Une, era a scuola quando scoppiò l'atomica. L'edificio era a due chilometri dall'epicentro dello spostamento d'aria. «Il mio insegnante cadde mentre un lampo ci accecava» ricorda il giapponese. «Avevamo appena cominciato la lezione, ero alle medie, il professore aveva 35 anni o giù di lì. Aveva scritto qualcosa sulla lavagna, a un tratto piombò a terra. Non sapevamo che cosa fosse accaduto, so che corremmo verso la porta. Ci investì una terribile ondata di caldo, mi protessi la faccia con le mani, e le mani scottavano».

Poi Mitsugi Une si rese conto che la scuola crollava. «Mi buttai fuori. C'era gente nuda e ustionata dappertutto, madri che piangevano sui corpi dei loro bimbi, ragazzine che gridavano "Acqua, acqua". Ricordo che c'erano anche dei poliziotti, e ci dissero di non bere. Ma io presi un po' d'acqua in una polla e la distribuii, poi corsi via. Come non dare acqua a chi urlava per averne?» dice Mitsugi che «film come questi non danno la sensazione vera, non la possono dare. Bisogna essere stati là per capire».

La signora Une si stava lavando i capelli quando scoppiò la bomba. La figlioletta di otto mesi camminava carponi sul lindo pavimento, giocava felice. Minoru, il secondogenito, sorvegliava un gruppo di ragazzi più giovani che avevano avuto il compito di erigere gli sbarramenti antincendi necessari per le continue incursioni americane. Une, che oggi ha settantadue anni, lavorava in una fabbrica d'armi a dieci chilometri da casa sua.

«Il lampo venne alle otto e un quarto» dice la signora Une. «Poi arrivò il calore intenso, e la casa mi crollò tutt'attorno». Quando Yonematsu arrivò a casa — aveva fatto la strada a piedi, e gli erano occorse nove ore di marcia — trovò l'edificio devastato. Minoru non era tornato; l'uomo trovò il corpo del figlio il giorno dopo, in un tempio dove erano state portate le vittime. Era orribilmente ustionato.

Tutto questo ha ricordato Yonematsu Une, guardando il piccolo schermo, e sospirando a tratti. I documentari non sono stati proiettati nella versione integrale; alcune scene sono state tagliate, in quanto, dicono le autorità, erano troppo impressionanti. Ma Yonematsu e Mitsugi Une dicono che non si doveva fare così, che i film dovevano essere proiettati per intero. «Così», dice il vecchio Une «la gente non saprà mai del tutto quale orrore è stato».

U. P. I.

SEMPRE ALLE ARMI LA PAROLA NEL M.O.

Esasperano la tensione nuovi duelli sul Giordano

Piccolo vertice arabo a Riyad: si invoca una «crociata» per liberare Gerusalemme

Tel Aviv, 21

Ancora una giornata calda sul fronte del Giordano; incidenti tra le forze israeliane e arabe si sono rinnovati a più riprese, accendendo ancor più l'atmosfera già portata a un punto estremo di tensione dagli incidenti degli scorsi giorni e dalle prospettive di un attacco su vasta scala degli israeliani in Giordania. Due lunghi scontri si sono verificati stamani nella valle del Giordano, con duelli di mitragliatrici e di armi automatiche: il primo è durato oltre un'ora, il secondo quasi tre ore e mezzo. Secondo Amman, gli israeliani avrebbero avuto nove uomini messi fuori combattimento. In serata, la tensione è nuovamente esplosa dando luogo a una battaglia con i mortai, nella valle di Beisan; secondo Tel Aviv, sarebbero stati i giordani ad aprire il fuoco: gli israeliani, che non avrebbero subito perdite, avrebbero risposto.

E' stato intanto reso noto che due arabi israeliani sono morti e un altro è rimasto ferito in seguito all'esplosione di una mina collocata da terroristi arabi su una strada della Galilea, vicino al Monte Tabor, a una ventina di chilometri dal confine. L'incidente è avvenuto stamane. I tre arabi erano a bordo di un furgoncino.

Intanto a Riyad, capitale dell'Aarabia Saudita, è in preparazione un piccolo vertice al quale parteciperanno Re Hussein di Giordania, Re Hassan del Marocco e Re Feisal d'Arabia. Re Hassan e Re Feisal hanno già tenuto domenica mattina una prima riunione fra loro, in attesa dell'arrivo di Hussein dalla Giordania. Attraverso un appello lanciato da Radio Riyad, i due sovrani musulmani hanno invitato tutti gli Stati islamici a unire le loro forze in una «crociata» risolutiva che dovrebbe liberare Gerusalemme e scacciare gli israeliani almeno dalle posizioni occupate con la guerra dell'anno scorso in giugno.

Re Hassan, in un banchetto offertogli dall'ospite a Riyad, ha sottolineato — riferisce la radio — l'assoluta necessità di un'azione combinata di tutti i Paesi musulmani per giungere alla «liberazione di Gerusalemme e al completo e incondizionato ritiro degli israeliani dalle regioni arabe occupate nella guerra dello scorso giugno».

SPETTACOLARE ERUZIONE di un vulcano filippino

Manila, 21

Dopo 21 anni di inattività, è in corso un'eruzione del vulcano Mayon, alto 2600 metri e situato circa 320 chilometri a Sud-Est di Manila. Notevole il panico tra le popolazioni della zona ma, finora, nessuna vittima.

L'eruzione — lava incandescente, colonne di vapori alte centinaia di metri rispetto al cratere e ceneri — è stata particolarmente intensa oggi, a due riprese, all'alba e nel primo pomeriggio. Gli abitanti dei villaggi situati sulle pendici del monte si sono allontanati verso le valli più vicine, e i comandi militari sono in stato di allarme, per il caso in cui si renda necessario uno sgombero in massa. Il vulcano Mayon viene ricordato per un'eruzione che, nel 1814, provocò 1200 vittime; dal 1916 al gennaio 1947 — quando incominciò il lungo periodo di inattività — si erano avute 31 eruzioni.

IL RUANDA LIBERA i mercenari bianchi

Kartum, 21

E' stato annunciato a Kartum che i «mercenari» bianchi detenuti nel Ruanda dall'estate dello scorso anno, dopo la loro ribellione contro il Governo congolese, saranno rinviati nei loro Paesi d'origine la settimana prossima. Secondo funzionari sudanesi, già domani un primo gruppo di 120 mercenari dovrebbero partire in aereo dal Ruanda.

Prima della partenza, i mercenari dovranno impegnarsi a non tornare mai più in Africa. La decisione di liberare i mercenari è stata presa, secondo fonti sudanesi, d'accordo con il Presidente congolese Mobutu.

Il «Kennedy canadese» a capo del Governo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ottawa — Particolarmente gradito alle giovani generazioni che lo considerano il «Kennedy canadese», Pierre Elliott Trudeau è il nuovo Primo Ministro dello Stato nordamericano: nella foto, Trudeau intervistato dai giornalisti dopo aver presentato la lista del suo Governo

C'ERA ANCHE LA BUONASORTE SUL «BOEING» PRECIPITATO NEL SUD AFRICA

UN PASSEGGERO PERFETTAMENTE ILLESO NELLO SCHIANTO CHE HA CAUSATO 122 MORTI

E' un diplomatico americano: tutti gravi gli altri cinque superstiti - I soccorritori impegnati in una raccapricciante «raccolta» - Si fruga nel fango per recuperare diamanti per 430 milioni

Windhoek, 21

La «South African Airways» ha confermato ufficialmente che nella catastrofe aerea avvenuta ieri sera presso l'aeroporto di Windhoek, nell'Africa del Sud-Ovest, hanno trovato la morte 122 persone; a bordo del «Boeing 707» precipitato erano 116 passeggeri e 12 uomini di equipaggio. Tra i superstiti vi è un diplomatico statunitense, che è rimasto miracolosamente illeso nel tremendo schianto; gli altri cinque sopravvissuti sono ricoverati all'ospedale tutti con gravi ferite. Il secondo pilota, J. Holliday, che era stato trovato vivo dalle squadre di soccorso, è deceduto durante il trasporto in ospedale.

Per tutta la notte i soccorritori hanno lavorato alla luce dei riflettori e dei fari degli automezzi dei vigili del fuoco tra i rottami dell'aereo, disseminati per un raggio di circa tre chilometri; finora sono stati trovati i cadaveri di novanta persone e diversi altri corpi sono ancora sul luogo della sciagura. Diciotto sono mutilati così orribilmente che la loro identificazione sarà estremamente difficile. Persone che hanno potuto recarsi nella zona dove si è schiantato l'aereo, hanno riferito che membra umane carbonizzate sono sparse tra i rottami del «Boeing».

Si è appreso che a bordo dell'aereo vi era un certo quantitativo di diamanti, spedito dal Sud Africa in Europa; il loro valore ammonta a 500 mila rand (circa 430 milioni di lire). I diamanti erano in un pacchetto che si è rotto nel tremendo impatto col suolo; le gemme si sono sparse tutto intorno, e adesso si sta cercando di recuperarle una ad una nel fango del luogo dov'è avvenuta la catastrofe. Febbrili ricerche sono state compiute anche per ritrovare la valigia diplomatica del funzionario americano superstite, di nome Thomas Taylor; alla fine, essa è stata recuperata indenne. Si ritiene che a bordo del «Boeing» si trovassero pure dei plichi diplomatici giapponesi, ma al riguardo mancano particolari.

Sulle cause dell'incidente non si hanno ancora elementi precisi: secondo testimoni oculari, l'aereo ha avuto un «sussulto» mentre prendeva quota ed è quindi precipitato di schianto. Quella di Windhoek è la più grave catastrofe aerea avvenuta nel mondo esattamente da un anno a questa parte: il 20 aprile del '67, un aereo di linea svizzero precipitò a Cipro, provocando la morte delle 126 persone che si trovavano a bordo.

L'ORMA DI «COSA NOSTRA» IN UN TRAGICO REGOLAMENTO DI CONTI

FULMINATI ALLE SPALLE DA SICARI DUE GANGSTERS AMERICANI IN UNA DROGHERIA

Sorpresi mentre facevano delle compere, non sono riusciti a rispondere al fuoco In gravi condizioni il fratello di una delle vittime, colto da collasso cardiaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Providence, 21

«Cosa nostra», la famigerata organizzazione criminale americana la cui responsabilità viene genericamente addossata a certi ambienti italo-americani, ha fatto altre due vittime, due pregiudicati caduti sotto il piombo di sicari prezzolati. Le due vittime sono Rudolph Marfeo, di 41 anni, e Anthony A. Melei, di 26, ambedue residenti a Providence (Rhode Island).

Marfeo e Melei sono stati abbattuti mentre si trovavano all'interno di una drogheria per delle compere: i due assassini, entrati alle loro spalle, hanno sparato fulmineamente, senza dar loro il tempo di reagire. In un gesto disperato, Melei ha estratto da sotto l'ascella una pistola calibro 38, ma non è riuscito neppure ad alzare l'arma.

Appena commesso il duplice delitto, i due assassini sono usciti di corsa e sono fuggiti a bordo di un'automobile su cui era rimasto in attesa un terzo complice. La macchina è stata poi ritrovata abbandonata in una strada periferica di Providence. All'interno, la polizia ha rinvenuto una calza da donna, probabilmente usata da uno dei banditi per mascherarsi, un fucile da caccia con le canne segate, una pistola e una carabina. Gli agenti della sezione scientifica hanno proceduto ai rilievi del caso, senza però riuscire a ottenere alcuna traccia. Anche la targa della macchina era stata alterata saldando insieme le due metà di targhe diverse.

Sul posto del delitto gli agenti non hanno avuto miglior fortuna: Marfeo, colpito mortalmente alla schiena, aveva ancora la sua pistola nella fondina sotto l'ascella. Quanto a Melei, era stato centrato alla schiena e al capo; al suo fianco, per terra, la pistola che non aveva sparato neppure un colpo.

Le indagini della polizia sono apparse sin dalle prime battute molto complesse: Savino Marfeo, fratello trentottenne di Rudolph, era anch'egli presente all'interno della drogheria al momento dell'attentato, e forse doveva essere a sua volta bersaglio dei colpi sparati. Nel vedere il fratello e l'amico cadere, egli è stato colto da un grave collasso cardiaco: trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

Pochi mesi fa, una commissione del Senato americano aveva identificato in Raymond L. S. Patriarca il capo di «Cosa nostra» negli Stati del New England; insieme ad altri due uomini, Henry Tameleo, di 67 anni, e Ronald Cassesso, di 36, egli era stato deferito all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di omicidio nella persona di Willie Marfeo (fratello di Rudolph e di Savino), omicidio avvenuto nel luglio 1966. Condannati, i tre hanno interposto appello: ma le autorità hanno deciso di mantenere il loro stato di detenzione finchè non sopravvenga una decisione del tribunale a mettere la parola fine alla questione.

Come si può vedere da questi pochi elementi, il caso Marfeo-Melei è più complicato di quanto possa apparire a prima vista. Le indagini, inoltre, sono rese difficili dall'ambiente in cui si svolgono: «Cosa nostra» è ancora un impero chiuso da una muraglia cinese. Ed è per questo, tra l'altro, che le autorità non nascondono il timore che l'uccisione di Marfeo e Melei possa rappresentare il primo anello di una lunga catena di delitti, ossia di «regolamenti di conti» tra le diverse «famiglie» che compongono questa potente organizzazione del crimine.

A. P.

Secondo un ex agente segreto

DE GAULLE ORDINO' di spiare gli S.U.?

Londra, 21

Il Presidente De Gaulle ordinò ai servizi segreti, alla fine del 1962, di spiare gli Stati Uniti, con particolare riguardo ai missili e alle rampe di lancio: lo afferma, in un articolo sul «Sunday Times», il colonnello Philippe De Vosjoli, ex agente segreto francese di stanza a Washington, che nel 1963 si dimise dall'incarico perchè il servizio segreto francese aveva tenuto nascoste le informazioni date da un agente sovietico disertore, circa la penetrazione dello spionaggio russo nei servizi segreti francesi.

Secondo De Vosjoli, De Gaulle, irritato perchè gli americani non lo aiutavano nella creazione della sua «force de frappe», decise di ricorrere all'ausilio dello spionaggio contro gli Stati Uniti. Ma lo spionaggio sovietico era penetrato nella rete spionistica francese, ed era convinto di poter sapere nel giro di 48 ore tutte le informazioni segrete sugli americani venute in possesso dei francesi. Questa precisazione sarebbe stata data dall'agente sovietico disertore, giunto negli Stati Uniti nel 1962, e noto col nome di Anatoly Donytsin («Martel» per il servizio segreto francese). Tuttavia, come si è detto, la Francia non ammise mai la penetrazione delle spie sovietiche nel suo servizio informazioni e soffocò le voci al riguardo.

IMPRESA DI RAZZISTI A NEWARK?

Mille negri senza casa per un incendio doloso

Trentatrè edifici sono andati distrutti Forse qualche vittima sotto le macerie

Newark, 21

Quasi mille abitanti del quartiere negro di Newark (New Jersey) sono rimasti senza tetto in seguito a un violento incendio, che il capo della polizia locale ha ufficialmente definito doloso.

Le fiamme, divampate ieri sera, hanno distrutto 33 case e hanno duramente impegnato per molte ore i vigili del fuoco. Finora risulta che tra la popolazione vi sono stati soltanto otto feriti, tutti non gravi. La polizia e i vigili del fuoco non escludono però che una ricerca più approfondita tra le macerie delle case distrutte possa portare al ritrovamento di qualche cadavere.

Non ci sono stati incidenti a seguito degli incendi e non si è avuta alcuna reazione dei residenti di colore, che hanno anzi collaborato con i pompieri nella lotta contro le fiamme. Il fuoco ha distrutto anche una scuola e una chiesa

Contro un ufficio delle tasse

ATTENTATO DINAMITARDO degli autonomisti bretoni

Brest, 21

Il «Fronte di liberazione bretone» si è nuovamente manifestato la scorsa notte con un attentato dinamitardo perpetrato, stavolta, contro l'ufficio delle imposte di Bannalec, nel dipartimento del Finistère. Lo scoppio di un ordigno esplosivo di notevole potenza, collocato sotto una finestra dell'edificio, ha causato ingenti danni ai locali e alle abitazioni vicine, danneggiando nel contempo le linee elettriche e telefoniche.

SONO SODDISFACENTI le condizioni di Dutschke

Berlino, 21

Le condizioni di salute di Rudi Dutschke — il capo degli studenti universitari estremisti di Berlino Ovest, ferito l'11 aprile in un attentato — sono soddisfacenti. Un bollettino medico diramato oggi rende noto che Dutschke ha potuto, per la prima volta sedersi nel letto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Violetta Contento Rieckhoff

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il triste annuncio il marito ERICH, la madre, le sorelle SILVANA con il marito ERMANNO SISTI, e CONCETTA con il marito ADO LIZZI e l'adorato nipotino LUCIANO, unitamente alle famiglie CONTENTO e LIZZI nonchè alle altre famiglie congiunte.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 22 aprile alle ore 16 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Non fiori, ma opere di bene

Ricordano la cara cugina, ELENA NEGRINI e ANNAMARIA LUCIANI.

Il CENTRO INTERNAZIONALE DI FISICA TEORICA, gli studiosi e tutto il personale si associano con profondo cordoglio al lutto dei Familiari per l'improvvisa scomparsa di:

Violetta Contento Rieckhoff

amata ed apprezzata collaboratrice e collega.

†

Si è spenta ieri serenamente la nostra cara

Marcella Degrassi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio le figlie VILELMA, TRANQUILLA, il genero, il figlio AMATORE con la moglie e i figli (assenti).

I funerali seguiranno oggi 22 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipano al lutto la cognata LUCIA e i figli.

Si associa al lutto: — CARLA KRECIC

† Il 20 aprile, serenamente si è spento il nostro caro

Carlo Apollonio

Con grande dolore ne danno la notizia la moglie MARIA e le figlie ELIANA con il marito MARIO FIORI e figlio WALTER e ANITA con il marito PAOLO ZABOTTO e figli CARLO e ALESSANDRO (assenti) in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 aprile alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. S. Biagini, ai sigg. Medici e al personale del sanatorio «Alla Pineta» di Aurisina.

Trieste - Melbourne

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo (Giusto) Danielut

lasciando nel dolore la moglie ANGELA, i figli MARINO, GIULIA, BIANCA, la nuora, i generi, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di Aquilinia 9 alla volta della Chiesa e quindi al Cimitero di Muggia.

Muggia, 22 aprile 1968

† Il giorno 21 aprile, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina ved. Brunelli nata Sulli

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GUSTAVO e BRUNO, le nipoti, la pronipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 22 aprile alle ore 14.15 partendo dall'Ospedale della Maddalena per la Chiesa di S. Giacomo.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

† All'alba del 21 aprile, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Romano
da Capodistria

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie RISSA, le figlie ROMANA e ADELIA con il marito GIOVANNI TREMUL e il figlio NINO (assenti), il fratello NAZARIO, la sorella CARMELA, i cognati, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 22 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Si è spento ieri il nostro caro

Giuseppe Lucchesi

Ne danno il triste nanuncio i fratelli MARIO, FEDERICO, MILAN, i nipoti, i parenti tutti e l'addolorata MARIA.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancata al nostro affetto

Maria Vescovo

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la sorella e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 aprile alle ore 15.15 dall'abitazione di via Sinico n. 94.

alla FIERA di MILANO

hanno riscosso un enorme successo
le meravigliose novità della

GRUNDIG

in fatto di televisori, radiogrammofoni,
apparecchi radio, registratori, ecc. ecc.

Tutte queste novità GRUNDIG
si possono già osservare comodamente

all' UNIVERSALTECNICA

dove tutti avranno modo di constatare
che non solo la qualità, ma
anche i nuovi prezzi GRUNDIG
rappresentano un motivo per preferire
questa prestigiosissima marca.

Oggi un apparecchio GRUNDIG
non costa più di un apparecchio nazionale,
grazie alla soppressione delle
barriere doganali: i prezzi GRUNDIG
sono autentici «prezzi MEC».

Per dimostrazioni e chiarimenti senza alcun impegno e per ottenere le
più favorevoli condizioni di pagamento rivolgetevi alla Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 CORSO U. SABA 18

LE NOVITA' della Fiera di Milano in tema di elettrodomestici sono visibili presso l'Universaltecnica, che, come sempre, pratica sensazionali agevolazioni di pagamento.

ALLA FIERA di Milano vengono presentate innumerevoli bellissime novità nel campo degli elettrodomestici, della TV, della radio: tutte queste novità sono già visibili all'Universaltecnica, dove si possono acquistare alle migliori condizioni rateali.

L' UNIVERSALTECNICA, nei suoi negozi di corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1, presenta tutte le più belle novità in fatto di radio, TV, elettrodomestici, presentate alla Fiera di Milano. Grandi agevolazioni rateali.

CONDIZIONATORI d'aria, ozonizzatori, macchine per scrivere, rasoi elettrici, macchine per cucire, ferri da stiro a vapore: tutti oggetti presentati alla Fiera di Milano con importanti innovazioni. Tutti oggetti che potete già vedere e acquistare alle più favorevoli condizioni presso l'Universaltecnica.

LE NOVITA' della Fiera di Milano in tema di elettrodomestici sono visibili presso l'Universaltecnica, che, come sempre, pratica sensazionali agevolazioni di pagamento.

ALLA FIERA di Milano vengono presentate innumerevoli bellissime novità nel campo degli elettrodomestici, della TV, della radio: tutte queste novità sono già visibili all'Universaltecnica, dove si possono acquistare alle migliori condizioni rateali.

L' UNIVERSALTECNICA, nei suoi negozi di corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1, presenta tutte le più belle novità in fatto di radio, TV, elettrodomestici, presentate alla Fiera di Milano. Grandi agevolazioni rateali.

CONDIZIONATORI d'aria, ozonizzatori, macchine per scrivere, rasoi elettrici, macchine per cucire, ferri da stiro a vapore: tutti oggetti presentati alla Fiera di Milano con importanti innovazioni. Tutti oggetti che potete già vedere e acquistare alle più favorevoli condizioni presso l'Universaltecnica.

LE NOVITA' della Fiera di Milano in tema di elettrodomestici sono visibili presso l'Universaltecnica, che, come sempre, pratica sensazionali agevolazioni di pagamento.

ALLA FIERA di Milano vengono presentate innumerevoli bellissime novità nel campo degli elettrodomestici, della TV, della radio: tutte queste novità sono già visibili all'Universaltecnica, dove si possono acquistare alle migliori condizioni rateali.

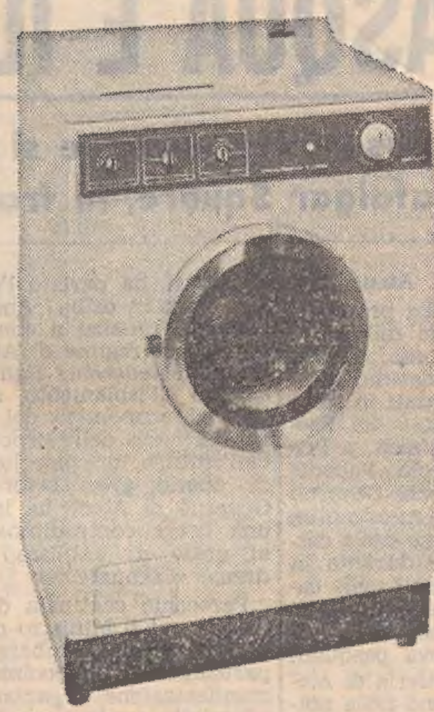
L' UNIVERSALTECNICA, nei suoi negozi di corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1, presenta tutte le più belle novità in fatto di radio, TV, elettrodomestici, presentate alla Fiera di Milano. Grandi agevolazioni rateali.

CONDIZIONATORI d'aria, ozonizzatori, macchine per scrivere, rasoi elettrici, macchine per cucire, ferri da stiro a vapore: tutti oggetti presentati alla Fiera di Milano con importanti innovazioni. Tutti oggetti che potete già vedere e acquistare alle più favorevoli condizioni presso l'Universaltecnica.

LE NOVITA' della Fiera di Milano in tema di elettrodomestici sono visibili presso l'Universaltecnica, che, come sempre, pratica sensazionali agevolazioni di pagamento.

scegliete senza fatica fra le meraviglie CGE...





DUPLIFRIGOR
mod. 235 D (235 litri)
(due frigoriferi in uno!)



GENERAL ELECTRIC

LAVATRICE
mod. LV 550/D
(superautomatica
di lusso)

CGE: una scelta «senza fatica», perchè con CGE si punta sul sicuro. La qualità CGE è famosa in tutto il mondo, e oggi l'Universaltecnica pratica prezzi sorprendenti. Eccone due esempi molto eloquenti:

DUPLIFRIGOR CGE
a due scomparti:
frigo da 185 litri e surgelatore
da 50 litri:

L. 95.000

LAVATRICE CGE
superautomatica, 5 kg.
mod. LV 550/D:

L. 99.000

In più, la Concessionaria Universaltecnica praticherà grandi agevolazioni

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18 PIAZZA GOLDONI 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture, quartieri, facciate. Tel. 741187. 24803 CC

DEUMIDIFICAZIONI - risanamento muri umidi sistema germanico - restauri, eseguonsi. Telefoni 36340 e 763157. 24867 CC

PITTORE muratore capace, offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 45132 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefono 725233. 45374 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTE parrucchiere cercansi. Albergo Diurno, piazza Libertà 12. 45961 D

CERCASI fatturista praticissima per mercator 5000. Scrivere Casella 1873 D SPI.

CERCASI esperta stenodattilografa, perfetta conoscenza audit 513. Scrivere Casella 1873 D SPI.

PRIMARIA organizzazione commerciale assume giovani ambosessi di presenza e buona cultura. Retribuzione mensile iniziale lire 62.000. Presentarsi ore 16-18, via Mazzini 30, portiere. 24439 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti in villa, 4 camere (Scorcola). (Ghega) 2 camere salone lusso. (Battisti) 3 camere salone lusso. (Perugino) 4 camere poggioli. (Baiamonti) 3 camere poggioli (Commerciale) 4 camere servizi. (Piazza Venezia) 5 camere, adatto uffici. (Ghega) camera bagno cucinino lussuoso. (Ginnastica) 2 locali vuoti adatti molti usi. Aurora. Ginnastica 1. Tel. 50323. 24899 I

A. PIAZZALE VALMAURA affittasi appartamenti 1-2 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna giugno. XX SETTEMBRE tristanze, cucina, bagno, 31.000. CENTRALISSIMI bistanze, saloncino, doppi servizi, centralnafta. D'ALVIANO tristanze doccia 29.000. D'ANNUNCIO, bistanze, cucina, 26 mila. APPARTAMENTO in casetta, 3 stanze, cucina, 1000 mq. terreno coltivabile 28.000. AGEP Crispi 14. 24659 I

AFFITTANZA cedesi tre camere cucina bagno. Altro camera camerino cucina cedesi. Magazzini piccoli grandi, affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41114 I

AFFITTIAMO 2 stanze cucina, rimesse nuovo. Telefono 37533. 45344 I

APPARTAMENTO panoramico, tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, ampio poggiolo, affittasi 37.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telef. 61712. 45190 I

APPARTAMENTO paraggi CONTI: 1 stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 16.000 mensili compensando piccole spese. Immob. CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 45188 I

BISTANZE bagno cucina affittasi; altro 1 camera, salone, bagno, cucina, affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24887 I

CASETTA Scala SANTA: stanza stanzetta, cucina, WC., giardino, affitta 10.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 45188 I

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, Magazzino. Tel. 734221. 46101 M

RITIRIAMO il vostro frigo usato considerandolo fino a lire 30 mila acquistando uno nuovo. Tel. 725233. 45374 M

N Acquisti d'occasione L. 56

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, compero mobili ed altro. Telefonare 28551.

NN Mobili e pianoforti L. 60

ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, sgombero soffitte. Telefonare 23485. 45226 NN

O Commerciali L. 60

POMPE ingranaggi per olio, nafta, ecc. Portata 600 1/min. Potenza 10 CV. Disponibili sei esemplari. Scrivere a: Fachini, via Lumignacco 139, Udine - 33100. 5554 O

Q Auto, moto, cicli L. 80

ROULOTTES rimorchi campeggio, imbarcazioni Elnagh. Esposizione sempre aperta Casamobil, Opicina, Carsia 51 - Statale Tarvisiana. 45923 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA superalcoolici; altra alcoolici trasferibili qualsiasi Comune, cedo. Scrivere Cassetta 24723 R SPI.

A. SIGNORA, signorina, referenziata pratica abbigliamento darei consegna o gestione boutique zona centrale Grado periodo stagoinale. Cassetta 8191 R SPI.

A. SPACCIO vini, e flaschetteria, avviatissimi, centro, vendonsi, oppure affittansi. Scrivere Cassetta 24723/1 R SPI.

BAR gelateria vendesi causa partenza. Altri centralissimi vendonsi occasione. Latteria zona popolatissima vendesi. Negozio frutta verdura centro vendesi. Trattorie piccole grandi, abitazione giardino, vendonsi. Negozi centrali piccoli grandi cedonsi. Pulitura a secco modernamente arredata vendesi, rarissima occasione. Altri negozi cedonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45114 R

BAR superalcoolici, tutte posizioni, vendonsi, compresi condominio. Agenzia Gentile, Toro 8. 24885 R

DROGHERIA - profumeria, bene avviata vendesi straoccasione; profumeria con cabina estetista centrale, vendesi 3.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 24885 R

LATTERIE tutte posizioni vendonsi da 600.000 in poi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24887 R

PASTIFICIO centrale, causa partenza vendesi straoccasione. Agenzia Gentile, Toro 8.

RISTORANTE zona Barcola forte lavoro vendesi; altro fortissimo lavoro centro, vendesi anche condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 24885 R

RIVENDITA pane-latteria straoccasione, unica zona vendesi; altra zona Viale, possibilità fortissimo sviluppo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24885 R 24885 R

ROSTICCERIA zona fortissimo passaggio, vendesi, occasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 24887 R

TABACCHINO zona centro vendesi 12.000.000; altro zona Battisti vendesi 8.000.000; altro Grado fortissimo lavoro vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 24887 R

TRATTORIA centralissima, forte lavoro, darebbesi gestione persone veramente mestiere. Altre tutte posizioni, compreso gioco bocce vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24885 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI condominio liberi, 2-4 camere, accessori, vendonsi. Locale 120 mq. centrale, vera occasione, vendesi. Casette ville con giardino, garage, vendonsi. Terreni per costruzione case ville vendonsi. Tenute agricole, piccole, vendonsi. Corso Saba 23, Agenzia Service. 45114 S

APPARTAMENTINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, palazzina Rozzol, vendiamo. Tel. 37533. 45344 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, vende 9.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni - Tel. 61712. 45188 S

APPARTAMENTO GIULIA: 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, vende OCCASIONE 6 milioni 500.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 45190 S

CERCO appartamento 3-4 camere, salone, tutti servizi, possibilmente garage pagamento contanti, eventualmente acquisto villa con giardino. Cassetta 45116 S SPI.

OCCASIONE UNICA: legge 1179 Contanti effettivo 25%. Saldo 25 anni, 5.50% interesse. Iniziata costruzione BORGO INCANTEVOLE, via Bonomea (Monte Radio). Palazzine ascensore, centralnafta, garage, cantina, vista golfo. Servizio autobus. Appartamenti 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. PREZZI CONTROLLATI STATO. Vendite A. G.E.P. - Crispi 14. 24657 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - MUTUI VENTENNALI PAGABILI COME UN AFFITTO - APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI. IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28. TEL. 38585 - 38212. VISITE IN CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO: 10-12.30; 15-18.30. DOMENICA: 10-12. TEL. 81225. 45979 S

VENDONSI palazzina panoramica esentasse, tre camere servizi terrazza. (Machiavelli) appartamento 5 camere, panoramico. (Roncheto) villa con 1000 metri terreno, garage. (Casette in città) 3-6 camere, giardino. Aurora, Ginnastica 1. 24899 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco, ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone
con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

Levrette

oro L. 48.000
placcato 24.800
acciaio 24.100

oro, ore oro L. 66.000
acciaio 29.500

oro, ore oro L. 49.500
placcato 22.500

oro, ore oro L. 67.500

Da oltre un secolo l'orologio che non teme confronti!

LEVRETTE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi
Bari	07.15
Brindisi	07.15
Cagliari (v. Milano)	08.55
Catania	07.15
Genova (v. Milano)	08.55
Genova	21.20
Marsala	07.15
Milano	08.55
Napoli	07.15
Palermo	07.15
Pantelleria	07.15
R. Calabria	07.15
Sassari	07.15
Roma	07.15
Taranto	07.15
Torino	08.55
Trapani	07.15
Venezia	21.20

I passeggeri in partenza da Ronchi dovranno presentarsi 70 minuti prima della partenza dei voli al Terminal F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze
Bari	19.00
Brindisi	16.35
Cagliari	19.05
Catania	19.00
Genova	07.00
Genova (v. Milano)	17.10
Marsala	17.00
Milano	20.00
Napoli	19.10
Palermo	19.00
Pantelleria	16.10
R Calabria	11.00
Sassari	16.10
Roma	20.45
Taranto	18.35
Torino	18.35
Trapani	17.00
Venezia	08.10

ALITALIA

Ora IL PICCOLO è a Milano in 70 edicole